



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.47

16 MARZO 2022



I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA-CORATO

DOPO LA TRAGEDIA DEL LUGLIO 2016

SPERANZA TRADITA

Sembrava fosse tutto pronto e completato e che da un momento all'altro potesse giungere la buona notizia. Invece...

VELOCITÀ DIFFERENZIALI

D'Ambrosio (ex Movimento 5 Stelle): «Quando si è trattato di Genova e del Ponte Morandi tutti si sono mossi come mai»

Bari Nord, riapertura lentissima

L'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie: non prima di settembre

MARIA PIA GARRINELLA

● **ANDRIA.** Sembrava fosse tutto pronto e completato, seppure fermo, e che da un momento all'altro potesse giungere la buona notizia e invece così non è. La nota dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture, l'Ansfisa, di ieri mattina, è stata una doccia fredda per quanti speravano in una prossima attivazione della tratta ferroviaria Andria - Corato, ferma e chiusa da dopo lo scontro fra i treni del 12 luglio 2016, e nell'apertura della stazione di Andria Sud.

Conti alla mano, prima di settembre prossimo la situazione non dovrebbe cambiare.

L'Agenzia, rispondendo alla richiesta di informazioni del deputato andriese Giuseppe D'Ambrosio (ex Movimento 5 Stelle) dopo

che lo stesso, il 14 febbraio scorso, aveva chiesto spiegazioni su cosa impedisse ancora la riattivazione della tratta, si sofferma su due punti: Ferrotramviaria non ha ancora concluso i lavori; lo farà, presumibilmente, entro la fine di questo mese. Terminati gli stessi e ottenute tutte le certificazioni, dovrà presentare ad Ansfisa le istanze di autorizzazione di messa in servizio, corredate da tutte le certificazioni. A questo punto l'agenzia ha cinque mesi di tempo per svolgere la sua attività di verifica e rilasciare l'autorizzazione per la messa in servizio degli impianti o, in caso contrario, motivare un eventuale diniego.

«Speravo che tutto potesse procedere celermente - dice D'Ambrosio - e invece scopri che Ferrotramviaria non ha concluso i lavori mentre la stazione di Andria sud è vandalizzata, il parcheggio abbandonato e i disagi sono enormi, tutto questo non ha alcun senso».

«Quando si è trattato di Genova e del Ponte Morandi tutti si sono mossi come mai. Sull'Andria - Corato ci sono stati dei morti, c'è un processo ma è tutto fermo».

Il deputato andriese riferisce di avere scritto anche al ministro delle infrastrutture, che non ha risposto e, per quanto riguarda il comune di Andria, dice «se fossi il sindaco della città e vedessi così tutto fermo alzerei la voce a tutela dei miei concittadini e del territorio». Ciononostante per D'Ambrosio la vera responsabile è la Regione Puglia, «per come ha affrontato dal principio questa situazione; con un atteggiamento premiante nei confronti di Ferrotramviaria, anziché revocarle la concessione». E ne ha anche per i 5 Stelle, «che ora sono in maggioranza e la consiglia Grazia di Bari in primis che su questa vicenda sta in silenzio».

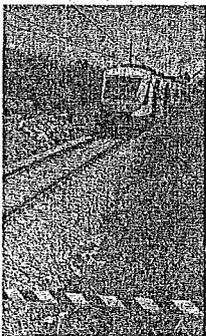
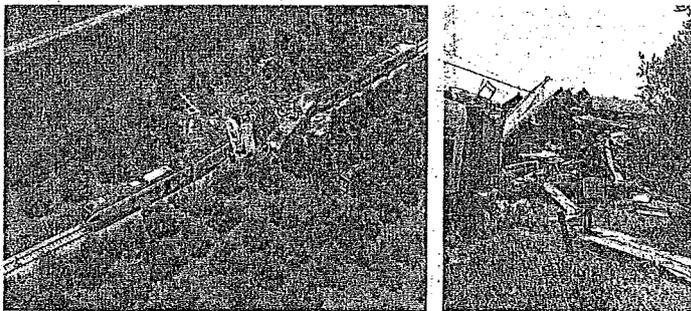
«Questa storia - conclude il deputato andriese - è uno scandalo».

Dal canto suo, Ferrotramvia-

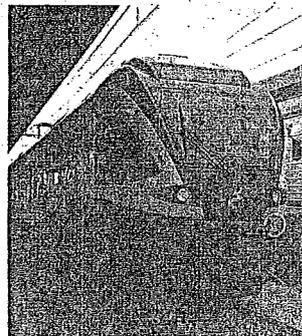
ria, contava di poter consegnare l'opera e riaprire la tratta entro l'estate, riferisce l'ingegnere Pio Fabietti. Sui lavori riferisce che «è in via di completamento la realizzazione di un tunnel pedonale nella stazione di Corato e la posa di un ascensore. Il resto della linea è finito, la struttura è completata e dotata di sistema di controllo marcia treno». «Ottenuta l'autorizzazione - conclude - si viaggerà su doppio binario fra Ruvo e Andria e a piena velocità».

Non nasconde la sua delusione il coordinatore cittadino di Forza Italia Luigi De Mucci, il quale evidenzia i disagi di pendolari, studenti e lavoratori, dei turisti e lo stato di paralisi della città, «con la stazione di Andria sud chiusa, quella centrale interessata dai lavori di interrimento e le at-

DAL 12 LUGLIO 2016 INQUA



LA TRAGEDIA, IL LUTTO E L'INCHIESTA Nella foto di Calvesi, alcuni momenti dell'incidente ferroviario, le prove tecniche sul posto e una manifestazione dei parenti delle vittime



IL SINDACO

«Sul riutilizzo di Andria sud stiamo sollecitando continuamente»

tività economiche in affanno». «Andria Sud è pronta da due anni - conclude - nel silenzio imbarazzante di Regione Puglia e comuni interessati».

«Sulla riapertura di Andria sud stiamo monitorando e sollecitando continuamente, considerando notevole il tempo già trascorso. È il motivo per cui formalmente abbiamo scritto ad Ansfisa, l'agenzia da cui dipendono determinate autorizzazioni, così come manteniamo rapporti costanti con Ferrotramviaria, non solo su questo tema ma anche sui lavori di interrimento che entrano sempre più nel vivo in città», dice il sindaco Giovanna Bruno.

ANDRIA-CORATO

DOPO LA TRAGEDIA DEL LUGLIO 2016

SPERANZA TRADITA

Sembrava fosse tutto pronto e completato e che da un momento all'altro potesse giungere la buona notizia. Invece...

VELOCITÀ DIFFERENZIALE

D'Ambrosio (ex Movimento 5 Stelle): «Quando si è trattato di Genova e del Ponte Morandi tutti si sono mossi come mai»

Bari Nord, riapertura lentissima

L'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie: non prima di settembre

Il processo sul disastro è iniziato tre anni fa

● Ad aprile prossimo saranno trascorsi tre anni dall'inizio del processo per il disastro ferroviario del 12 luglio 2016. Quel giorno, pochi minuti dopo le 11, di una mattinata infuocata, lungo la tratta fra Andria e Corato della Ferrotramviaria, due treni, che viaggiavano su un binario unico, si scontrarono causando la morte di 23 persone, altre 51 rimasero ferite e lo resteranno per il resto della loro vita per quello che hanno vissuto.

Le indagini, compiute dagli agenti della squadra mobile, della polizia ferroviaria e dai militari della guardia di finanza, accertarono che dalla stazione di Andria fu dato l'ok alla partenza del treno senza aspettare il convoglio proveniente da Corato, con il sistema del cosiddetto "blocco telefonico".

In quel processo sono imputate 17 persone, fra cui vi sono dipendenti e

dirigenti apicali di Ferrotramviaria, che rispondono, a vario titolo, di disastro ferroviario, omicidio colposo e lesioni gravi colpose, omissione dolosa di cautele, violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro e falso; e Ferrotramviaria spa, la società che gestisce la tratta ferroviaria lungo la quale i treni si sono scontrati, in qualità di persona giuridica per la responsabilità amministrativa nei

VITTIME E FERITI

Furono 23 le vittime, 51 i feriti. Quattro le sedi cambiate per il dibattimento

reati contestati ai suoi dipendenti. Come parti civili sono costituiti i familiari delle vittime e i superstiti, la regione Puglia, i comuni di Andria, Corato e Ruvo di Puglia, alcune associazioni.

Iniziato nell'aula di Corte d'assise del tribunale di Trani, il processo ha cambiato quattro sedi; fra cui due auditorium, quello "Baglioni" di un oratorio di Andria e quello della chiesa di San Magno a Trani, e quella in cui si stanno celebrando

tutt'ora le udienze, l'aula bunker del carcere di Trani, dopo i lavori di ristrutturazione. Sedi scelte per affrontare, di volta in volta, problemi ed emergenze sempre nuovi, fra ristrutturazioni, esigenze di spazio ed emergenza pandemica. Ma a cambiare sono stati anche, a pochi mesi dall'inizio del processo, il collegio giudicante, per la ricasazione chiesta e ottenuta da Ferrotramviaria, e successivamente anche il presidente del collegio giudicante, dopo la decisione del presidente del Tribunale Antonio De Luce di lasciare per impegni legati al suo ruolo.

Dopo i testimoni dell'accusa, le ultime udienze, a cominciare da febbraio scorso, sono dedicate ai consulenti tecnici delle difese che hanno esposto procedure, tipologie di controlli e di sistemi di sicurezza. L'ultima si è tenuta il 10 marzo scorso mentre le prossime, già calendarizzate, sono state fissate per il 24 marzo e il 7 aprile.

Ancora oggi quella tratta è ferma e il trasporto avviene a bordo di bus.

m. gar.

Andria
Oggi l'omaggio ad Aldo Moro

■ ANDRIA - Ricordare il rapimento di Aldo Moro e l'uccisione degli uomini della sua scorta, il 16 marzo del 1978, con le parole di pace e di dialogo contenute nelle lettere scritte durante la prigionia. E ancora con i canti di pace affidati ai bambini di due scuole cittadine. Sarà questo il contenuto della cerimonia semplice, ma non meno significativa, con cui domani l'Amministrazione Comunale e l'assessorato alla Bellezza ricorderanno i tragici avvenimenti del 16 marzo 1978 di via Fani. Alle 12 di oggi gli alunni della 1ª A e B della scuola elementare di San Va-

lentino del plesso Imbriani-Salvemini apriranno la cerimonia con i canti "Hopes for peace" dei Gen Rosso, e "Hai un amico in me" di Riccardo Cocciantè, guidati dalla insegnante Dora Conversano. Seguirà, presentata dalla dirigente della scuola elementare Ado Moro, prof.ssa Lilla Bruno, la lettura della biografia di Aldo Moro, poi la declamazione di una poesia della maestra Grazia Caputo, la riflessione su 3 frasi estratte dalle lettere dalla prigionia dello statista pugliese ed infine un canto utilizzando il linguaggio dei segni. La cerimonia sarà conclusa dal sindaco Giovanna Bruno, e dall'assessore alla Bellezza, Daniela Di Bari. La manifestazione si terrà nella sala consiliare e nell'ingresso del Palazzo di Città.

ANDRIA INCONTRO A PALAZZO DI CITTÀ

Mensa a scuola si cambia così

DAVIDE SURIANO

● **ANDRIA.** Mensa scolastica ad Andria, si cambia. Nei prossimi giorni la ditta Pastore, che gestisce il servizio, sostituirà le posate in materiale compostabile (attualmente utilizzate) con quelle in acciaio, per garantire maggior sicurezza ai piccoli studenti andriesi. La decisione è arrivata al termine di un incontro tenuto ieri mattina a Palazzo di Città, presso l'ufficio Pubblica Istruzione di Andria. Al tavolo della discussione erano presenti i consiglieri comunali del Partito Democratico, Mirko Malcangi e Grazia Asselti, la dirigente del servizio dott.ssa Ottavia Matera con altri dipendenti dell'ufficio, i referenti della ditta Pastore e la prof.ssa Dora Guarino, dirigente del Comitato Interscolastico Scuola Andriesi. L'incontro è stato fortemente richiesto da genitori e docenti degli istituti comprensivi e circoli didattici andriesi, consegnando le proprie osservanze al consigliere comunale Malcangi, il quale si è fatto poi portavoce per il Comune insieme ad As-

selti. La necessità di cambiare le posate nasce per ottenere uno scopo preciso: eliminare la pericolosità delle forchette compostabili. Capita spesso che i denti della posata - simile a quella in plastica - si spezzino diventando un vero e proprio pericolo per i piccoli studenti. Durante il tavolo a Palazzo di Città è stato chiesto alla ditta Pastore di provvedere alla sostituzione delle stoviglie, attualmente fornite, con delle stoviglie in acciaio. La concessionaria del servizio ha quindi accolto la proposta, impegnandosi a provvedere alla fornitura di un kit di posate che saranno consegnate alle famiglie all'interno di un cofanetto. Saranno i genitori a farsi carico della pulizia quotidiana delle nuove stoviglie che, ricordiamo, devono essere personalizzate per ciascun alunno vista l'emergenza pandemica ancora in corso. Il cofanetto con le posate in acciaio sarà quindi conservato dalle famiglie sino a giugno 2022. Soddisfatto dell'esito dell'incontro il consigliere comunale Mirko Malcangi.

«Si auspica, così come già avveniva in passato, che col venir meno dello stato di emergenza che ha impostato l'accesso contingentato alle strutture scolastiche da parte dei dipendenti della ditta, già da settembre si ritorni al lavaggio delle posate all'interno delle scuole stesse. Quello di oggi è un piccolo passo in avanti verso il miglioramento del servizio», ha detto Malcangi. «La ditta Pastore chiama i genitori alla collaborazione proficua - ha aggiunto Dora Guarino, dirigente del Comitato Interscolastico Scuola Andriesi - con questo provvedimento mettiamo in sicurezza i bambini, ma c'è bisogno di responsabilità anche da parte dei genitori, cosicché ogni giorno si ricordino di mettere nello zainetto il cofanetto con le posate pulite. Siamo soddisfatti dell'incontro, e ringrazio la ditta per aver compreso la nostra necessità. D'altra parte conclude Guarino - anche in altre città le posate compostabili sono state messe da parte a causa della loro pericolosità».

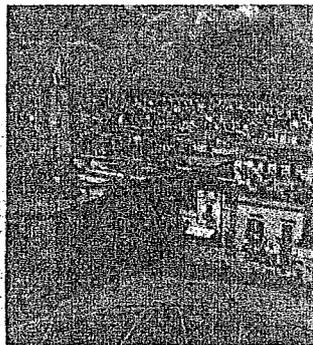
ANDRIA STAMATTINA I RISULTATI DI UN'ATTIVITÀ PROMOSSA DAL FORUM AMBIENTE E SALUTE «RICORDA RISPETTA»

Elementi inquinanti dell'aria attesa per l'esito delle rilevazioni

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Che aria tira in città? Lo sapremo questa mattina, dopo la presentazione all'istituto Ipsia Archimede dei grafici e dei risultati delle rilevazioni all'esito del primo ciclo sulle rilevazioni degli inquinanti, provocati in particolare dalla circolazione delle auto in città. Si tratta di un'attività promossa dal Forum Ambiente e Salute "Ricorda Rispetta", portata avanti e realizzata da un team di tredici volontari studenti dello stesso IPSIA, guidati dai tutors volontari delle associazioni aderenti al Forum. I dati raccolti sono stati elaborati dall'ing. Riccardo Moschetta, presidente dell'associazione ambientalista Three place, coadiuvato dalla sua équipe di esperti che ha fornito il necessario supporto tecnico sia per l'individuazione delle zone da sottoporre alle rilevazioni che per gli aspetti tecnico-operativi. «Un tema molto sentito in città quello dell'inquinamento ambientale che, com'è noto, passa attraverso tanti parametri: dall'inquinamento dell'aria, a quello acustico, a quello delle falde, passando dall'inquinamento elettromagnetico.

A tal proposito, solo qualche settimana fa, il capogruppo consiliare



ANDRIA Una panoramica aerea.

di Fratelli D'Italia Andrea Barchetta ha presentato all'amministrazione comunale un'interpellanza sulle centraline mobili per il monitoraggio dell'aria e dei campi elettromagnetici ed il rilevamento di qualità dell'aria. Questo, dopo aver presentato un'interpellanza sulla legittimità, rispetto al Regolamento comunale, dell'installazione di nuovi ripetitori di telefonia in città (un esempio è in via B. Buozzi, ang. Via Berna). «Da mesi, le tematiche ambientali per l'Amministrazione Bruno sembrano passate in secondo piano - stigmatizza Barchetta nel suo intervento - Eppure, la salute dei

cittadini andrebbe messa al primo posto. Siamo in attesa di ricevere delucidazioni in Consiglio Comunale sull'installazione di nuovi impianti ripetitori di telefonia senza considerare il relativo Regolamento Comunale. Durante l'ultima seduta, dall'assessore Troia e dal settore di riferimento, ci era stato chiesto tempo. Nel frattempo, accendiamo i riflettori su un altro tema: il monitoraggio dell'aria e dei campi elettromagnetici. Vogliamo comprendere la volontà reale dell'amministrazione di farsi carico di questa problematica. Ad esempio, riteniamo importante conoscere lo stato attuale delle centraline, (come quella di Viale Venezia Giulia) e le motivazioni che portano ad un mancato aggiornamento dei dati relativi al monitoraggio stesso; se procede, come procede, e se c'è un cronoprogramma dell'attività di rilevazione dei campi elettromagnetici; quale decisione si intende adottare circa il trasferimento della centralina ubicata in via Vaccina e se è prevista l'implementazione delle centraline e/o di altre forme di rilevamento».

Questa mattina, intanto, con la presentazione del lavoro eseguito dagli studenti dell'Ipsia conosceremo qualche dettaglio in più sullo stato di salute dell'aria in città.

Trasporto pubblico ad Andria: due nuove fermate aggiuntive su via Bisceglie. Ecco dove

15 Marzo 2022



L'Ufficio Stampa della Città di **Andria** informa che sull' Albo Pretorio – Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'**ordinanza n.47 del 14/03/2022**, del **Settore Mobilità e Viabilità**, relativa all'istituzione di n.2 fermate sociali, e che quindi vengono istituite su **Via Bisceglie**, le **FERMATE** riservate ai **BUS** e **IL DIVIETO DI SOSTA 0-24 CON RIMOZIONE COATTA A TUTTI I VEICOLI**, nei seguenti tratti di strada:

– tra il civ. 10 e il civ. 16, con l'eliminazione della sosta a pagamento presente sul tratto interessato, per una lunghezza di m. 12,00;

– tra il civ. 17 e il civ. 21, con l'eliminazione della sosta con disco orario presente sul tratto interessato, per una lunghezza di m. 12,00.

Si dispone che le Aziende, interessate all'effettuazione delle FERMATE BUS istituite con il presente provvedimento, avranno l'obbligo di installare, a propria cura e spese, le relative paline di FERMATA. I posti riservati alle predette FERMATE dei BUS di linee Urbane ed Extraurbane dovranno essere utilizzati solo ed esclusivamente per il tempo strettamente necessario per effettuare la salita e la discesa di passeggeri; – terminate queste operazioni il BUS dovrà riprendere immediatamente la marcia per consentire ad altri BUS di poter effettuare le stesse operazioni. Per nessun motivo detti posti potranno essere utilizzati per le soste prolungate dei BUS di linee sia Urbane che Extraurbane.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo:

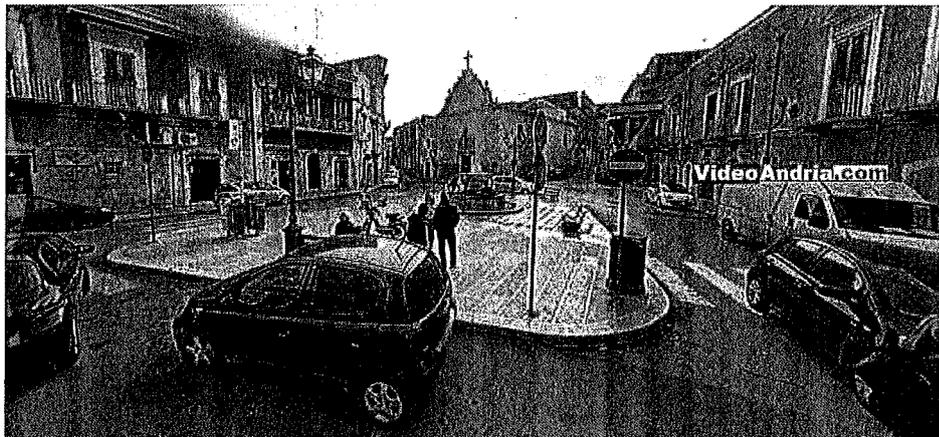
<https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**.

Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo

<https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **linkedin.com/company/andrianews** e su **<https://vk.com/andrianews>**.

Andria: il 16 marzo chiusura al traffico veicolare e pedonale di via Porta La Barra. Ecco cosa cambia

15 Marzo 2022



L'Ufficio Stampa della Città di **Andria** informa che sull' Albo Pretorio – Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.48 del 15/03/2022, del Settore Mobilità e Viabilità, relativa alle operazioni peritali, e che quindi viene istituito il **16 marzo 2022, dalle ore 09:00 sino a cessata esigenza**:

– LA CHIUSURA AL TRAFFICO VEICOLARE e PEDONALE di **via Porta La Barra**, tratto compreso tra **piazza Sant'Agostino e Via Tutino**;

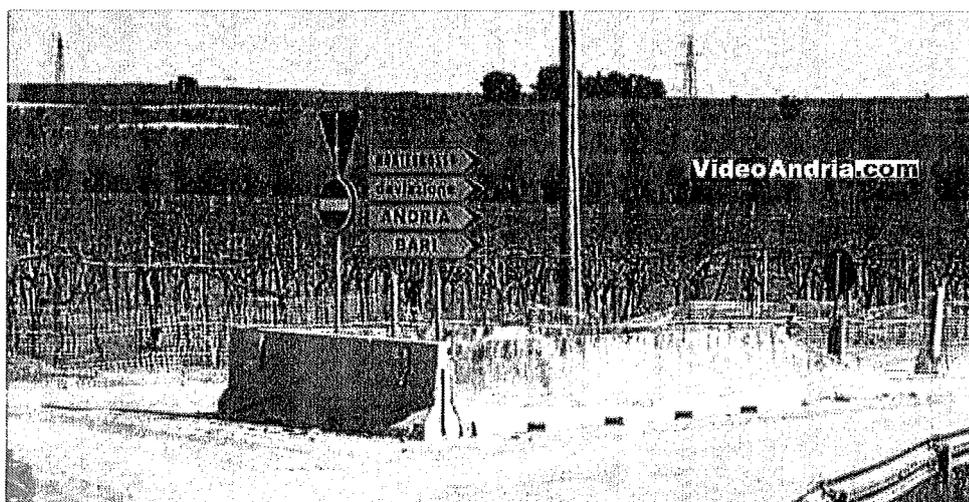
– LA CHIUSURA AL TRAFFICO VEICOLARE di **via Flavio Giugno e via Flavio De Excelsis**. Nei casi di effettiva necessità, l'accesso sarà consentito ai veicoli delle forze dell'ordine, a quelli al servizio delle persone invalide e, ove possibile, ai soli residenti per l'entrata e l'uscita dai garage. La suddetta disciplina diverrà operante con l'installazione della segnaletica mobile e con la sistemazione delle transenne metalliche.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria: turisti colpiti dalle voragini sulla Sp2, il caso finisce in Consiglio Comunale

15 Marzo 2022



Non passa giorno senza dover constatare il **peggioramento** dello **stato** in cui versano le complanari della **S.P. 2 (ex S.P. 231 Andria-Canosa di Puglia)**. Sono ormai diventate un percorso ad ostacoli, al quale devono sottoporsi i poveri **automobilisti**, senza considerare gli **autotreni** che, a ragion di ordinanze emesse, non potrebbero neanche transitare lungo quel tratto di strada ancora interessato dai lavori di **completamento**. Solo il **14 marzo** una famiglia di **Ostuni** è rimasta bloccata con l'auto in panne. Sul tema è intervenuto il consigliere comunale di Fratelli d'Italia **Andrea Barchetta**:

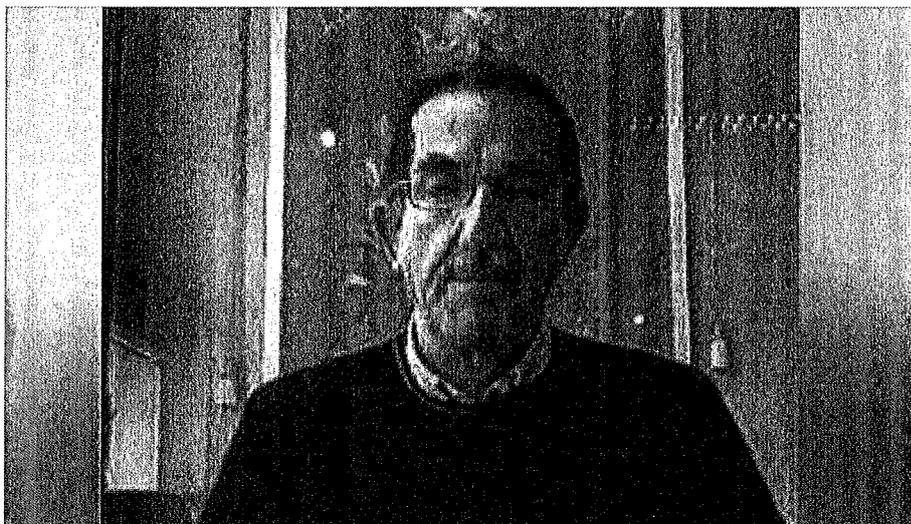
*«Purtroppo i cittadini prendono atto, di giorno in giorno, del peggioramento ai limiti della praticabilità del tratto in oggetto. Questo dopo più di un anno dall'ultimo incontro nella Sala Consiliare del Comune di Andria alla presenza del Sindaco e del Presidente della Provincia che dispensarono promesse e impegni, ma che ad oggi **-di fatto-** si rivelano solo fumo negli occhi, prese di posizione di facciata. Perché la realtà è invece visibile a tutti. Una strada non sicura: mette a repentaglio la meccanica degli automezzi, la sicurezza degli automobilisti, costretti a scansare le voragini apertesi lungo le complanari; grave il rischio di scontrarsi con gli automezzi che provengono in senso contrario, considerando che hanno una ridotta carreggiata per giunta a doppio senso di marcia. Ma, dopo un anno, quali iniziative intende **-davvero-** intraprendere l'**Amministrazione Bruno**? Ho presentato una **interpellanza**, interrogando la maggioranza di centrosinistra e il Sindaco nel prossimo Consiglio comunale. Siamo di fronte ad una situazione che non è più derogabile e sulla quale occorre intervenire celermente, per garantire sicurezza e pari dignità ad imprese, cittadini, operatori turistici e commerciali».*

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo:

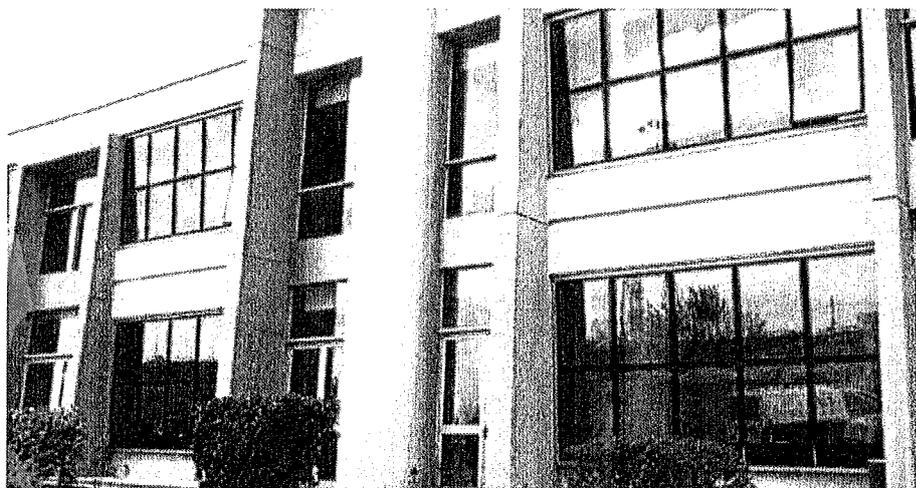
<https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **<https://twitter.com/videoandria>**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **[linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews)** e su **<https://vk.com/andrianews>**.

Provincia Bat: la sede tornerà ad Andria a lavori conclusi in Piazza Pio X. Lo rassicura il Presidente Lodispoto

15 Marzo 2022



Il Presidente della Provincia Barletta-Andria-Trani, Avv Bernardo Lodispoto, ha dichiarato quanto segue: *"il trasferimento di tutti gli uffici della Provincia Barletta Andria Trani si concluderanno entro questa settimana. La nuova sede della Provincia, seppur provvisoria, ora è situata a Trani presso i locali della ex Lum sulla S.P. 130 km. 1500"*.



Il Presidente **Lodispoto**, su sollecitazione dei Consiglieri provinciali **Emanuele Sgarra**, **Giovanni Vilella** e del vicepresidente vicario **Lorenzo Marchio**, rassicura sulla questione della **sede istituzionale della Provincia che era e resta ad Andria**. Il Presidente comunica, infatti, che la città di Andria ospiterà nuovamente gli uffici provinciali non appena saranno **conclusi i lavori di ristrutturazione e restauro della sede in Piazza Pio X** il cui termine è previsto presumibilmente a giugno p.v.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Guerra, da Andria la proposta "Per uno straccio di pace". Lettera aperta del dirigente del CPIA Bat, Paolo Farina

15 Marzo 2022



"Per uno straccio di pace", lettera aperta del dirigente del **CPIA Bat**, prof. **Paolo Farina** in merito all'attuale situazione drammatica del conflitto in corso nel nostro continente, richiamando l'attenzione di tutti noi a partecipare, anche in piccolo, per reclamare l'armonia tra i popoli: *"Cari corsisti, docenti, personale ATA, da giorni e settimane l'Europa scopre la "guerra in casa". Vien da pensare a tutte le volte in cui, colpevolmente, la stessa Europa ha voltato la testa dall'altra parte, ignorando i numerosi conflitti bellici che continuamente dilanano le regioni più povere del pianeta e che rappresentano un mercato ambito dalle fabbriche di armi che hanno sede in Occidente"* – ha dichiarato il prof. Farina che ha proseguito:

*"In veste di dirigente scolastico di una comunità educante che ha l'onore e l'onere di essere intitolata al dott. **Gino Strada**, avverto la responsabilità di rivolgervi un invito. Ognuno di voi potrà farlo proprio, nei modi che riterrà opportuni, e potrà magari rivolgerlo a sua volta ad amici e parenti. L'invito è a far propria la campagna **"Uno straccio di pace"**, proposta da Emergency nel 2001 per esprimere contrarietà all'intervento militare in Afghanistan. Già in quella occasione, come in tutte le altre occasioni di guerre spacciate per "umanitarie", Emergency ci ammoniva: la guerra la guerra non è mai "inevitabile", non è mai "necessaria", non è mai "giusta", non è mai la soluzione. Ecco, chi condivide questa visione è invitato a prendere parte esibendo un pezzo di stoffa bianca, una piccola striscia bianca di tessuto, uno straccio di pace, per dire **NO ALLA GUERRA. A tutte le guerre". Il testo integrale dell'appello lanciato da EMERGENCY nel 2001:***

*"L'Italia ripudia la guerra", dice la nostra Costituzione, e lo dice – all'indomani del secondo conflitto mondiale – perché il nostro Paese ha vissuto sulla sua pelle l'orrore della guerra e non vuole che si ripeta mai più. Eppure, da allora, il **"ripudio della guerra" è stato spesso negato, la nostra Costituzione violata**. Chi governa ci dice che la guerra può essere "umanitaria": sappiamo che non è vero, la guerra porta sempre morte e distruzione, **la guerra è la negazione dell'umanità**. Ci dicono che la guerra può essere giusta, necessaria, e "inevitabile": sappiamo che non è vero, **la guerra appare inevitabile solo a chi non ha fatto nulla per evitarla**. Ci dicono che in guerra le vittime civili sono solo "effetti collaterali": non è vero, **i civili sono le prime vittime della guerra, di qualsiasi guerra**. Ci dicono che tutti i soldi buttati in spese militari sono necessari a mantenere la sicurezza: noi crediamo che quei soldi andrebbero investiti in ospedali, scuole, lavoro, pensioni, perché è questo che serve ai cittadini del mondo, non i cacciabombardieri; sicurezza è avere un presente dignitoso e poter sperare*

in un futuro per i nostri figli. Ci dicono che la guerra serve a costruire la pace: non è vero, sappiamo che solo la pratica dei diritti umani può costruire la pace, la guerra serve solo ad aumentare la violenza, la distruzione, ad alimentare altra guerra. I potenti del mondo possono levare alta la loro voce quando raccontano queste bugie, invece i cittadini del mondo – che sanno benissimo che la guerra è il problema, e non la soluzione – spesso non hanno voce” – ha aggiunto il prof. Farina che ha quindi concluso:

“Per questo motivo abbiamo pensato di dare voce a chi non ce l’ha: con un semplice pezzo di stoffa bianca, uno “straccio di pace”. Appeso alla borsetta, al balcone, legato al guinzaglio del cane, all’antenna della macchina, al passeggio del bambino, alla cartella di scuola... un modo semplice e immediato per esprimere il nostro ripudio della guerra, del terrorismo, della violenza” – ha concluso il prof. Farina.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall’app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando “MI PIACE” sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E’ possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all’indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall’app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando “MI PIACE” sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E’ possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all’indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria: incidente e Guardia di Finanza su via Barletta. Moto si scontra contro un'automobile

15 Marzo 2022



Un incidente avvenuto per cause da chiarire quello verificatosi nelle ultime ore ad **Andria** in **via Barletta** quando, all'altezza di una stazione di servizio, uno **scooter** si è scontrato contro un'**automobile**. Sul luogo dell'accaduto erano presenti anche alcuni militari della Guardia di Finanza:



Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria: 5ª edizione dell' "EcoTrail Castel del Monte". Incontro il 3 aprile presso la Masseria 6 Carri

15 Marzo 2022



E' tutto pronto per la **5 edizione dell' "EcoTrail Castel del Monte"**. Domenica **3 Aprile** 2022 incontro alle ore 7.30 presso l'Agriturismo Masseria 6 Carri. Start ore 9.30 dal piazzale antistante l'Agriturismo Masseria 6 Carri. Iscrizioni : per i tesserati FIDAL, Runcard e Epa sul sito WWW.ICRON.IT secondo le modalità in uso (rif. regolamento). Iscrizioni aperte anche ai non tesserati e amanti della passeggiata con la manifestazione non competitiva, presso la sede in Via Oberdan 4, Andria (dal Lunedì al Venerdì dalle 19 alle 21).



A tutti gli arrivati sarà consegnata una medaglia celebrativa. Costo iscrizione euro 15 comprensivo di pacco gara con prodotti locali e con maglietta tecnica garantita ai primi 700 iscritti. Per gli amanti della passeggiata e della natura sarà possibile fare un percorso naturalistico accompagnato da un gruppo di Volontari di circa 7,5 Km. – Per info guida turistica :347 0079 872 – Info gara e manifestazione: 3393924500 Luigi , 3884486260 Giuseppe Puoi soggiornare o pranzare presso l'Agriturismo Masseria 6 carri ad un prezzo convenzionato. Per info rivolgersi a **Raffaella Tarricone, cell: 333 2967432**

Viabilità: istituite due nuove fermate bus su Via Bisceglie

Saranno utilizzate solo per effettuare la salita e la discesa dei passeggeri

Publicato da Redazione news24.city - 16 Marzo 2022



Il Comune di Andria ha istituito su Via Bisceglie, le fermate riservate ai bus e il divieto di sosta h24 con rimozione coatta a tutti i veicoli nei seguenti tratti di strada:

- tra il civ. 10 e il civ. 16, con l'eliminazione della sosta a pagamento presente sul tratto interessato, per una lunghezza di 12 metri;
- tra il civ. 17 e il civ. 21, con l'eliminazione della sosta con disco orario presente sul tratto interessato, per una lunghezza di 12 metri.

Le aziende, interessate all'effettuazione delle fermate bus istituite con il presente provvedimento, avranno l'obbligo di installare, a propria cura e spese, le relative paline di fermata. I posti riservati alle fermate dei bus di linee Urbane ed Extraurbane dovranno essere utilizzati solo ed esclusivamente per il tempo strettamente necessario per effettuare la salita e la discesa di passeggeri. terminate queste operazioni il bus dovrà riprendere immediatamente la marcia per consentire ad altri bus di poter effettuare le stesse operazioni. Per nessun motivo questi posti potranno essere utilizzati per le soste prolungate dei bus di linee sia Urbane che Extraurbane.



16 marzo 1978: Andria ricorda l'eccidio di Via Fani

Cerimonia alle ore 12.00 nel plesso "Imbriani-Salvemini" a San Valentino

Publicato da Redazione news24.city - 16 Marzo 2022



Ricordare il rapimento di Aldo Moro e l'uccisione degli uomini della sua scorta, il 16 marzo del 1978, con le parole di pace e di dialogo contenute nelle lettere scritte durante la prigionia. E ancora con i canti di pace affidati ai bambini di due scuole cittadine. Sarà questo il contenuto della cerimonia semplice, ma non meno significativa, con cui domani l'Amministrazione Comunale e l'assessorato alla Bellezza ricorderanno i tragici avvenimenti del 16 marzo 1978 di via Fani.

Alle 12.00 di domani gli alunni della 1ª A e B della scuola elementare di San Valentino del plesso Imbriani-Salvemini apriranno la cerimonia con i canti "Hopes for peace" dei Genrosso, e "Hai un amico in me" di Riccardo Cocciante, guidati dalla insegnante Dora Conversano.

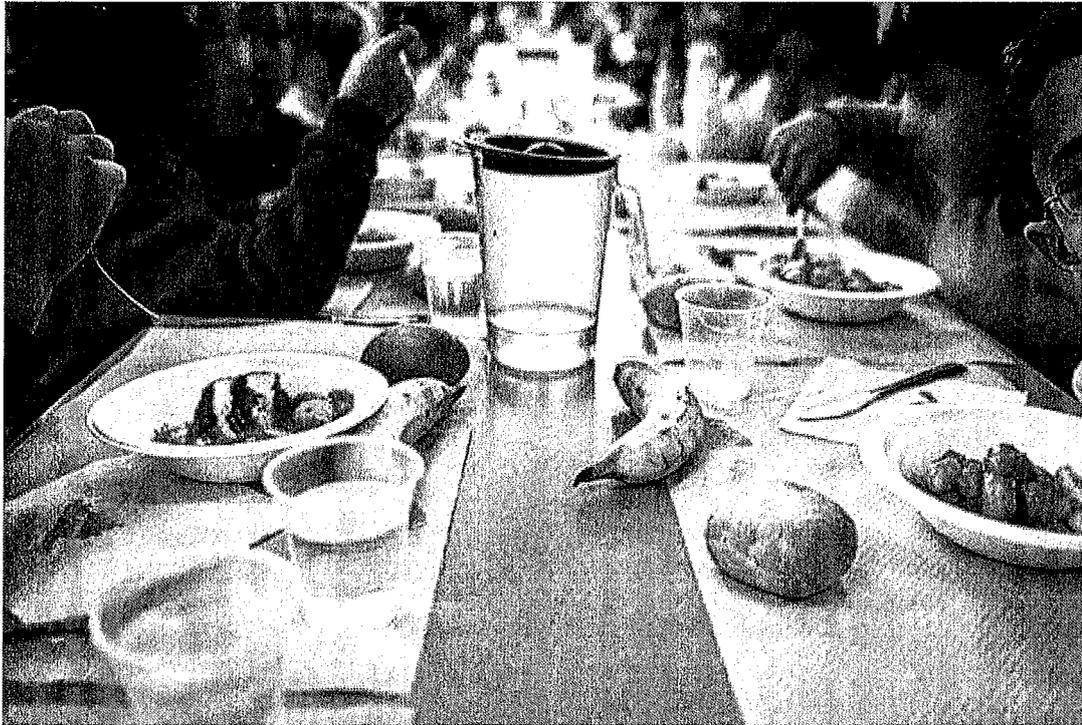
Seguirà, presentata dalla Dirigente della scuola elementare Ado Moro, prof.ssa Lilla Bruno, la lettura della biografia di Aldo Moro, poi la declamazione di una poesia della maestra Grazia Caputo, la riflessione su 3 frasi estratte dalle lettere dalla prigionia dello statista pugliese ed infine un canto utilizzando il linguaggio dei segni. La cerimonia sarà conclusa dal Sindaco, avv. Giovanna Bruno, e dall'ass. Alla Bellezza, Daniela Di Bari.

La manifestazione si terrà nella sala consiliare e nell'ingresso del Palazzo di Città dove, sin dall'anno scorso, per l'analoga ricorrenza, è tuttora allestito un angolo, di lato al busto di Aldo Moro, con una scrivania ed alcuni libri dedicati allo statista nativo di Maglie.

Mensa scolastica ad Andria, posate in acciaio invece di quelle compostabili ritenute pericolose

La ditta Pastore fornirà un kit alle famiglie

Publicato da Redazione news24.city - 16 Marzo 2022



Si è tenuto in data odierna, presso l'Ufficio Pubblica Istruzione, l'incontro richiesto dal consigliere Mirko Malcangi del Partito Democratico, al quale hanno partecipato la Dirigente del servizio Ottavia Matera con altri dipendenti dell'ufficio, la ditta Pastore, il Consigliere Malcangi con la Consigliera Grazia Asselti e la Dirigente del CISA Dora Guarino.

Durante l'incontro gli esponenti del Partito Democratico hanno ringraziato l'ufficio per averlo promosso e hanno invitato la ditta Pastore a provvedere alla sostituzione delle stoviglie, attualmente fornite, di cui è stata da più parti denunciata la pericolosità, con delle stoviglie in acciaio. La ditta ha accolto la proposta, impegnandosi a provvedere alla fornitura delle nuove posate, che saranno consegnate alle famiglie all'interno di un cofanetto; famiglie che, almeno sino a giugno, provvederanno alla pulizia quotidiana delle stesse.

«Si auspica, così come già avveniva in passato che, col venir meno dello stato di emergenza che ha imposta l'accesso contingentato alle strutture scolastiche da parte dei dipendenti della ditta, già da settembre si ritorni al lavaggio delle posate all'interno delle scuole stesse. Quello di oggi è un piccolo passo in avanti verso il miglioramento del servizio», ha dichiarato il consigliere Mirko Malcangi.



Complanari Sp2 Andria-Canosa, Barchetta (Fdl): «Finora solo false promesse, la situazione è fuori controllo»

Il consigliere comunale interroga la maggioranza di centrosinistra

Publicato da Redazione news24.city - 16 Marzo 2022



Non passa giorno senza dover constatare il peggioramento dello stato in cui versano le complanari della S.P. 2 (ex S.P. 231 Andria-Canosa di Puglia). Sono ormai diventate un percorso ad ostacoli, al quale devono sottoporsi i poveri automobilisti, senza considerare gli autotreni che, a ragion di ordinanze emesse, non potrebbero neanche transitare lungo quel tratto di strada ancora interessato dai lavori di completamento. Solo il 14 marzo una famiglia di Ostuni è rimasta bloccata con l'auto in panne.

Sul tema è intervenuto il consigliere comunale di Fratelli d'Italia Andrea Barchetta: «Purtroppo i cittadini prendono atto, di giorno in giorno, del peggioramento ai limiti della praticabilità del tratto in oggetto. Questo dopo più di un anno dall'ultimo incontro nella Sala Consiliare del Comune di Andria alla presenza del Sindaco e del Presidente della Provincia che dispensarono promesse e impegni, ma che ad oggi -di fatto- si rivelano solo fumo negli occhi, prese di posizione di facciata. Perché la realtà è invece visibile a tutti. Una strada non sicura: mette a repentaglio la meccanica degli automezzi, la sicurezza degli automobilisti, costretti a scansare le voragini apertesi lungo le complanari; grave il rischio di scontrarsi con gli automezzi che provengono in senso contrario, considerando che hanno una ridotta carreggiata per giunta a doppio senso di marcia.

Ma, dopo un anno, quali iniziative intende -davvero- intraprendere l'Amministrazione Bruno? Ho presentato una interpellanza, interrogando la maggioranza di centrosinistra e il Sindaco nel prossimo Consiglio comunale. Siamo di fronte ad una situazione che non è più derogabile e sulla quale occorre intervenire celermente, per garantire sicurezza e pari dignità ad imprese, cittadini, operatori turistici e commerciali».



Il CPIA Bat dice NO alla Guerra

Con una lettera aperta a corsi docenti e personale ATA

Publicato da Redazione news24.city - 16 Marzo 2022



Cari corsisti, docenti, personale ATA,

da giorni e settimane l'Europa scopre la "guerra in casa". Vieni da pensare a tutte le volte in cui, colpevolmente, la stessa Europa ha voltato la testa dall'altra parte, ignorando i numerosi conflitti bellici che continuamente dilanano le regioni più povere del pianeta e che rappresentano un mercato ambito dalle fabbriche di armi che hanno sede in Occidente.

In veste di dirigente scolastico di una comunità educante che ha l'onore e l'onere di essere intitolata al dott. Gino Strada, avverto la responsabilità di rivolgervi un invito. Ognuno di voi potrà farlo proprio, nei modi che riterrà opportuni, e potrà magari rivolgerlo a sua volta ad amici e parenti. L'invito è a far propria la campagna "Uno straccio di pace", proposta da Emergency nel 2001 per esprimere contrarietà all'intervento militare in Afghanistan. Già in quella occasione, come in tutte le altre occasioni di guerre spacciate per "umanitarie", Emergency ci ammoniva: la guerra la guerra non è mai "inevitabile", non è mai "necessaria", non è mai "giusta", non è mai la soluzione. Ecco, chi condivide questa visione è invitato a prendere parte esibendo un pezzo di stoffa bianco, una piccola striscia bianca di tessuto, uno straccio di pace, per dire NO ALLA GUERRA.



Gli uffici della Provincia a Trani entro la settimana, torneranno ad Andria dopo i lavori della sede

Lo ha assicurato il Presidente Bernardo Lodispoto

Publicato da **Redazione news24.city** - 15 Marzo 2022



Il trasferimento di tutti gli uffici della Provincia Barletta Andria Trani si concluderanno entro questa settimana. La nuova sede della Provincia, seppur provvisoria, ora è situata a Trani presso i locali della ex Lum sulla S.P. 130 km. 1500.

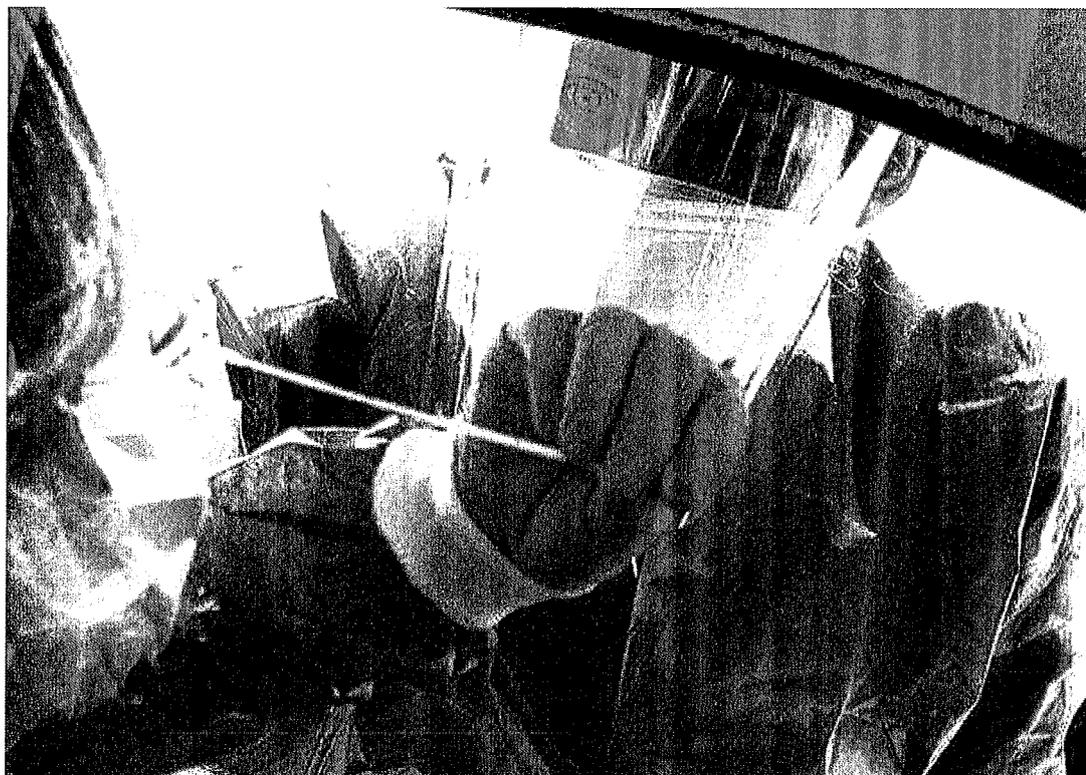
Il Presidente della Provincia Avv. Bernardo Lodispoto, su sollecitazione dei Consiglieri provinciali Emanuele Sgarra, Giovanni Vilella e del vicepresidente vicario Lorenzo Marchio, rassicura sulla questione della sede istituzionale della Provincia che era e resta ad Andria. Il Presidente comunica, infatti, che la città di Andria ospiterà nuovamente gli uffici provinciali non appena saranno conclusi i lavori di ristrutturazione e restauro della sede in Piazza Pio X il cui termine è previsto presumibilmente a giugno p.v..



Bollettino Covid, forte rialzo dei contagi in Puglia: 8.211 nuovi casi e 9 morti

Stabili i ricoveri. Continua la risalita degli attualmente positivi

Publicato da **Redazione news24.city** - 15 Marzo 2022



Sono 8.211 i contagi da coronavirus in Puglia oggi, 15 marzo 2022, secondo numeri e dati covid del bollettino della regione. Registrati altri 9 morti. I nuovi casi sono stati individuati su 36.618 tamponi. I nuovi casi per provincia – Provincia di Bari: 2.237; Provincia di Bat: 598; Provincia di Brindisi: 699; Provincia di Foggia: 1.002; Provincia di Lecce: 2.559; Provincia di Taranto: 1.030; Residenti fuori regione: 64; Provincia in definizione: 22.

Le persone attualmente positive sono 84.537. I pazienti Covid ricoverati in ospedale in area non critica sono 549. In terapia intensiva, invece, 27 persone.



Scuole pulite, gli alunni della "Dante Alighieri" di Andria danno nuova vita all'Istituto

Iniziativa promossa da Legambiente

Publicato da Redazione news24.city - 15 Marzo 2022



L'11 e il 12 marzo si è tenuto Nontiscordardimè – operazione scuole pulite – campagna di volontariato promossa da Legambiente che coinvolge alunni, docenti, genitori e volontari nella cura degli ambienti scolastici. Nelle settimane che hanno preceduto le giornate dell'evento centrale, i ragazzi della scuola "Dante Alighieri" di Andria coordinati dagli insegnanti hanno dedicato tempo e cura alla rigenerazione degli spazi esterni dell'istituto stesso.

L'iniziativa ha reso possibile la realizzazione di fioriere, di panchine con materiale di riciclo per fare lezione in giardino, di ricoveri e mangiatoie per i gatti della colonia felina del quartiere. Durante l'evento sono stati poi presentati canti e poesie ricchi di riflessioni e sono stati piantati nuovi alberi.

«È stato bello potersi ritrovare insieme, sentire il coinvolgimento attivo dei ragazzi, la passione dei docenti e riscoprire un edificio scolastico più colorato e vissuto», scrive Legambiente Andria.



Fumo nero dal cantiere ferroviario a nord di Andria

Ancora non si conoscono le cause, preoccupazione per i prodotti del mercato ortofrutticolo

Publicato da **Redazione news24.city** - 15 Marzo 2022



Principio d'incendio questa mattina ad Andria, nei pressi di via Vecchia Barletta, all'interno del cantiere dell'interramento ferroviario in zona nord. Non si conoscono ancora le cause dell'incendio – di dimensioni ridotte – ma è particolarmente preoccupante la colonna di fumo nero sollevata, soprattutto perché lì vicino si trova il mercato ortofrutticolo andriese. Al di là delle dimensioni ridotte dell'incendio resta il timore che quel fumo possa ricadere sui prodotti alimentari.



Fidelis nel pre Palermo, Di Bari: «Sfida affascinante, verrà fuori una bella gara»

Il match manca da oltre 20 anni al "Barbera": punti importanti in palio per entrambe

Pubblicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 15 Marzo 2022

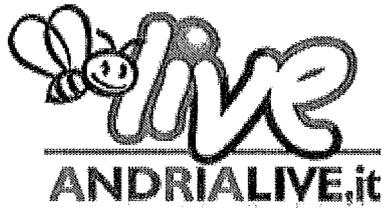
Una sfida che manca da oltre 20 anni, una sfida di fascino in cui il risultato però vale davvero molto per entrambe le squadre. Una sfida che è l'ennesimo turno infrasettimanale di questa lunga e complessa stagione di serie C. E' Palermo-Fidelis Andria con umori diametralmente opposti: i rosanero reduci da un successo importantissimo ad Avellino, i biancazzurri con un pari indigesto casalingo contro il Latina.

Il Palermo può contare su di una rosa molto competitiva in questo girone ma soprattutto ha tra le sue file l'attaccante Brunori a segno consecutivamente già da otto gare.

I biancazzurri proveranno sicuramente a non esser vittima sacrificale in questo match. Ma le assenze nel post Latina aumentano per la Fidelis. Agli infortunati Casoli, Benvenga, Tulli e Bortoletti si è aggiunto il sicuro assente Di Piazza mentre c'è anche la squalifica di Ciotti.

Il match del "Barbera" torna, come detto, dopo oltre 20 anni. Negli anni '90 la sfida fu una classica con ben sette incontri in soli dieci anni tra serie B e serie C. Cinque pari e nessun successo per i biancazzurri. Inizio match previsto per le 15.





 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

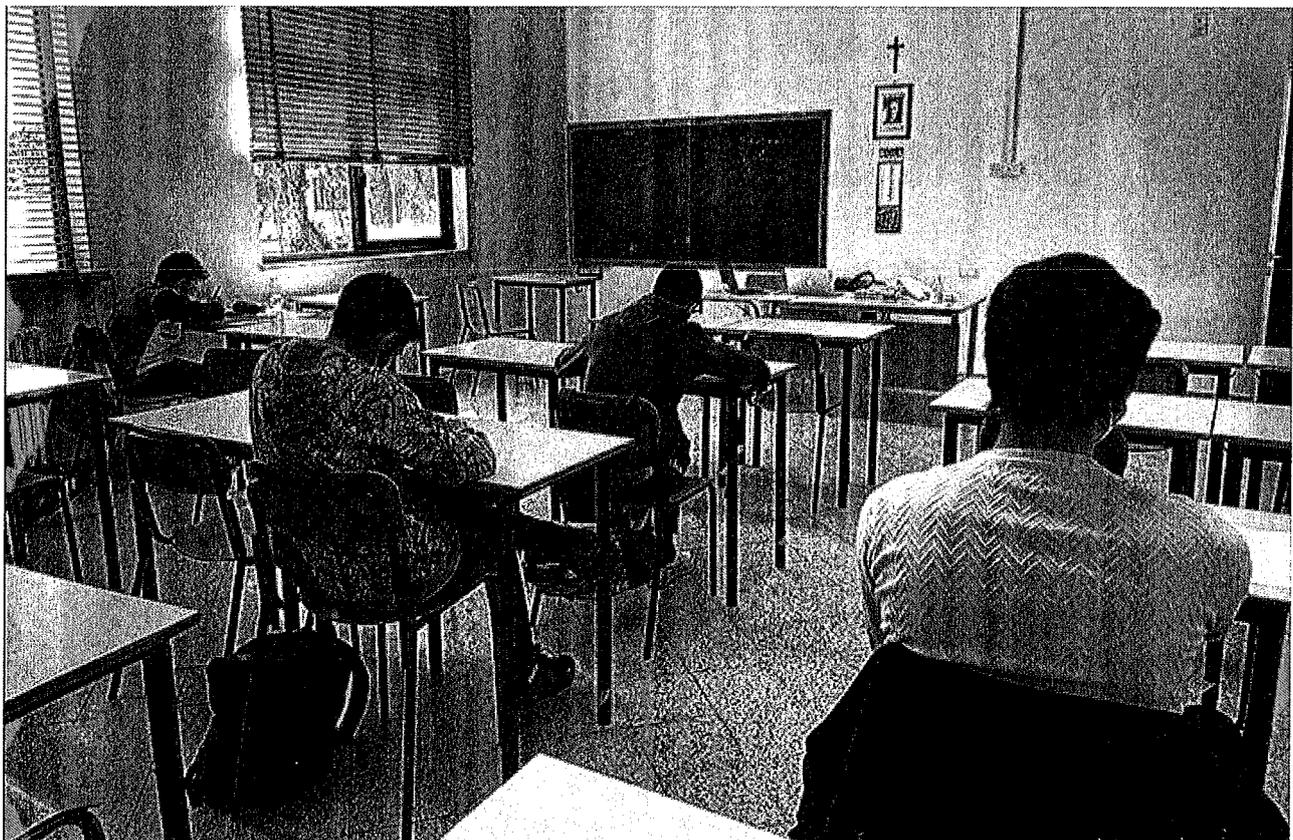
La sessione d'Esame avrà inizio il 22 giugno 2022 alle 8.30, con la prima prova scritta di Italiano

Nuova maturità, parola agli studenti andriesi: «Ministero ha messo una toppa, ma decisione tardiva»

«Per fortuna si è messa una toppa; dare più peso a crediti ed esame orale, con seconda prova dal punteggio inferiore e scelta dall'istituto, appare come una giusta via di mezzo»

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 16 marzo 2022 di La Redazione



Scuola © AndriaLive

Due giorni di discussioni, di animi "caldi", dopo che lunedì scorso il Ministero dell'Istruzione ha finalmente scoperto le carte: la nuova maturità ritorna a due scritti e il maxi orale finale; per la votazione finale, massimo 50 punti potranno essere attribuiti per credito scolastico, 15 punti per la prova scritta di italiano, 10 per la seconda prova, fino a 25 per l'orale.

La sessione d'Esame avrà inizio il 22 giugno 2022 alle 8.30, con la prima prova scritta di Italiano, che sarà predisposta su base nazionale. Alle candidate e ai candidati saranno proposte sette tracce con tre diverse tipologie: analisi e interpretazione del testo letterario, analisi e produzione di un testo argomentativo, riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità.

Il 23 giugno si proseguirà con la seconda prova scritta, diversa per ciascun indirizzo, che avrà per oggetto una sola disciplina tra quelle caratterizzanti il percorso di studi. Ad esempio, Lingua e cultura latina per il Liceo classico, Matematica per lo Scientifico, Economia aziendale per l'Istituto Tecnico, Settore economico, Indirizzo "Amministrazione, finanza e marketing", Igiene e cultura medico-sanitaria per l'Istituto Professionale, Settore Servizi, Indirizzo "Servizi socio-sanitari" (nell'Ordinanza l'elenco per tutti gli indirizzi di studio).

La predisposizione della seconda prova quest'anno sarà affidata ai singoli Istituti, in modo da tenere conto di quanto effettivamente svolto, anche in considerazione dell'emergenza sanitaria. Entro il prossimo 22 giugno i docenti che insegnano la disciplina oggetto del secondo scritto, e che fanno parte delle commissioni d'Esame di ciascuna scuola, dovranno elaborare tre proposte di tracce. Lo faranno sulla base delle informazioni contenute nei documenti predisposti dai Consigli di classe. Tra queste proposte sarà sorteggiata, il giorno della prova, la traccia che sarà svolta da tutte le classi coinvolte. Se nella scuola è presente una sola classe di un determinato indirizzo, le tre proposte di tracce saranno elaborate dalla sottocommissione, sulla base delle proposte del docente che insegna la disciplina oggetto della seconda prova.

È previsto, poi, il colloquio, che si aprirà con l'analisi di un materiale scelto dalla Commissione (un testo, un documento, un problema, un progetto). Nel corso del colloquio il candidato dovrà dimostrare di aver acquisito i contenuti e i metodi propri delle singole discipline e di aver maturato le competenze di Educazione civica. Analizzerà poi, con una breve relazione o un lavoro multimediale, le esperienze fatte nell'ambito dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento. La Commissione sarà composta da sei

commissari interni e un Presidente esterno.

Questo esame è frutto di un "compromesso", raggiunto dopo settimane di proteste da parte degli studenti. «L'importanza della presenza delle prove scritte - scrive uno studente del Liceo "Troja" -, per salvaguardare l'intero impianto pedagogico-educativo, è indiscutibile. È contestabile la modalità della loro reintroduzione, dopo due anni di didattica distante, parziale e discontinua. Una decisione tardiva, improvvisa; un fulmine a ciel sereno, dopo aver -Ministro e fonti ministeriali- continuamente confermato, seppur in via solo ufficiosa, l'impianto del maxi-orale proposto negli ultimi anni. Per fortuna si è messa una toppa; dare più peso a crediti ed esame orale, con seconda prova dal punteggio inferiore e scelta dall'istituto, appare come una giusta via di mezzo. Si torna alla normalità (quella che tutti abbiamo sempre auspicato), senza dimenticare ciò che normale, negli ultimi tempi, non è stato».

«Una decisione che non tiene in considerazione che siamo studenti che arrivano da praticamente tre anni di pandemia e di Dad a fasi alterne - chiosa un altro studente del Liceo Scientifico "Nuzzi" -: sicuramente avremo più difficoltà a sostenere un esame come questo rispetto a quello degli ultimi due anni. Alcuni di noi hanno conosciuto alcuni professori solo quest'anno, dopo averli visti praticamente solo negli schermi dei pc: era davvero indispensabile "questa" maturità?».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

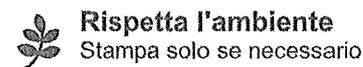
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



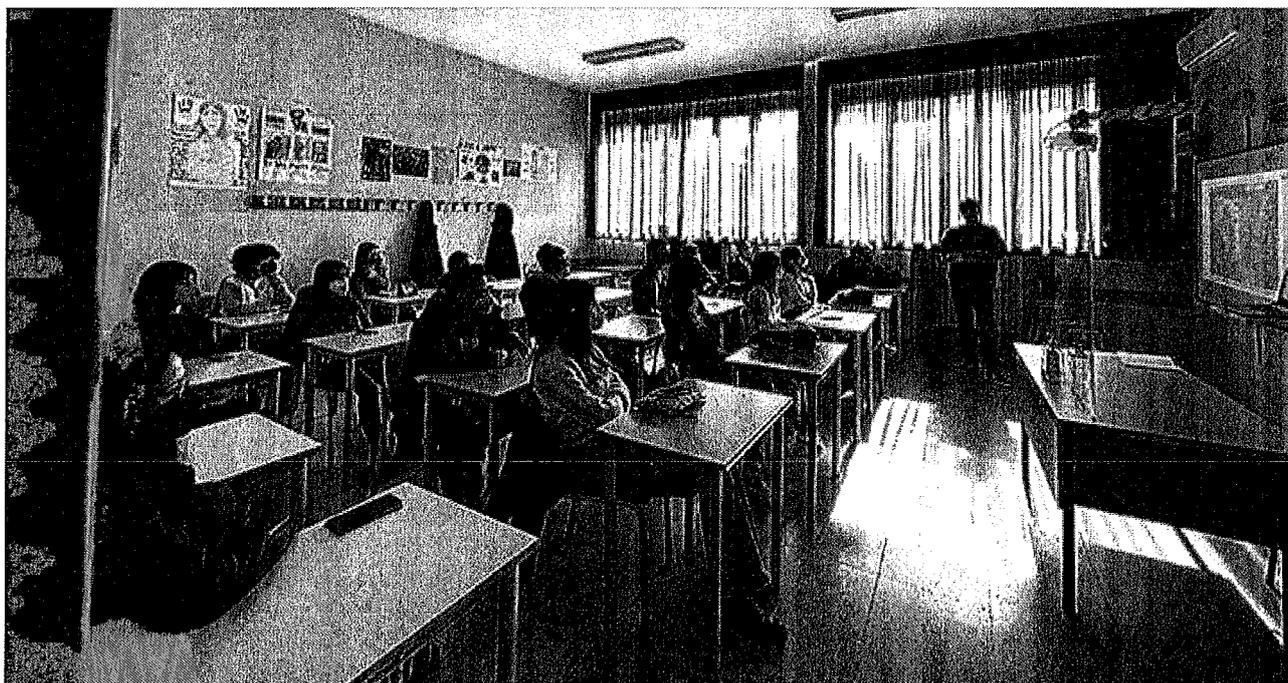
L'iniziativa dal 7 al 12 marzo scorsi

Laboratori, produzioni, approfondimenti: al "Carlo Troya" una settimana di «didattica alternativa»

Il tema principale è stato il conflitto in Ucraina e le sue ripercussioni sull'Occidente: da una fase di approfondimento, si è giunti ad una fase di lavoro e produzione

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 16 marzo 2022 di La Redazione



Laboratori, produzioni, approfondimenti: al "Carlo Troya" una settimana di «didattica alternativa» © n.c.

Si è conclusa lo scorso sabato una settimana intensa al Liceo "Carlo Troya": le ordinarie attività didattiche sono state sospese, per favorire la riflessione e la formazione sugli eventi in corso in Ucraina. La scelta della settimana dal 7 al 12 marzo non è stata casuale: la ricorrenza della Giornata internazionale della donna ha offerto lo spunto per discutere del ruolo femminile anche in circostanze drammatiche come quelle che una guerra implica.

Nel corso della settimana, inoltre, l'Istituto ha recepito iniziative proposte dal territorio: il Futuro

Anteriore Festival, voluto dal Circolo dei lettori di Andria, che ha visto alcune classi coinvolte in interventi su disturbi alimentari, bullismo e cyberbullismo, rappresentazioni teatrali; "Giovani contro la Guerra", evento organizzato dal Comitato Studentesco Cittadino. Un significativo momento di approfondimento sulla negatività della guerra e sul valore condiviso e universale della pace è stato proposto da S.E. Monsignor Luigi Renna, già alunno e docente del Liceo "Carlo Troya", che, tra l'altro, ha sottolineato la responsabilità personale dell'essere umano in qualsiasi forma di conflitto.

Ma la parte più rilevante di questa intensissima settimana è costituita dall'impegno che gli studenti hanno dedicato alla "produzione": dall'illustrazione delle ragioni del conflitto russo-ucraino alla crisi che lo ha provocato, dai soggetti coinvolti alle ripercussioni sull'Europa, dalle responsabilità delle associazioni e dei paesi alla richiesta di aiuto dei profughi...

In seguito alle interessanti sollecitazioni proposte dai rappresentanti d'Istituto, ciascuna classe ha scelto un tema per il proprio lavoro e i docenti, in grande collaborazione, hanno contribuito dando profondità con nozioni di storia, geopolitica, etica e civiltà. La sensibilità dei ragazzi si è espressa nelle forme più diversificate: produzione di video, locandine, manifesti, commenti di opere letterarie e artistiche, telegiornali, ricerche di tipo etimologico, letture nelle lingue straniere, scrittura e lettura di poesie, spot divulgativi e ipertesti. I ragazzi hanno, altresì, prodotto telegiornali nelle lingue europee, in cui venivano diffuse notizie del conflitto, rappresentazioni di riunioni dell'ONU e di mediazioni fra diplomatici, blog tematici con indagini sui temi della guerra e della pace dall'antichità ai giorni nostri, approfondimenti geopolitici.

E in conclusione, venerdì e sabato, stimolanti laboratori organizzati e gestiti dagli studenti attraverso i loro rappresentanti. Tutti questi momenti hanno affermato la volontà della comunità scolastica di contribuire alla costruzione del rispetto delle opinioni e di credere nella capacità dell'uomo di confrontarsi per prevenire e risolvere i conflitti.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

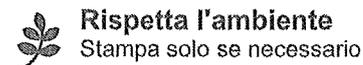
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



La nota

Complanari S.P.2 Andria-Canosa, Barchetta: «Finora solo false promesse, situazione fuori controllo»

Il consigliere comunale interroga la maggioranza di centrosinistra: «Quali iniziative intende intraprendere l'Amministrazione Bruno? Quanto dovranno aspettare i cittadini per la messa in sicurezza di quei tratti?»

POLITICA

Andria martedì 15 marzo 2022 di La Redazione



Lavori sulla Sp2 © AndriaLive

C Non passa giorno senza dover constatare il peggioramento dello stato in cui versano le complanari della S.P. 2 (ex S.P. 231 Andria-Canosa di Puglia). Sono ormai diventate un percorso ad ostacoli, al quale devono sottoporsi i poveri automobilisti, senza considerare gli autotreni che, a ragion di ordinanze emesse, non potrebbero neanche transitare lungo quel tratto di strada ancora interessato dai lavori di completamento. Solo il 14 marzo, come riportato sulle nostre pagine, una famiglia di Ostuni è rimasta bloccata con l'auto in panne.

Sul tema è intervenuto il consigliere comunale di Fratelli d'Italia Andrea Barchetta: «Purtroppo i cittadini prendono atto, di giorno in giorno, del peggioramento ai limiti della praticabilità del tratto in oggetto. Questo dopo più di un anno dall'ultimo incontro nella Sala Consiliare del Comune di Andria alla presenza del Sindaco e del Presidente della Provincia che dispensarono promesse e impegni, ma che ad oggi -di fatto- si rivelano solo fumo negli occhi, prese di posizione di facciata. Perché la realtà è invece visibile a tutti. Una strada non sicura: mette a repentaglio la meccanica degli automezzi, la sicurezza degli automobilisti, costretti a scansare le voragini apertesesi lungo le complanari; grave il rischio di scontrarsi con gli automezzi che provengono in senso contrario, considerando che hanno una ridotta carreggiata per giunta a doppio senso di marcia.

Ma, dopo un anno, quali iniziative intende -davvero- intraprendere l'Amministrazione Bruno? Ho presentato una interpellanza, interrogando la maggioranza di centrosinistra e il Sindaco nel prossimo Consiglio comunale. Siamo di fronte ad una situazione che non è più derogabile e sulla quale occorre intervenire celermente, per garantire sicurezza e pari dignità ad imprese, cittadini, operatori turistici e commerciali».



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La nuova sede della Provincia, seppur provvisoria, ora è situata a Trani presso i locali della ex Lum sulla S.P. 130 km. 1500

Sede provincia Bat, Lodisposto rassicura: «Era e resta ad Andria»

Andria ospiterà nuovamente gli uffici provinciali non appena saranno conclusi i lavori di ristrutturazione e restauro della sede in Piazza Pio X

POLITICA

Andria martedì 15 marzo 2022 di La Redazione



Provincia Bat © AndriaLive

Il trasferimento di tutti gli uffici della Provincia Barletta Andria Trani si concluderà entro questa settimana. La nuova sede della Provincia, seppur provvisoria, ora è situata a Trani presso i locali della ex Lum sulla S.P. 130 km. 1500.

Il Presidente della Provincia Avv. Bernardo Lodispoto, su sollecitazione dei Consiglieri provinciali Emanuele Sgarra, Giovanni Vilella e del vicepresidente vicario Lorenzo Marchio, rassicura sulla questione della sede istituzionale della Provincia che era e resta ad Andria.

Il Presidente - si legge nella nota - comunica, infatti, che la città di Andria ospiterà nuovamente gli uffici provinciali non appena saranno conclusi i lavori di ristrutturazione e restauro della sede in Piazza Pio X il cui termine è previsto presumibilmente a giugno p.v.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

I dettagli

44 anni dall'uccisione di Aldo Moro, domani gli eventi di commemorazione

Ricordare il rapimento di Aldo Moro e l'uccisione degli uomini della sua scorta, il 16 marzo del 1978, con le parole di pace e di dialogo contenute nelle lettere scritte durante la prigionia

ATTUALITÀ

Andria martedì 15 marzo 2022 di La Redazione



Busto dedicato ad Aldo Moro © n.c.

Ricordare il rapimento di Aldo Moro e l'uccisione degli uomini della sua scorta, il 16 marzo del 1978, con le parole di pace e di dialogo contenute nelle lettere scritte durante la prigionia. E ancora con i canti di pace affidati ai bambini di due scuole cittadine. Sarà questo il contenuto della cerimonia semplice, ma non meno significativa, con cui domani l'Amministrazione Comunale e l'assessorato alla Bellezza ricorderanno i tragici avvenimenti del 16 marzo 1978 di via Fani.

Alle 12.00 di domani gli alunni della 1^a A e B della scuola elementare di San Valentino del plesso Imbriani-Salvemini apriranno la cerimonia con i canti "Hopes for peace" dei Genrosso, e "Hai un amico in me" di Riccardo Cocciante, guidati dalla insegnante Dora Conversano.

Seguirà, presentata dalla Dirigente della scuola elementare Aldo Moro, prof.ssa Lilla Bruno, la lettura della biografia di Aldo Moro, poi la declamazione di una poesia della maestra Grazia Caputo, la riflessione su 3 frasi estratte dalle lettere dalla prigionia dello statista pugliese ed infine un canto utilizzando il linguaggio dei segni. La cerimonia sarà conclusa dal Sindaco, avv. Giovanna Bruno, e dall'ass. Alla Bellezza, Daniela Di Bari.

La manifestazione si terrà nella sala consiliare e nell'ingresso del Palazzo di Città dove, sin dall'anno scorso, per l'analoga ricorrenza, è tuttora allestito un angolo, di lato al busto di Aldo Moro, con una scrivania ed alcuni libri dedicati allo statista nativo di Maglie.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

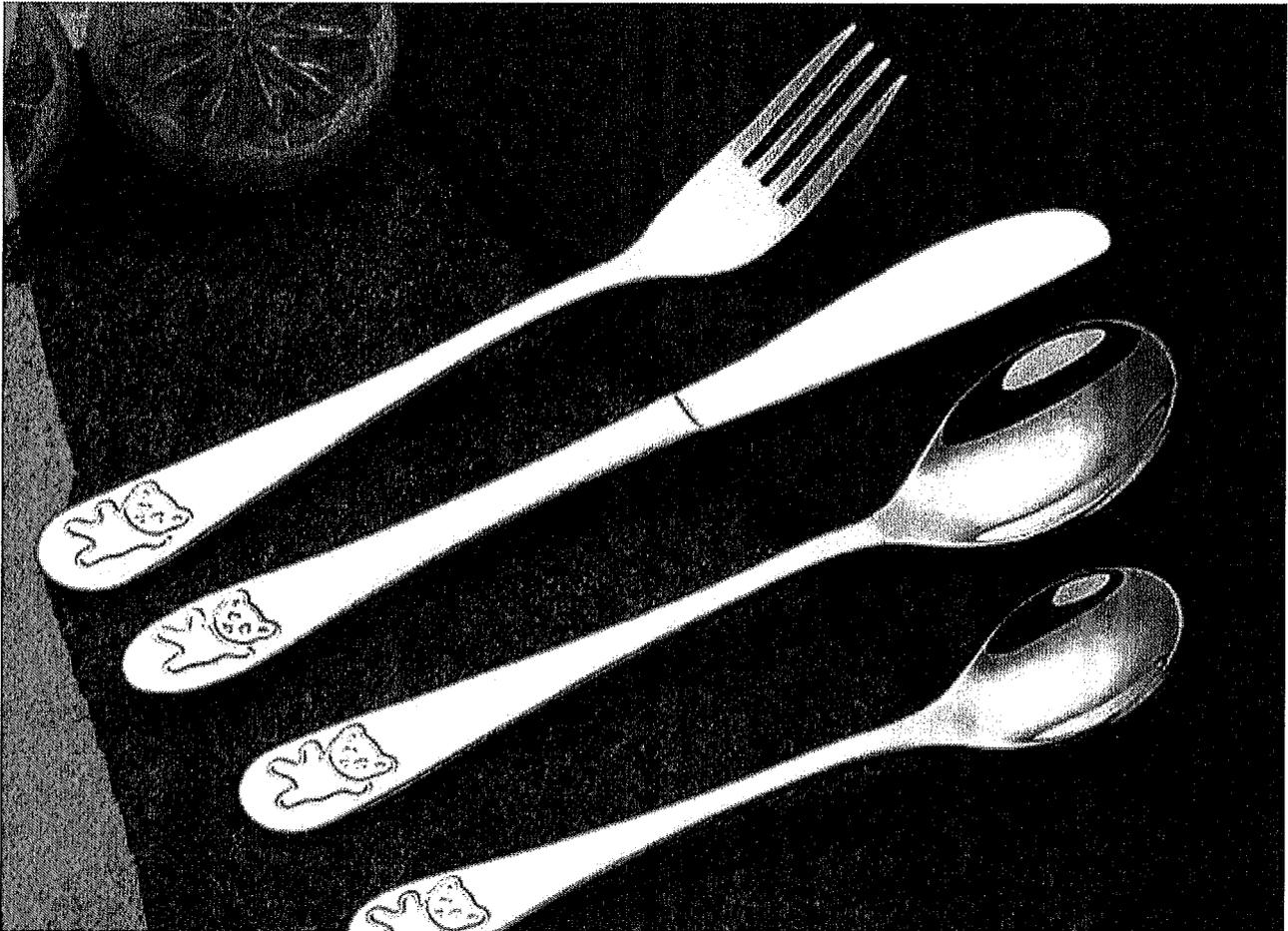
Oggi l'incontro in Comune

Mense scolastiche, niente più posate di plastica. La ditta fornirà un kit di metallo

Saranno consegnate alle famiglie all'interno di un cofanetto; famiglie che, almeno sino a giugno, provvederanno alla pulizia quotidiana delle stesse

POLITICA

Andria martedì 15 marzo 2022 di La Redazione



Posate d'acciaio bambini © nc

Si è tenuto in data odierna, presso l'Ufficio Pubblica Istruzione, l'incontro richiesto dal consigliere Malcangi del Partito Democratico, al quale hanno partecipato la Dirigente del servizio Ottavia Matera con altri dipendenti dell'ufficio, la ditta Pastore, il Consigliere Malcangi con la Consigliera Grazia Asselti e la Dirigente del CISA Guarino.

Durante l'incontro gli esponenti del Partito Democratico hanno ringraziato l'ufficio per averlo promosso e hanno invitato la ditta Pastore a provvedere alla sostituzione delle stoviglie, attualmente fornite, di cui è stata da più parti denunciata la pericolosità, con delle stoviglie in metallo.

La ditta ha accolto la proposta, impegnandosi a provvedere alla fornitura delle nuove posate, che saranno consegnate alle famiglie all'interno di un cofanetto; famiglie che, almeno sino a giugno, provvederanno alla pulizia quotidiana delle stesse.

«Si auspica, così come già avveniva in passato che, col venir meno dello stato di emergenza che ha imposta l'accesso contingentato alle strutture scolastiche da parte dei dipendenti della ditta, già da settembre si ritorni al lavaggio delle posate all'interno delle scuole stesse. Quello di oggi è un piccolo passo in avanti verso il miglioramento del servizio», ha dichiarato il consigliere Malcangi.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Le dichiarazioni

Riapertura tratta ferroviaria Andria-Corato e apertura della stazione Andria Sud: a che punto siamo?

L'Agenzia Nazionale Sicurezza Ferrovie fa sapere all'on. D'Ambrosio che quando Ferrotramviaria trasmetterà tutta la documentazione prevista, ci vorranno 5 mesi per la verifica della documentazione e relativi sopralluoghi

POLITICA

Andria martedì 15 marzo 2022 di La Redazione



Stazione Andria Sud © n.c.

Che fine ha fatto la riapertura della tratta ferroviaria Andria-Corato e l'apertura della stazione Andria Sud?

A chiederselo è l'on. Giuseppe D'Ambrosio dopo che Ferrotramviaria avrebbe asserito che il ritardo nella riapertura della tratta dipenderebbe da tempistiche burocratiche e non tecniche. Sulla questione sono intervenute anche le due consigliere comunali andriesi Faraone e Sgarra del Movimento 5 Stelle.

«Preoccupato ed incuriosito da questo presunto ritardo burocratico – commenta l'on. D'Ambrosio - ho iniziato ad interessarmi sia presso la segreteria del Ministro delle Infrastrutture che presso ANSFISA, l'Agenzia Nazionale Sicurezza Ferrovie, che ringrazio per avermi formalmente risposto.

I riscontri che mi sono pervenuti riportano che:

- In una riunione tenutasi in data 10.01.2022, risultava che i lavori non erano ancora conclusi e che sarebbero terminati presumibilmente entro marzo 2022 (saranno stati terminati?).
- Solo dopo aver terminato i lavori ed aver ottenuto le previste certificazioni, Ferrotramviaria avrebbe potuto presentare ad ANSFISA la richiesta per la messa in servizio.
- Quando Ferrotramviaria trasmetterà tutta la documentazione prevista, ANSFISA impiegherà un tempo stimato in cinque mesi per verificare la complessa documentazione e fare sopralluoghi.

La tratta ferroviaria Andria-Corato evoca una storia troppo dolorosa per tutti noi, per cui io mi esimo dal fare qualsiasi considerazione politica e, senza un filo di polemica, invito l'Amministrazione comunale ad approfondire ulteriormente tale questione che tanto colpisce i cittadini che hanno pagato tanto in termini di disagi e disservizi e che tanto ancora pagheranno.

Per quello che posso, resto sempre a disposizione per contribuire alla riapertura della Stazione Andria Sud e della tratta Andria-Corato.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

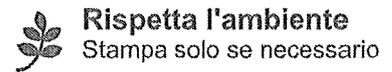
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



La novità

Trasporto pubblico: aggiunte due fermate su via Bisceglie

Il divieto di sosta h24 con rimozione coatta di tutti i veicoli è stato istituito tra il civ.10 e il civ.16 con l'eliminazione della sosta a pagamento e tra il civ.17 e il civ.21 con la cancellazione della sosta con disco orario

ATTUALITÀ

Andria martedì 15 marzo 2022 di Michele Lorusso



via Bisceglie © AndriaLive

Dopo lo spostamento del capolinea degli autobus in largo Ceruti e il periodo di rodaggio del nuovo tragitto dei mezzi, l'amministrazione, su sollecitazione di una delle società che effettua il servizio di trasporto, ha deciso di istituire due nuove fermate su via Bisceglie.

Nello specifico, il divieto di sosta h24 con rimozione coatta di tutti i veicoli è stato istituito nei seguenti tratti di strada:

- tra il civ. 10 e il civ. 16, con l'eliminazione della sosta a pagamento presente sul tratto interessato, per una lunghezza di m. 12,00;
- tra il civ. 17 e il civ. 21, con l'eliminazione della sosta con disco orario presente sul tratto interessato, per una lunghezza di m. 12,00.

Le aziende interessate all'effettuazione delle fermate dei bus istituite avranno l'obbligo di installare, a propria cura e spese, le relative paline di fermata.

I posti riservati dovranno essere utilizzati solo ed esclusivamente per il tempo strettamente necessario per effettuare la salita e la discesa di passeggeri. terminate queste operazioni il bus dovrà riprendere immediatamente la marcia per consentire ad altri mezzi di poter effettuare le stesse operazioni. Per nessun motivo detti posti potranno essere utilizzati per le soste prolungate.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

Home > Ambiente > Andria - Che aria respiriamo?

AMBIENTE ANDRIA ATTUALITÀ

15 Marzo 2022

Andria – Che aria respiriamo?

 scritto da Redazione



Concluso il primo ciclo sulle rilevazioni degli inquinanti, provocati in particolare dalla circolazione delle auto nella città di Andria, è l'ora della presentazione dei grafici e dei risultati delle rilevazioni.

Questo avverrà **mercoledì 16 marzo, alle ore 11.00**, presso l'**IPSIA Archimede di Andria** in via Vecchia Barletta.

L'attività, promossa dal **Forum Ambiente e Salute "Ricorda Rispetta"**, è stata espletata sul campo da 13 tra studenti e studentesse dello stesso **IPSIA Archimede di Andria**, guidati dai Tutors volontari delle Associazioni aderenti al Forum.

I dati raccolti, elaborati dall'ing. **Riccardo Moschetta**, coadiuvato dalla sua equipe di esperti che ha fornito il necessario supporto tecnico sia per l'individuazione delle zone da sottoporre alle rilevazioni che per gli aspetti tecnico-operativi, saranno oggetto di approfondimento e di valutazione nel corso dell'incontro di mercoledì al quale sono invitati a partecipare i rappresentanti delle varie istituzioni pubbliche locali e delle associazioni nonché i rappresentanti degli Organi di Informazione cui la presente è indirizzata sotto forma di invito formale.

L'incontro sarà altresì trasmesso sulla pagina Facebook del Forum Ambiente Salute Ricorda Rispetta (<https://www.facebook.com/Ricorda-Rispetta-Andria-1074197122775763>) in diretta streaming curata dall'Attivista e componente del Consiglio Direttivo del Forum **Savino Montaruli di "Io Ci Sono!"**.

[Home](#) > [Andria](#) > [Andria - Il Sindaco Bruno incontra il Direttore Generale della ASL BT](#)

ANDRIA ATTUALITÀ EVENTI

15 Marzo 2022

Andria – Il Sindaco Bruno incontra il Direttore Generale della ASL BT

 scritto da Redazione

Incontro a Palazzo di Città del sindaco con la nuova DG ASL BT, **dott.ssa Tiziana DIMATTEO** e il nuovo Direttore Sanitario della ASL BAT, **dott. Alessandro Scelzi**. L'occasione è stata opportuna per soffermarsi su diverse problematiche: nuovo Ospedale, sede ASL di via Fornaci, trasporto disabili, poliambulatori, pronto soccorso dell'attuale ospedale, finanziamenti PNRR, neurodiversità, gestione pazienti fuori regione e altro ancora. Un primo momento conoscitivo, ma anche di approfondimento di aspetti particolari che incidono sulla sensibilità cittadina.

"Ho avuto piacere di soffermarmi a lungo con la dott.ssa Dimatteo", ha dichiarato la **sindaca Bruno**, cogliendone sensibilità e spiccata attenzione. Di tante questioni era già perfettamente a conoscenza, essendone fatta carico sin da subito. Abbiamo evidenziato da ambo le parti la necessità di muoverci in sintonia, per concludere tante questioni già avviate e per spingere al massimo sul nuovo ospedale, di concerto con la Regione.

Nel frattempo, tra tante priorità che sono ben consapevole esistono, mi sono permessa di caldeggiarle in maniera particolare le condizioni del pronto soccorso dell'attuale nosocomio, che merita attenzione immediata".

"Oggi ci siamo confrontati con la sindaca di Andria e insieme abbiamo affrontato temi di particolare interesse per i cittadini e gli utenti dei nostri servizi – ha detto la Direttrice Dimatteo – seguiranno approfondimenti mirati e finalizzati alla risoluzione di questioni che sono già alla nostra attenzione dal primo momento. Ci ha fatto molto piacere constatare un clima di confronto, un atteggiamento collaborativo e dialogico che sono certa porterà a risultati immediati e tangibili".

Home > Attualità > La grande generosità degli andriesi: carico in partenza per il fronte di...

ANDRIA ATTUALITÀ CRISI UCRAINA

15 Marzo 2022

La grande generosità degli andriesi: carico in partenza per il fronte di guerra e avvio dell'emporio solidale

 scritto da Redazione



Una generosità sconfinata degli andriesi che sta proseguendo ora dopo ora e che si intreccia in due progetti portati avanti dalla **Confraternita di Misericordia di Andria**.

Sono tantissime le donazioni di materiale utile arrivate presso la sede dell'associazione giallociano per il popolo ucraino e sono molteplici le iniziative condotte dai volontari con i carrelli di spesa solidale per l'emporio "**Le dodici ceste**" ormai vicinissimo all'apertura.

Due diverse attività che però, come detto, si sono inevitabilmente intrecciate in un periodo in cui i sofferenti aumentano a dismisura anche a causa della guerra. Ad Andria, dove c'è la sede di **Federazione delle Misericordie di Puglia**, sono stati accumulate tonnellate di viveri, generi di prima necessità e farmaci da trasportare presso le zone di frontiera.

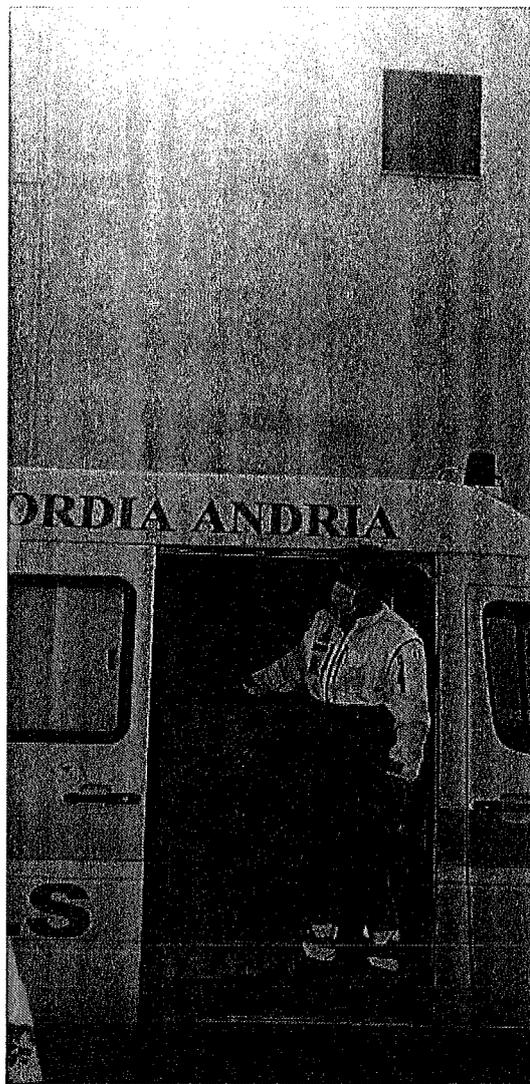
Le misericordie pugliesi, in particolare, stanno aprendo, sotto l'egida dell'Area Emergenze della Confederazione nazionale, un canale importante con la Romania dove sono migliaia i profughi ucraini arrivati ormai, anche qui, allo stremo delle possibilità. Altro materiale sarà, invece, trasferito presso il centro di stoccaggio nazionale di Milano da dove stanno partendo molteplici Tir verso la Polonia.

Per la raccolta pro Ucraina, importante la generosità dei cittadini, delle farmacie andriesi e degli istituti scolastici. In particolare l'**Istituto Comprensivo "Mariano-Fermi"** che ha organizzato una raccolta di generi di prima necessità durata **due giorni** nei tre plessi scolastici coinvolgendo moltissime famiglie e praticamente tutti gli studenti, dai più piccoli ai più grandi.

Parallelamente proseguono le attività dei volontari giallociano impegnati nella raccolta dedicata all'Emporio Solidale "**Le dodici ceste**", un market di solidarietà che sarà inaugurato nei prossimi giorni ma che nel frattempo si sta riempiendo di tutto il necessario che sarà messo a disposizione dei più bisognosi residenti sul territorio andriese.

Nei giorni scorsi si è conclusa una prima selezione di famiglie che potranno rivolgersi da fine mese direttamente presso l'Emporio Solidale per effettuare la propria spesa come da indicazioni del progetto. Carrelli solidali all'esterno dei tanti supermercati aderenti ma anche altre campagne specifiche con molte aziende e farmacie in una bella gara di generosità per il territorio in un momento davvero molto complesso.







Nuovo tentativo di furto di cavi elettrici ad Andria: Montegrosso e le contrade Pozzosorgente e Monachelle rimaste al buio. Il VIDEO

I predoni del rame hanno tentato di portare via numerose centinaia di metri di cavi elettrici. Sul posto Polizia di Stato ed i tecnici dell'Enel

ANDRIA - MERCOLEDÌ 16 MARZO 2022

🕒 7.09

Sono rimaste al buio ieri sera, martedì 15 marzo le contrade rurali di Pozzosorgente e Monacelle, nel territorio pedemurgiano di Andria, ancora una volta finite nel mirino dei ladri di rame. E' accaduto intorno alle ore 20,30, quando improvvisamente è calato il buio in alcune aziende agricole ed agriturismi della zona.

Immediatamente è scattata la mobilitazione della zona e in direzione delle cabine di trasformazione dell'Enel, si sono precipitati alcuni dei residenti della zona, mentre veniva dato l'allarme alla sala operativa della Questura. In contrada Pozzosorgente e Monachelle è stato quindi possibile risalire al motivo di quell'improvviso blackout. Ignoti avevano rimosso alcune centinaia di cavi della media tensione della linea elettrica che arriva ad alimentare oltre a queste zone rurali anche il borgo di Montegrosso, rimasto anche questo senza energia elettrica.

Sul posto, mentre sopraggiungevano i poliziotti della squadra "Volanti" della Polizia di Stato, giungevano anche i tecnici dell'Enel che appuravano l'entità del danno. Ancora una volta, l'intervento di ripristino dell'energia elettrica, porterà via alcuni giorni, così come accaduto lo scorso febbraio quando il medesimo tentativo di furto fece rimanere la zona per bene 10 giorni senza energia elettrica, con numerosi danni e disagi per i residenti, alcuni costretti ad equipaggiarsi di gruppi elettrogeni alimentati a gasolio.



andriaviva.it



Manutenzione stradale, interventi per circa 16 km della viabilità di Andria

L'Assessore Loconte: «Stiamo lavorando al bando, entro 3-4 mesi possiamo appaltare i lavori»

ANDRIA - MERCOLEDÌ 16 MARZO 2022

A cura di
ANTONIO D'ORIA



La manutenzione delle strade è uno dei punti critici nella città di Andria, ma nei prossimi mesi è previsto un intervento importante per circa il 10% dell'intera viabilità. Come è noto, infatti, la Regione Puglia ha finanziato un programma straordinario da 100 milioni di euro per la manutenzione e la messa in sicurezza delle strade di tutti i Comuni pugliesi. Alla nostra città sono stati destinati esattamente € 2.296.979: le risorse sono state ripartite per ciascun Comune in misura proporzionale alla popolazione residente e all'estensione del territorio espressa in Km². Sulla questione, nei giorni scorsi, è intervenuta l'associazione locale "Compagni di Viaggio" ponendo alcune domande riguardanti gli interventi nel Comune federiciano: «Quanti chilometri di viabilità cittadina complessivamente saranno sistemati? Quanti sono invece i chilometri dell'intera viabilità cittadina, e dunque quanti ne rimarranno ancora da sistemare? Ovvio che nessuno può pretendere miracoli, vista la disastrosa situazione finanziaria del nostro Comune, con un piano di rientro dai debiti di venti anni. Comprendere però quale prospettiva gli attuali amministratori

cittadini prefigurano, magari con ipotesi di tempistiche, per il 90% delle strade cittadine che non potranno essere sistemate da questo intervento, sarebbe interessante per noi ed anche per i cittadini andriesi».

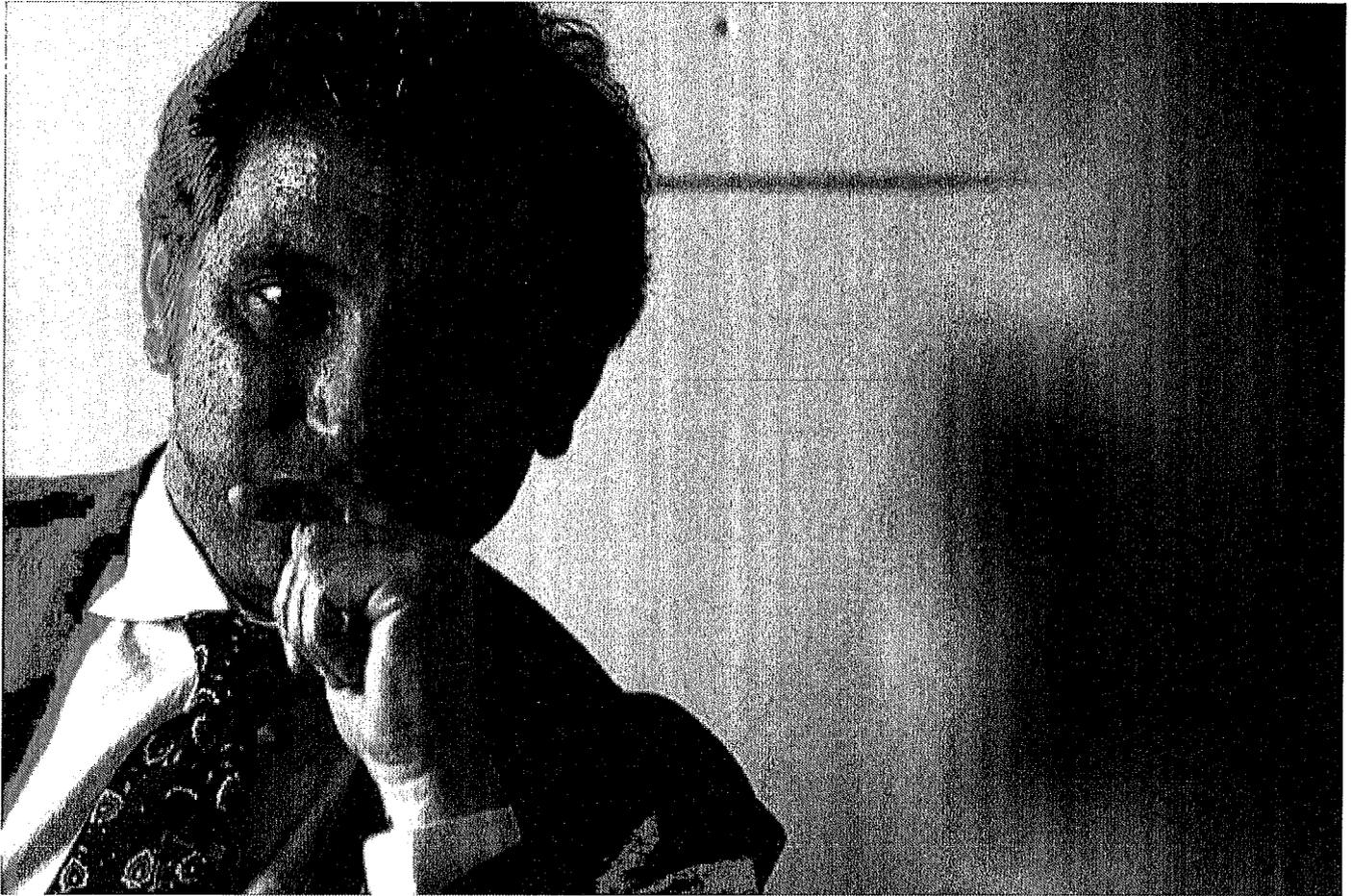
A fornire una spiegazione dettagliata sullo stato dell'arte è l'Assessore al Quotidiano, arch. Mario Loconte: «Come tutti sanno, il Comune di Andria versa in condizioni di pre-dissesto, quindi non ci sono risorse interne per pianificare una manutenzione straordinaria che andrebbe effettuata ogni anno. L'ultima risale addirittura al 2015, dunque manca da sette anni. Detto questo, grazie al finanziamento della Regione andremo ad intervenire su circa 16 km della viabilità cittadina: abbiamo tenuto conto della viabilità a maggior traffico veicolare, pesante e non. Intervenire in primis sull'anello esterno della città ha una logica ben compiuta, in quanto si va a mantenere in maniera continua senza interruzioni: non avrebbe senso intervenire su strade separate. In continuità con l'estramurale abbiamo inserito le radiali principali (via Barletta, via Castel del Monte, via Canosa per citarne alcune) così da raggiungere anche un altro anello importante per la densità di traffico, ovvero quello che circonda il Centro Storico». Nello specifico, le strade interessate dall'intervento di manutenzione sono le seguenti:

- estramurale: via Ausonia, via Muzio Scevola, via Marco Antonio, via Dalmazia, viale Puglia, viale Goito, viale Venezia Giulia, viale Istria, viale Alto Adige, viale Trentino, via Murge, via P. Togliatti, viale Pietro Nenni;
- anello centro storico: via Giovanni Bovio, via Attimonelli, Pendio San Lorenzo, via Porta Nuova, Via G. Manthonè, via F. Orsini, via Jannuzzi, via De Gasperi;
- direttrici principali: via Canosa, via Castel del Monte, via degli Oleandri, via Corato, Corso Cavour, via Barletta, via F. Ferrucci, via Garibaldi, via Don Riccardo Lotti, via Pietro I Normanno, via Brunforte, via Giuseppe Arimondi, via De Deo, via Annunziata.

Per quanto riguarda le tempistiche sull'avvio dei lavori, l'Assessore Loconte chiarisce che queste dipendono da quanto stabilito nel programma straordinario della Regione, che ha concesso il finanziamento: «Abbiamo presentato il progetto a gennaio 2022 e ci è pervenuta l'approvazione a febbraio. Da quel momento abbiamo sei mesi a disposizione per appaltare i lavori e altrettanti per realizzarli: stiamo già lavorando al bando e nell'arco di tre-quattro mesi possiamo essere in grado di appaltare i lavori, al termine dei quali (nei tre mesi successivi) sarà necessaria una rendicontazione finale». «Come amministrazione lavoriamo molto per attingere a finanziamenti esterni, e siamo alla ricerca di nuove opportunità per estendere il più possibile gli interventi stradali. Non siamo in grado di stabilire adesso le tempistiche per la sistemazione che riguarda il restante 90% della viabilità di Andria, tutto dipenderà dalle risorse che riusciremo ad intercettare. A questo proposito, abbiamo candidato un altro progetto da un milione di euro per intervenire sulla manutenzione di altre strade, molte delle quali versano in pessime condizioni e rispetto alle quali ci arrivano numerose segnalazioni: cercheremo di provvedere in base al tempo e alle risorse disponibili. Per esempio, c'è il quartiere Monticelli che non è stato affatto attenzionato nemmeno durante l'ultima manutenzione del 2015».



andriaviva.it



Gomorra: c'è il rischio di normalizzazione del crimine? Lo scrittore Marco Grassi analizza il fenomeno

Mediante il suo ultimo libro "Gomorra: communication: Il potere della comunicazione che diventa emulazione"

ANDRIA - MERCOLEDÌ 16 MARZO 2022

🕒 7.09

A cura di
GIOVANNA ALBO



Già in occasione del primo ciak battuto nel marzo 2013, la nota serie tv *Gomorra*, ispirata all'omonimo romanzo di Roberto Saviano, divise il giudizio della critica e degli stessi spettatori: c'è chi lo considerò diseducativo e per questo poco esemplare per il pubblico, dal momento che nell'opera viene descritta la quotidianità di una famiglia camorrista dove l'attività di contrasto alla mala vita svolge un ruolo minimo e chi, invece, poggiò lo sguardo su una prospettiva diametralmente opposta secondo cui gli episodi offrirebbero spunti a chi ha scelto di essere un criminale, ovvero mostrerebbe il conto che chi intraprende la strada del crimine prima o poi è costretto a pagare.

Ventaglio di polemiche giunsero anche da magistrati impegnati da anni nella lotta alla criminalità organizzata, affermando che nel brand di Saviano vi è una rappresentazione folcloristica e pericolosa della

camorra e il rischio di emulazione dei fatti raccontati sullo schermo, soprattutto da parte dei giovani di quei "territori" a rischio, è elevato. Ecco la critica più pesante, l'argomento che suscita l'esigenza di riflettere sui contenuti, sulle modalità di rappresentazione di un fenomeno e sugli effetti di una serie televisiva: il rischio di emulazione. Ne abbiamo parlato con il giornalista **Marco Grassi**, autore del libro **"Gomorra: communication"**. **Il potere della comunicazione che diventa emulazione** (Matarrese Edizioni) in cui lo scrittore analizza, con dati oggettivi, l'effetto che la serie tv esercita sul pubblico .

Grassi, perché la necessità di scrivere un libro incentrato sul fenomeno "Gomorra"?

Essendo impegnato da oltre vent'anni con costanza e passione per il mondo della comunicazione in tutte le sue sfaccettature, passando dal cinema, alla televisione, fino al teatro, spesso, colleghi, amici e parenti, mi hanno chiesto pareri ed opinioni sul fenomeno "GOMORRA". Ma ad essere sincero, non ho mai sopportato su tutti, il fatto che prima il libro, poi il film ed in ultimo la fiction davano della mia "amata" Napoli, l'immagine di una città esclusivamente camorristica.

Cosa hanno evidenziato i risultati?

Il risultato della mia ricerca statistica è inconfutabile, posso affermare che né il libro, né il film e tanto meno la serie tv hanno portato alcun aumento delle attività delittuose. Rapine, scippi, estorsioni e omicidi, nell'arco temporale esaminato (libro-film-fiction), hanno evidenziato una tendenza alla diminuzione, in alcuni anni è stata costante, ma mai in ascesa. Emulazione sì, ma solo linguistica. Di Gomorra, rimangono a mio avviso, le parole parodie dei THE JACKAL, ovvero quel potere comunicativo di delegittimare la camorra.

Cosa c'è alla base della rappresentazione televisiva del crimine organizzato?

Alla base credo che i produttori sono ben consci che le persone non sanno distinguere con chiarezza cosa sia il male e cosa sia il bene e che dalla rappresentazione del crimine organizzato, il telespettatore, assorbe solo gli aspetti superficiali, legati alle azioni che compiono i personaggi, più o meno simpatici, più o meno "dritti", ma che secondo molti, hanno i cosiddetti "attributi".

Preti, educatori, insegnanti, sostengono l'effetto boomerang della serie sulla criminalità. A detta di ciò, secondo loro, sarebbe meglio tacere piuttosto che dare megafono agli atteggiamenti e ai costumi della criminalità. Cosa pensa a tal riguardo?

Esiste un mondo di persone colte ed avvedute che sanno benissimo distinguere tra finzione e realtà, che sanno leggere criticamente il racconto di un fenomeno e trarne le dovute conseguenze, superando razionalmente le pulsioni istintive. Però esiste un altro, sempre più vasto, di persone solitamente giovani, prive di uno spessore affettivo ed emotivo, di riferimenti culturali, sociologici, di conoscenza dell'attualità. Penso che i produttori, in sede di scrittura dei racconti, debbano guardare e pensare soprattutto a quei giovani che non sanno distinguere con chiarezza cosa sia il male e cosa sia il bene e che dalla tv assorbono solo gli aspetti superficiali, legati alle azioni che compiono i personaggi nella fiction.

Nella serie "Gomorra" il Bene, per ragioni narrative e stilistiche, non è mai rappresentato. Non si palesa mai una vittoria dello Stato. Dalla fiction emerge, anzi, una sorta di esaltazione dello stile di vita mafioso. Si potrebbe parlare di "spettacolarizzazione" del mondo criminale?

Il male trionfa in maniera assoluta. Sarebbe stato meglio, a mio avviso, inserire una presenza positiva, magari un poliziotto, un allenatore di calcio, un animatore, un insegnante, avrebbe dato un messaggio di speranza, suggerendo impossibile una vittoria assoluta e definitiva del male. Squarci di cielo azzurro per convincerci che il male non può vincere. Gomorra rischia di far apparire eroi i criminali, non raffigura il bene che lotta contro il male. Il male è reso modello. Mi duole constatare quanto "Gomorra" non sia stato di aiuto

nel promuovere modelli positivi fra i giovani e non solo. Una "spettacolarizzazione" del mondo criminale, che demolisce con forza la funzione educativa e formativa della scuola poiché l'unica strada per primeggiare, per facilmente arricchirsi, per suscitare timore e procurarsi rispetto è quella tracciata da Gomorra.

Concludendo, pensa sia meglio incentrare una serie tv su personaggi positivi, concedere maggiore spazio all'attività di contrasto alle mafie? Insomma qual è la sua posizione a tal riguardo e quale messaggio vorreste trasmettere ai lettori?

Il contrasto alle mafie si educa in famiglia, a scuola, in parrocchia. I media possono contribuire ma sino ad un certo punto, i media costruiscono ideali, pensieri e parole che scambiamo in ufficio, al bar o in piazza. Gomorra non ha spinto a nessuna emulazione di tipo camorristico, c'è stata emulazione per alcune espressioni, dal tratto dialettale e colorito entrate nel linguaggio comune dei giovani e meno giovani. *Gomorra* è storia, rimane un documento di inestimabile valore, che continuerà a testimoniare, anche in futuro, un territorio quello della Campania e della sua Napoli, con tutto il suo crudo e amaro dramma connaturato nel profondo, nelle viscere di un Paese che non si può non continuare ad amare come quello della nostra Nazione.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Complanari S.P.2 Andria-Canosa, Barchetta: «Finora solo false promesse. Situazione fuori controllo»

Il consigliere comunale di Fratelli d'Italia: «Quanto dovranno aspettare i cittadini per la messa in sicurezza di quei tratti?»

ANDRIA - MERCOLEDÌ 16 MARZO 2022

Non passa giorno senza dover constatare il peggioramento dello stato in cui versano le complanari della S.P. 2 (ex S.P. 231 Andria-Canosa di Puglia). Sono ormai diventate un percorso ad ostacoli, al quale devono sottoporsi i poveri automobilisti, senza considerare gli autotreni che, a ragion di ordinanze emesse, non potrebbero neanche transitare lungo quel tratto di strada ancora interessato dai lavori di completamento. Solo il 14 marzo una famiglia di Ostuni è rimasta bloccata con l'auto in panne.

Sul tema è intervenuto il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Andrea Barchetta: «Purtroppo i cittadini prendono atto, di giorno in giorno, del peggioramento ai limiti della praticabilità del tratto in oggetto. Questo dopo più di un anno dall'ultimo incontro nella Sala Consiliare del Comune di Andria alla presenza del Sindaco e del Presidente della Provincia che dispensarono promesse e impegni, ma che ad oggi -di fatto- si rivelano solo fumo negli occhi, prese di posizione di facciata. Perché la realtà è invece visibile a tutti. Una strada non sicura: mette a repentaglio la meccanica degli automezzi, la sicurezza degli automobilisti, costretti a scansare le voragini apertesi lungo le complanari; grave il rischio di scontrarsi con gli automezzi

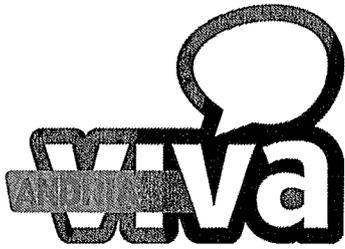
che provengono in senso contrario, considerando che hanno una ridotta carreggiata per giunta a doppio senso di marcia.

Ma, dopo un anno, quali iniziative intende -davvero- intraprendere l'Amministrazione Bruno? Ho presentato una interpellanza, interrogando la maggioranza di centrosinistra e il Sindaco nel prossimo Consiglio comunale. Siamo di fronte ad una situazione che non è più derogabile e sulla quale occorre intervenire celermente, per garantire sicurezza e pari dignità ad imprese, cittadini, operatori turistici e commerciali».

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



La sede legale della provincia adesso è a Trani, Lodispoto: "Entro giugno si tornerà ad Andria"

L'annuncio ufficiale e le assicurazioni fornite ai consiglieri andriesi Marchio, Sgarra e Vilella

ANDRIA - MARTEDÌ 15 MARZO 2022

🕒 19.40

"Il trasferimento di tutti gli uffici della Provincia Barletta Andria Trani si concluderanno entro questa settimana. La nuova sede della Provincia, seppur provvisoria, ora è situata a Trani presso i locali della ex Lum sulla S.P. 130 km. 1500".

L'annuncio ufficiale arriva nel tardo pomeriggio dalla provincia Bat e chiarisce dopo i *rumors* dei giorni scorsi che la sede legale resta ad Andria e che quindi si attende solo il termine dei lavori di ristrutturazione dell'immobile dell'ex monastero dei benedettini attiguo alla Basilica della Madonna dei Miracoli di Andria, lavori che ormai durano da oltre tre anni, più del ricostruito ponte Morandi (ma qui si tratta solo di lavori di consolidamento statico, non di ricostruzione della sede di piazza San Pio X ad Andria).

"Il Presidente della Provincia Avv. Bernardo Lodispoto -prosegue ancora il comunicato stampa-, su sollecitazione dei Consiglieri provinciali Emanuele Sgarra, Giovanni Vilella e del vicepresidente vicario Lorenzo Marchio, rassicura sulla questione della sede istituzionale della Provincia che era e resta ad Andria. Il Presidente comunica, infatti, che la città di Andria ospiterà nuovamente gli uffici provinciali non

appena saranno conclusi i lavori di ristrutturazione e restauro della sede in Piazza Pio X il cui termine è previsto presumibilmente a giugno p.v."

Speriamo che sia la volta buona e che dopo questo lungo peregrinare, prima di Trani la sede è stata a Barletta, la sede legale possa finalmente ritornare ad Andria.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Assessore Palese: "La Regione assume tutti i 566 infermieri vincitori del concorso unico"

"Le aziende sanitarie stanno provvedendo a contattare tutti i vincitori, da assumere nei limiti del fabbisogno messo a bando"

PUGLIA - MARTEDÌ 15 MARZO 2022

🕒 20.12

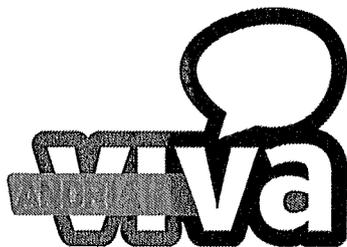
"La Regione assume tutti i 566 infermieri vincitori di concorso, se si considera che circa 270 infermieri risultavano già in servizio presso le Aziende sanitarie pubbliche, i restanti vincitori saranno chiamati secondo l'ordine di graduatoria e preferenza di luogo di lavoro, manifestata in occasione della presentazione delle candidature. Le aziende sanitarie stanno provvedendo a contattare tutti i vincitori, da assumere nei limiti del fabbisogno messo a bando.

La Regione conta di concludere le procedure assunzionali entro la prossima settimana". Lo rende noto l'assessore alla sanità Rocco Palese.

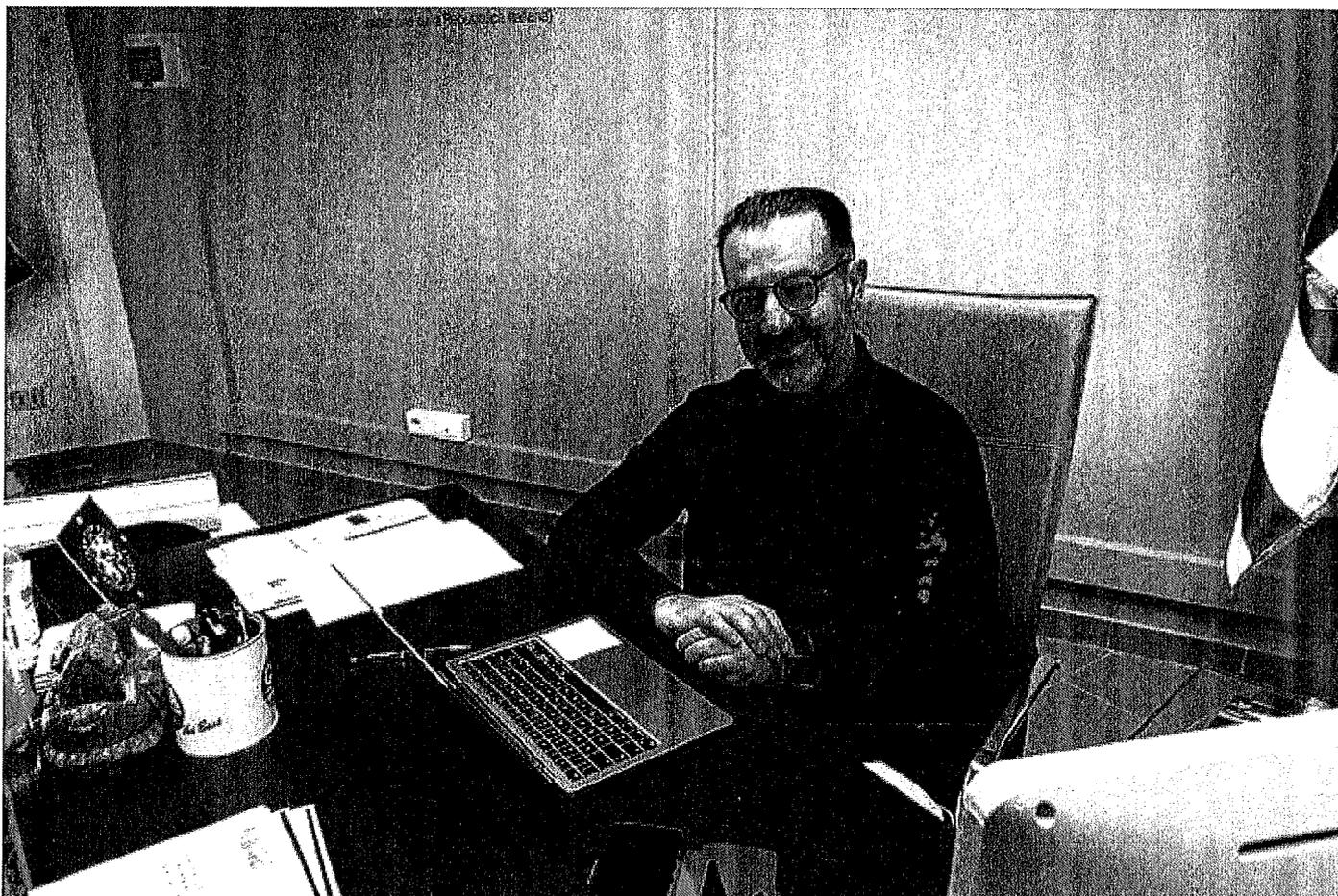
Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Preside Farina: Lettera aperta "per uno straccio di pace"

Il dirigente scolastico del CPIA "Gino Strada" scrive alla sua comunità educante

ANDRIA - MARTEDÌ 15 MARZO 2022

🕒 17.01

Cari corsisti, docenti, personale ATA,
da giorni e settimane l'Europa scopre la "guerra in casa". Vieni da pensare a tutte le volte in cui, colpevolmente, la stessa Europa ha voltato la testa dall'altra parte, ignorando i numerosi conflitti bellici che continuamente dilanano le regioni più povere del pianeta e che rappresentano un mercato ambito dalle fabbriche di armi che hanno sede in Occidente.
In veste di dirigente scolastico di una comunità educante che ha l'onore e l'onere di essere intitolata al dott. Gino Strada, avverto la responsabilità di rivolgervi un invito. Ognuno di voi potrà farlo proprio, nei modi che riterrà opportuni, e potrà magari rivolgerlo a sua volta ad amici e parenti.
L'invito è a far propria la campagna "Uno straccio di pace", proposta da Emergency nel 2001 per esprimere contrarietà all'intervento militare in Afghanistan. Già in quella occasione, come in tutte le altre occasioni di guerre spacciate per "umanitarie", Emergency ci ammoniva: *la guerra la guerra non è mai "inevitabile", non è mai "necessaria", non è mai "giusta", non è mai la soluzione.*
Ecco, chi condivide questa visione è invitato a prendere parte esibendo un pezzo di stoffa bianca, una piccola striscia bianca di tessuto, uno straccio di pace, per dire NO ALLA GUERRA.
A tutte le guerre.

Il dirigente scolastico
prof. Paolo Farina

Il testo integrale dell'appello lanciato da EMERGENCY nel 2001

"L'Italia ripudia la guerra", dice la nostra Costituzione, e lo dice – all'indomani del secondo conflitto mondiale – perché il nostro Paese ha vissuto sulla sua pelle l'orrore della guerra e non vuole che si ripeta mai più.

Eppure, da allora, il "ripudio della guerra" è stato spesso negato, la nostra Costituzione violata.

Chi governa ci dice che la guerra può essere "umanitaria": sappiamo che non è vero, la guerra porta sempre morte e distruzione, la guerra è la negazione dell'umanità.

Ci dicono che la guerra può essere giusta, necessaria, e "inevitabile": sappiamo che non è vero, la guerra appare inevitabile solo a chi non ha fatto nulla per evitarla.

Ci dicono che in guerra le vittime civili sono solo "effetti collaterali": non è vero, i civili sono le prime vittime della guerra, di qualsiasi guerra.

Ci dicono che tutti i soldi buttati in spese militari sono necessari a mantenere la sicurezza: noi crediamo che quei soldi andrebbero investiti in ospedali, scuole, lavoro, pensioni, perché è questo che serve ai cittadini del mondo, non i caccia-bombardieri; sicurezza è avere un presente dignitoso e poter sperare in un futuro per i nostri figli.

Ci dicono che la guerra serve a costruire la pace: non è vero, sappiamo che solo la pratica dei diritti umani può costruire la pace, la guerra serve solo ad aumentare la violenza, la distruzione, ad alimentare altra guerra.

I potenti del mondo possono levare alta la loro voce quando raccontano queste bugie, invece i cittadini del mondo – che sanno benissimo che la guerra è il problema, e non la soluzione – spesso non hanno voce.

Per questo motivo abbiamo pensato di dare voce a chi non ce l'ha: con un semplice pezzo di stoffa bianca, uno "straccio di pace". Appeso alla borsetta, al balcone, legato al guinzaglio del cane, all'antenna della macchina, al passeggino del bambino, alla cartella di scuola... un modo semplice e immediato per esprimere il nostro ripudio della guerra, del terrorismo, della violenza".

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Il caro bollette spinge i prezzi: da +12% pasta a +20% olio

L'Ucraina che ha dovuto interrompere le spedizioni, supermercati razionano le vendite

ANDRIA - MARTEDÌ 15 MARZO 2022

🕒 12.25

I rincari energetici di bollette, benzina e gasolio si scaricano sui prezzi del carrello della spesa con aumenti tendenziali che vanno dal 9% per la farina al 12% per la pasta, al 6% per il pesce all'11% per il burro, dal 7% per la frutta al 17% per la verdura fino al 20% per gli oli di semi come il girasole importato dall'Ucraina che ha dovuto interrompere le spedizioni. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti Puglia che segnala il razionamento di alcuni prodotti sui banchi di vendita, come l'olio di semi di girasole e soia, per la mancanza di rifornimenti.

In Puglia oltre l'85% delle merci per arrivare sugli scaffali viaggia su strada l'aumento dei prezzi di benzina e gasolio – sottolinea la Coldiretti regionale - ha un effetto valanga sui costi delle imprese e sulla spesa di consumatori con il rischio di alimentare psicosi, accaparramenti e speculazioni. L'aumento dei costi si estende - precisa la Coldiretti Puglia - all'intera filiera agroalimentare, dai campi all'industria di trasformazione fino alla conservazione e alla distribuzione ed occorre intervenire nell'immediato per contenerli e non far chiudere le attività produttive e distributive essenziali al Paese.

Dall'inizio del conflitto – sottolinea la Coldiretti Puglia – si è verificato un balzo medio di almeno 1/3 i costi

produzione dell'agricoltura a causa degli effetti diretti ed indiretti delle quotazioni energetiche. Nel sistema produttivo agricolo i consumi diretti di energia includono il gasolio per il funzionamento dei trattori, per il riscaldamento delle serre e per il trasporto mentre i consumi indiretti sono quelli che derivano dall'energia necessaria per la produzione di prodotti fitosanitari, fertilizzanti e impiego di materiali come la plastica mentre il comparto alimentare richiede invece – precisa la Coldiretti – ingenti quantità di energia, soprattutto calore ed energia elettrica, per i processi di produzione, trasformazione, conservazione dei prodotti di origine animale e vegetale, funzionamento delle macchine e climatizzazione degli ambienti produttivi e di lavoro.

Se i prezzi per le famiglie corrono, i compensi riconosciuti agli agricoltori e agli allevatori – denuncia Coldiretti regionale – non riescono, neanche a coprire i costi di produzione con il balzo dei beni energetici che si trasferisce infatti a valanga sui bilanci delle imprese agricole costrette a vendere sottocosto anche per effetto di pratiche sleali che scaricano sull'anello più debole della filiera. Infatti è bene ricordare che un chilo di grano nonostante gli aumenti viene pagato agli agricoltori 31 centesimi e serve per produrre un chilo di pane che viene venduto a consumatori a prezzi che variano dai 3 ai 4 euro a seconda delle città. L'incidenza del costo del grano sul prezzo del pane resta dunque marginale pari a circa il 10% e il problema vero è il costo dell'energia che è esploso ed ha colpito tutte le attività produttive, dal gasolio per il trattore necessario alle semine al riscaldamento delle serre fino al prezzo dei concimi per garantire fertilità ed aumentare la produzione che è balzato del 170%. Il paradosso è ad esempio che si paga più la bottiglia che il pomodoro in essa contenuto. Il boom delle quotazioni per i prodotti energetici e le materie prime si riflette – sottolinea Coldiretti Puglia – sui costi di produzione del cibo ma anche su quelli di confezionamento, dalla plastica per i vasetti all'acciaio per i barattoli, dal vetro per i vasetti fino al legno per i pallet da trasporti e alla carta per le etichette dei prodotti che incidono su diverse filiere, dalle confezioni di latte, alle bottiglie per olio, succhi e passate, alle retine per gli agrumi ai barattoli smaltati per i legumi. Il risultato è che, ad esempio, in una bottiglia di passata di pomodoro da 700 ml in vendita mediamente a 1,3 euro oltre la metà del valore (53%), secondo la Coldiretti, è il margine della distribuzione commerciale con le promozioni, il 18% sono i costi di produzione industriali, il 10% è il costo della bottiglia, l'8% è il valore riconosciuto al pomodoro, il 6% ai trasporti, il 3% al tappo e all'etichetta e il 2% per la pubblicità. Per ogni euro speso dai consumatori in prodotti alimentari freschi e trasformati appena 15 centesimi vanno in media agli agricoltori ma se si considerano i soli prodotti trasformati la remunerazione nelle campagne scende addirittura ad appena 6 centesimi, secondo un'analisi Coldiretti su dati Ismea.

Il caro gasolio – spiega la Coldiretti – rischia dunque di fermare i trattori nelle campagne, spegnere le serre di fiori e ortaggi e bloccare i pescherecci italiani nei porti, aumentando la dipendenza dall'estero per l'importazione di prodotti alimentari. Gli agricoltori – precisa la Coldiretti – sono costretti ad affrontare rincari insostenibili dei prezzi per il gasolio necessario per le attività dei trattori che comprendono l'estirpatura, la rullatura, la semina, la concimazione l'irrigazione che insieme ai rincari di concimi e mangimi spinge quasi un imprenditore su tre (30%) a ridurre la produzione, mentre il prezzo medio del gasolio per la pesca è praticamente raddoppiato (+90%) rispetto allo scorso anno costringendo i pescherecci italiani a navigare in perdita o a tagliare le uscite e favorendo le importazioni di pesce straniero, secondo Coldiretti Impresapesca che evidenzia come fino ad oltre la metà dei costi che le aziende ittiche devono sostenere è rappresentata, infatti, proprio dal carburante. Senza dimenticare – continua la Coldiretti - i costi per il riscaldamento delle serre per la produzione di ortaggi e fiori le serre con la necessità di contenere i costi che rischia di far scomparire alcune delle produzioni più tipiche. Per non parlare – continua la Coldiretti – dell'esplosione dei costi degli imballaggi, dalla plastica per i vasetti dei fiori all'acciaio per i barattoli, dal vetro per i vasetti fino al legno per i pallet da trasporti e alla carta per le etichette dei prodotti che incidono su diverse filiere, dalle confezioni di latte, alle bottiglie per vino, olio, succhi e passate, alle retine per gli

agrumi ai barattoli smaltati per i legumi.

La pandemia prima e la guerra poi hanno dimostrato che la globalizzazione spinta ha fallito e servono rimedi immediati e un rilancio degli strumenti europei, nazionali e regionali – conclude Coldiretti Puglia - che assicurino la sovranità alimentare come cardine strategico per la sicurezza con interventi urgenti e scelte strutturali per rendere l'Europa e l'Italia autosufficienti dal punto di vista degli approvvigionamenti di cibo.

AUMENTO PREZZI ALIMENTARI AL CONSUMO

Pane + 5%

Farina + 9%

Pasta + 12%

Carne + 3%

Burro + 11%

Pesce fresco + 6%

Olio di girasole e altri + 19%

Frutta fresca + 7%

Verdura fresca +17%

Fonte: elaborazione Coldiretti su dati Istat febbraio 2022

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Ancora incerti i tempi di riapertura della tratta ferroviaria Andria Corato e della stazione Andria Sud

Il deputato Giuseppe D'Ambrosio chiede chiarimenti all'ANSFISA, l'Agenzia Nazionale Sicurezza Ferrovie

ANDRIA - MARTEDÌ 15 MARZO 2022

🕒 11.59

I tempi circa la riapertura del tratto ferroviario dell'Andria Corato e della messa in funzione della stazione Andria Sud, quella per intenderci realizzata già da tempo nel tratto di via Bisceglie, non sono ancora certi. Lo fa sapere il deputato di Andria, Giuseppe D'Ambrosio dopo che i media locali avevano reso noto che "la Ferrotramviaria, gestore della tratta ed appaltatore dei lavori, ha già inviato tutto l'incartamento necessario a tutti gli enti" e che quindi la palla da Ferrotramviaria passava alle autorità ferroviarie competenti .

«La problematica era stata, in verità -ha tenuto quindi a far sapere l'on. D'Ambrosio in un suo post-, sollevata anche dalle due consigliere comunali andriesi Faraone e Sgarra del MoVimento 5 Stelle, uniche due consigliere che fanno opposizione vera, per cui, preoccupato ed incuriosito da questo presunto ritardo burocratico, ho iniziato ad interessarmi sia presso la segreteria del Ministro delle Infrastrutture che presso ANSFISA, l'Agenzia Nazionale Sicurezza Ferrovie, che ringrazio per avermi formalmente risposto.

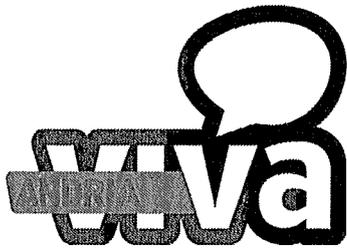
I riscontri che mi sono pervenuti (come potete leggere dal documento immagine che vi allego) riportano che:

In una riunione tenutasi in data 10.01.2022, risultava che i lavori non erano ancora conclusi e che sarebbero terminati presumibilmente entro marzo 2022 (saranno stati terminati?).

Solo dopo aver terminato i lavori ed aver ottenuto le previste certificazioni -ha quindi proseguito D'Ambrosio nel suo post-, Ferrotramviaria avrebbe potuto presentare ad ANSFISA la richiesta per la messa in servizio. Quando Ferrotramviaria trasmetterà tutta la documentazione prevista, ANSFISA impiegherà un tempo stimato in cinque mesi per verificare la complessa documentazione e fare sopralluoghi.

La tratta ferroviaria Andria-Corato evoca una storia troppo dolorosa per tutti noi, per cui io mi esimo dal fare qualsiasi considerazione politica e, senza un filo di polemica, invito l'Amministrazione comunale ad approfondire ulteriormente tale questione che tanto colpisce i cittadini che hanno pagato tanto in termini di disagi e disservizi e che tanto ancora pagheranno. Per quello che posso, resto sempre a disposizione per contribuire alla riapertura della Stazione Andria Sud e della tratta Andria-Corato.

Ps. Anche per questa triste faccenda, sono certo che ove mi fossi dimesso, il deputato che mi avrebbe



andriaviva.it



Dal 16 marzo chiusura al traffico veicolare e pedonale di via Porta La Barra

Publicata ordinanza dirigenziale

ANDRIA - MARTEDÌ 15 MARZO 2022
COMUNICATO STAMPA

🕒 17.23

L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull' Albo Pretorio – Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.48 del 15/03/2022, del Settore Mobilità e Viabilità, relativa alle operazioni peritali, e che quindi viene istituito il 16 marzo 2022, dalle ore 09:00 sino a cessata esigenza:

- La chiusura al traffico veicolare e pedonale di via Porta La Barra, tratto compreso tra piazza Sant'Agostino e Via Tutino;
- La chiusura al traffico veicolare di via Flavio Giugno e via Flavio De Excelsis.

Nei casi di effettiva necessità, l'accesso sarà consentito ai veicoli delle forze dell'ordine, a quelli al servizio delle persone invalide e, ove possibile, ai soli residenti per l'entrata e l'uscita dai garage.

La suddetta disciplina diverrà operante con l'installazione della segnaletica mobile e con la sistemazione delle transenne metalliche.



andriaviva.it



Servizio mensa scuole di Andria: la ditta Pastore fornirà un kit di posate in metallo

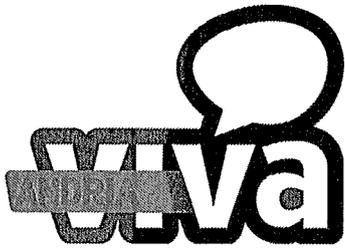
Il risultato grazie all'intervento del consigliere comunale del Pd, Mirko Malcangi

ANDRIA - MARTEDÌ 15 MARZO 2022

🕒 16.28

Si è tenuto questa mattina, martedì 15 marzo, presso l'Ufficio Pubblica Istruzione del Comune di Andria, l'incontro richiesto dal consigliere Mirko Malcangi del Partito Democratico, al quale hanno partecipato la Dirigente del servizio Ottavia Matera con altri dipendenti dell'ufficio, la ditta Pastore, con la Consigliera Grazia Asselti e la Dirigente del CISA Guarino e lo stesso Malcangi. Durante l'incontro gli esponenti del Partito Democratico hanno ringraziato l'ufficio per averlo promosso e hanno invitato la ditta Pastore a provvedere alla sostituzione delle stoviglie, attualmente fornite, di cui è stata da più parti denunciata la pericolosità, con delle stoviglie in metallo. La ditta ha accolto la proposta, impegnandosi a provvedere alla fornitura delle nuove posate, che saranno consegnate alle famiglie all'interno di un cofanetto; famiglie che, almeno sino a giugno, provvederanno alla pulizia quotidiana delle stesse.

"Si auspica, così come già avveniva in passato che, col venir meno dello stato di emergenza che ha imposta l'accesso contingentato alle strutture scolastiche da parte dei dipendenti della ditta, già da settembre si ritorni al lavaggio delle posate all'interno delle scuole stesse. Quello di oggi è un piccolo passo in avanti verso il miglioramento del servizio", ha dichiarato il consigliere Malcangi.



andriaviva.it



Ad Andria che aria si respira?

Mercoledì 16 marzo presentazione dei dati sull'inquinamento all'Ipsia

ANDRIA - MARTEDÌ 15 MARZO 2022

🕒 11.40

Concluso il primo ciclo sulle rilevazioni degli inquinanti, provocati in particolare dalla circolazione delle auto nella città di Andria, è l'ora della presentazione dei grafici e dei risultati delle rilevazioni.

Questo avverrà mercoledì 16 marzo, alle ore 11,00, presso L'IPSIA Archimede di Andria in via Vecchia Barletta.

L'attività, promossa dal Forum Ambiente e Salute "Ricorda Rispetta", è stata espletata sul campo da 13 tra studenti e studentesse dello stesso IPSIA Archimede di Andria, guidati dai Tutors volontari delle Associazioni aderenti al Forum.

I dati raccolti, elaborati dall'ing. Riccardo Moschetta, coadiuvato dalla sua equipe di esperti che ha fornito il necessario supporto tecnico sia per l'individuazione delle zone da sottoporre alle rilevazioni che per gli aspetti tecnico-operativi, saranno oggetto di approfondimento e di valutazione nel corso dell'incontro di mercoledì al quale sono invitati a partecipare i rappresentanti delle varie istituzioni pubbliche locali e delle associazioni nonché i rappresentanti degli Organi di Informazione cui la presente è indirizzata sotto forma di invito formale.

L'incontro sarà altresì trasmesso sulla pagina Facebook del Forum Ambiente Salute Ricorda Rispetta (<https://www.facebook.com/Ricorda-Rispetta-Andria-1074197122775763>) in diretta streaming curata dall'Attivista e componente del Consiglio Direttivo del Forum Savino Montaruli di "Io Ci Sono!"

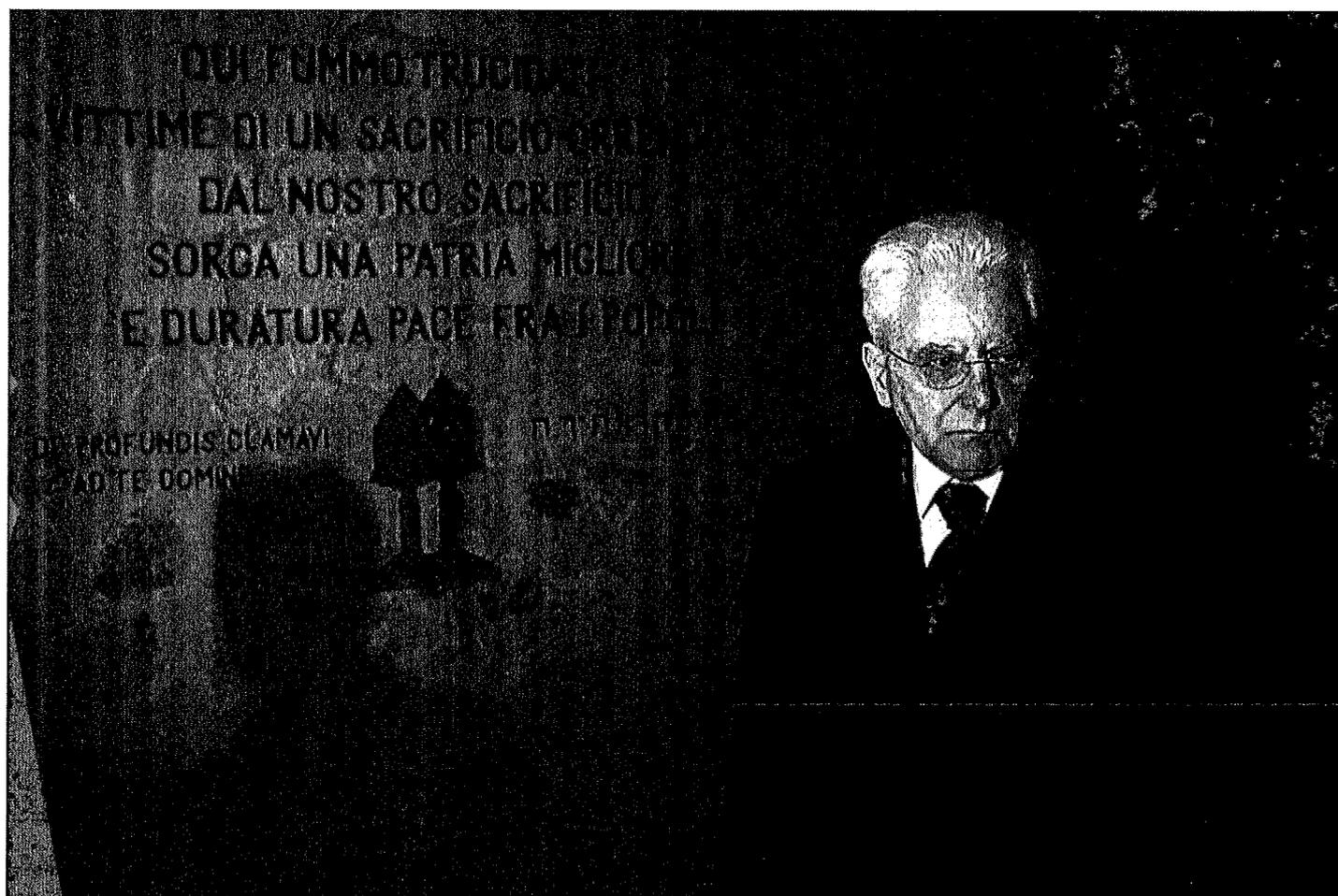
Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Eccidio delle Fosse Ardeatine: Andria ricorda i Martiri Vincenzo Saccotelli e Giuseppe Lotti

Nella sala consiliare iniziativa della Civica Amministrazione e dell'UNIMRI con i vertici nazionali

ANDRIA - MARTEDÌ 15 MARZO 2022

🕒 9.07

L'UNIMRI – l'Unione Nazionale Insigniti al Merito della Repubblica Italiana in collaborazione con il Comune di Andria, in occasione delle commemorazioni per il 78° Anniversario dell'Eccidio delle Fosse Ardeatine, a Roma, ha organizzato mercoledì 23 marzo c.a., una cerimonia presso la Sala consiliare di Palazzo di Città di Andria.

La manifestazione, inserita nel calendario degli eventi programmati per l'anno in corso dal Consiglio direttivo nazionale dell'Associazione UNIMRI, intende ricordare, in particolar modo, con i Martiri andriesi Saccotelli e Lotti, i diciannove Martiri pugliesi della strage compiuta dai nazifascisti del 24 marzo del 1944. Sulla figura di un altro Martire delle Ardeatine, Don Pietro Pappagallo, Roberto Rossellini, si ispirò alla figura di Don Pietro, immortalato da Aldo Fabrizi nel capolavoro del neorealismo italiano *"Roma città aperta"*.

Per il Comune interverranno la Sindaca Giovanna Bruno, l'Assessore alla Cultura Daniela Di Bari, il Presidente dell'UNIMRI Giovanni Porcaro. Relatore sarà il prof. Raffaele Pellegrino, vice Presidente IPSAIC, docente di Storia e Filosofia, cultore della materia dei diritti umani, presso l'Ateneo barese. Momento

musicale con il M° Carmine Scarpati, primo violino presso il Conservatorio "Piccinni" di Bari. Reader Giulia Quacquarelli, studentessa presso il Liceo "Carlo Troya" di Andria. Conduce Antonio Montrone.

L'Eccidio delle Fosse Ardeatine, con l'uccisione di 335 civili e militari italiani inermi, tra prigionieri politici, ebrei o detenuti comuni, rappresenta una delle pagine più drammatiche della lotta per la Libertà del Popolo italiano, contro l'oppressione nazi-fascista. I Martiri delle Ardeatine furono trucidati a Roma il 24 marzo 1944 dalle truppe di occupazione tedesche –in vecchie cave di pozzolona-, come rappresaglia per l'attentato partigiano di via Rasella, compiuto il 23 marzo da membri dei GAP romani, in cui erano rimasti uccisi 33 soldati del reggimento "Bozen" appartenente alla Ordnungspolizei dell'esercito tedesco. L'eccidio non fu preceduto da nessun preavviso da parte tedesca. Nel luogo di quella strage, nel dopoguerra è stato trasformato in un sacrario-monumento nazionale. Sono oggi visitabili e luogo di cerimonie pubbliche in memoria.

Nella macabra contabilità di questo Eccidio, alto fu il tributo di sangue della Puglia con ben 19 vittime:

Ayroldi Antonio di Ostuni
 Albanese Teodato di Cerignola
 Azzarita Manfredi di origine molfettese
 Baglivi Ugo di Alessano
 Bucci Bruno e suo figlio Umberto di Lucera
 Caputo Ferruccio di Melissano
 Caracciolo Emanuele originario di Gallipoli
 Carola Federico di Lecce
 Carola Mario di Lecce
 De Carolis Ugo di origine tarantina
 Cosimo di Micco di origine triggianese
 Gesmundo Gioacchino di Terlizzi
 La Vecchia Gaetano di Barletta
Lotti Giuseppe di Andria
 Pappagallo Don Pietro di Terlizzi
 Pisino Antonio di Maglie
Saccotelli Vincenzo di Andria
 Stame Nicola di Foggia

Giuseppe Lotti di professione era stuccatore mentre Vincenzo Saccotelli era un falegname. A loro, nel dopoguerra fu intitolata una strada cittadina al quartiere di Santa Maria Vetere, mentre negli anni '80, la Direzione didattica del I° Circolo "G. Oberdan" volle intitolare loro due plessi scolastici di scuola primaria.

Lotti Giuseppe 41enne: amore per la libertà, insofferenza per le ingiustizie sociali lo fecero subito un antifascista accanito. Non volle mai prendere la tessera fascista, né piegarsi ad imposizioni. Diede invece subito la sua adesione al Partito d'Azione, sin dalle sue origini, e si prodigò nell'opera di propaganda antifascista, distribuendo giornali, opuscoli, dando la sua casa per riunioni di membri del Partito e per depositi di armi. Fu arrestato dalla squadra speciale dei fascisti al soldo di Caruso, e da Regina Coeli portato al sacrificio delle Cave Ardeatine.

Saccotelli Vincenzo 47enne: valoroso soldato nella guerra del 15-18, fu ferito e reso malato cronico per aspirazione di gas tossici. Tornato in famiglia cospirò sempre per l'idea repubblicana. Arrestato nel '26 per avere espresso liberamente le sue opinioni, fu in seguito rimesso in libertà, ma, incurante del pericolo, dopo

l'8 settembre collaborò nel Partito d'Azione con tutto il suo fervore lavorando accanto ai tuoi amici. Ricercato dai fascisti della banda Caruso, riuscì a nascondersi in casa dell'avv. Lionelli insieme al quale veniva poi arrestato e condotto a Regina Coeli e da qui barbaramente trucidato nelle Cave Ardeatine.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Festa del Cross, a Trieste l'atleta andriese Andrea Ribatti si piazza al 12° posto

Buon risultato per il portacolori della All Tri Sports su oltre 150 partecipanti

ANDRIA - MARTEDÌ 15 MARZO 2022

🕒 9.53

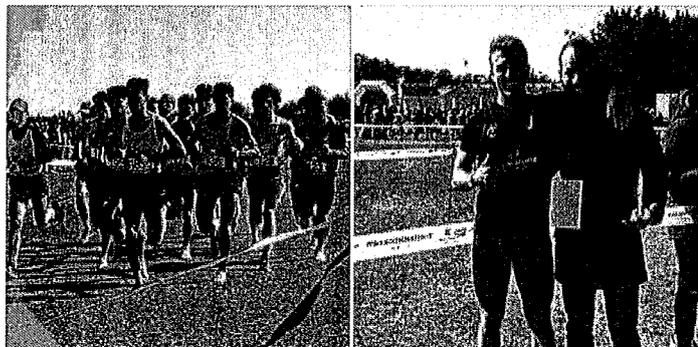
A cura di
ANTONIO D'ORIA



Weekend in pista per l'atleta andriese Andrea Ribatti alla Festa del Cross, svoltasi a Trieste sabato 12 e domenica 13 marzo con i Campionati Italiani di Staffette Cross Assoluti e Master a cui si aggiungono le gare per i titoli individuali e di società. In totale sono stati assegnati 14 titoli nazionali individuali, 8 societari e 2 per regioni fra le varie categorie ovvero Allievi, Juniores, Promesse e Seniores. Il portacolori della società All Tri Sports ha chiuso in 12esima posizione con il tempo di 26'52" nella 8 km categoria Juniores. Un risultato positivo, a soli otto secondi dalla top-10, considerando gli oltre 150 partecipanti alla stessa gara.

«Anche qui, come è solito fare, Andrea Ribatti mette la sua firma. La gara riservata agli Juniores - commenta l'allenatore dell'atleta andriese, Paolo Musti - tra i quali è transitato quest'anno, si corre sulla distanza degli otto chilometri: una prova tutta nuova per lui. Dopo un classico inizio condotto in modo

tattico dal gruppo di testa, Andrea sorprende tutti inserendo una coraggiosa progressione che costringe i restanti pretendenti al titolo a forzare l'andatura. Conduce circa cinque minuti in solitaria davanti a tutti prima di farsi riprendere e pagare dazio. Dimostra comunque grinta e carattere riuscendo a portare a casa un tredicesimo piazzamento che conferma un sorprendente progresso della condizione generale dopo un inizio di stagione in sordina. Bisogna dare il merito al nostro atleta di aver messo pepe ad una competizione di alto livello inizialmente assopita, e di aver contribuito alla selezione di coloro i quali si sono giocati il podio».



Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



#NOWAR: l'I.C. "Verdi-Cafaro" di Andria si mobilita per la pace

Frase dipinte su striscioni e scenografie creative sono solo alcune delle iniziative intraprese dagli alunni

ANDRIA - MARTEDÌ 15 MARZO 2022

La scuola secondaria di primo grado "P. Cafaro" di Andria si mobilita per la pace. "Stendiamo messaggi di PACE" è lo slogan scelto dalla Comunità scolastica per gridare all'unisono: PACE, PACE, PACE.

Gli alunni hanno affondato le mani nei colori e hanno trovato le parole contro bombe e fucili: è nato il bucato della pace. "La Pace è sorridere, prendersi per mano, dormire tranquilli, guardare lontano", "Sì al potere dell'amore. No all'amore del potere": sono alcune delle frasi dipinte, dai nostri artisti in erba, sulle t-shirt "stese" come bucato al sole sul cancello della scuola. Altre ancora le parole degli studenti del corso ad indirizzo musicale, impegnati, in questi giorni, nell'esecuzione strumentale dell'inno alla gioia. C'è chi poi, ha messo in gioco i corpi con scenografie creative, dove i colori della pace hanno fatto da sfondo ai rintocchi delle campane. Diverse anche le iniziative intraprese nelle classi: striscioni, sacche a tema, lanterne, cartelloni, discussioni guidate.

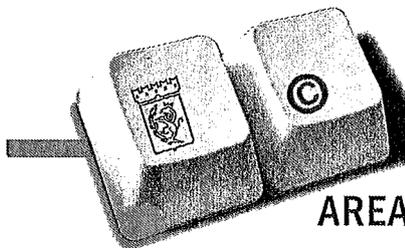
<https://www.facebook.com/100064197693430/videos/pcb.333497822133472/965933117629617>



Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

L'INIZIATIVA

DA MARGHERITA A BISCEGLIE

L'INDAGINE

L'attività investigativa è stata avviata a settembre del 2021 dalla Guardia Costiera di Barletta e di Trani

L'IMPULSO

La verifica sollecitata dal procuratore Renato Nitti con i sostituti Francesco Aiello e Francesco Tosto

Accessi al mare, i fari della Procura «illuminano» una serie di abusi

Le criticità maggiori sono emerse soprattutto lungo il litorale tranese. Il punto della situazione

MARIA PIA GARRINELLA

● **BARLETTA.** Fra poco più di due mesi le spiagge del territorio torneranno a essere frequentate dai bagnanti e fra le polemiche legate al cambiamento delle norme sulle concessioni e i problemi di sempre; quella della costa, fra Barletta e Trani, appare una fotografia in chiaro - scuro.

Quella di seguito riportata, però, è una istantanea che immortalata lo stato di questo tratto di litorale e il grado di fruibilità dello stesso, nonché l'eventuale presenza di abusi.

Per quanto riguarda gli accessi al mare, le criticità maggiori sono presenti soprattutto lungo il litorale tranese. E quanto, per cominciare, emergerebbe da una attività di indagine avviata a settembre 2021 dalla Guardia Costiera di Barletta e Trani, coordinata dalla procura della repubblica di Trani, insieme al Reparto operativo aereo navale della Guardia di Finanza di Bari.

Era stato lo stesso procuratore, Renato Nitti, con i suoi sostituti Francesco Aiello e Francesco Tosto, ad avviare tale azione di controllo e verifica, anche in ragione delle numerose segnalazioni dei cittadini, per lo più riferite al litorale tranese che, per la sua stessa morfologia, presenta una costa poco accessibile, per lo più rocciosa e, verso sud, con piccole falesie. All'aspetto morfologico si somma la presenza di recinzioni private, cancelli e ogni tipo di ostacoli che rendono complicato e, in alcuni casi impediscono, l'accesso al mare.

E proprio dal mare, a bordo di una motovedetta della guardia di finanza, a settembre scorso era stato avviato questo monitoraggio della costa, una ricognizione che è proseguita, dopo quella prima osservazione, con controlli e indagini più approfonditi sui cui esiti potrebbero esserci sviluppi ed eventuali provvedimenti.

Le criticità maggiori sono presenti nella zona a sud di Trani, dove ci sono diverse proprietà private che confinano con il demanio marittimo.

Lungo il litorale di Barletta, invece, caratterizzato da arenili ampi e una costa lunga diversi chilometri, non sono emersi problemi legati alla possibilità di ac-

cedere agli stessi, se non nella zona a ridosso della località Fiumara, verso nord, dove vi sono terreni di proprietà di privati che arrivano a confinare con il demanio marittimo e che, spesso, sono recintati anche in maniera abbastanza artigianale: a volte si trovano vecchie reti per materassi, che rendono compli-

cato, se non impraticabile, l'accesso al mare.

C'è da evidenziare che entrambi i comuni costieri sono sprovvisti del piano comunale delle coste, strumento necessario nonché previsto dalla legge fin dal 2011, nell'ambito del Piano regionale delle coste, per una gestione corretta del demanio

marittimo, e che magari aiuterebbe a regolamentare le cose. Per il comune di Barletta la regione Puglia ha nominato un commissario ad acta per la redazione dello stesso, mentre il comune di Trani sta per completare la bozza che dovrà essere approvata in consiglio comunale.

BARLETTA

VERSO LE ELEZIONI COMUNALI

L'APPELLO

Il responsabile degli enti locali del Pd ha subito risposto all'appello lanciato da Dicaldo e Dipaola (Buona politica)

GENEROSITÀ E RESPONSABILITÀ

«È tempo di un grande atto di responsabilità collettiva per rispondere alla destra, che propone la ricandidatura di Cannito»

«Centrosinistra, prove di unità»

Boccia (Partito democratico): serve un'alleanza ampia e di civismo progressista

RINO DALOISO

● **BARLETTA.** Oggi avrebbe dovuto essere il gran giorno. Dopo l'incontro a Bari nella scorsa settimana, il governatore Michele Emiliano avrebbe dovuto presentare alla coalizione il candidato sindaco per le comunali di primavera, vale a dire la dirigente del Comune, Santa Scommegna. Una sorta di ritorno al nome più gettonato della prima ora, insomma, dopo il dimissionamento del ricandidato sindaco Mino Cannito, durante il mandato del quale la stessa Scommegna è stata capo dello staff. Invece, tutto pare tornato, se non in alto mare, almeno temporaneamente in forse, nonostante la prevista riunione di coalizione fissata per le 19,30 di stasera non sia stata ufficialmente cancellata.

Il colpo di scena è avvenuto ieri mattina ad opera del movimento Buona politica. Giuseppe Dicaldo (presidente dell'assemblea comunale nella scorsa consiliatura) e Giuseppe Dipaola (consigliere comunale) hanno sottoscritto un documento col quale lanciano «un appello al Partito democratico, alla Sinistra Unità e al Movimento 5 stelle, affinché si facciano promotori di un tavolo finalizzato alla costruzione di una coalizione che sappia contrapporsi alla destra e trovino tutti insieme una candidatura che sappia essere unitaria e rappresentare Barletta democratica».

In sostanza, alla Buona politica non va giù l'alleanza di centrosinistra dal perimetro ristretto fin qui delineata e formata dallo stesso Pd, Con, Cantiere Barletta, Riformisti-Progressisti, Puglia Popolare, Emiliano Sindaco di Puglia. Affermano Dicaldo e Dipaola: «Con il ricompattamento della destra che candida Cannito alla guida della città, finalmente si chiarisce una volta per tutte le vere motivazioni che hanno determinato la fuoriuscita di un cospicuo gruppo di consiglieri comunali e di alcune forze politiche dall'Amministrazione. La doppiezza dell'ex sindaco si è rivelata in tutta la sua drammaticità col perseguimento del potere per il potere. La domanda che noi della Buona Politica ci facciamo è: davvero dobbiamo rischiare di dare alla nostra città una Amministrazione che mette insieme Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia?».

Alla domanda retoricamente lanciata segue immediata risposta: «La città delle due medaglie d'oro ha il dovere di rigettare questo tentativo. Crediamo sia arrivato il momento di fare appello a tutte le forze della Coalizione Civica, del Centro Sinistra del Movimento 5 stelle, affinché scongiurino questa iattura». Ancora: «Il subdolo tentativo della destra cittadina deve essere battuto con forza e impegno



Francesco Boccia



Sabino Dicaldo



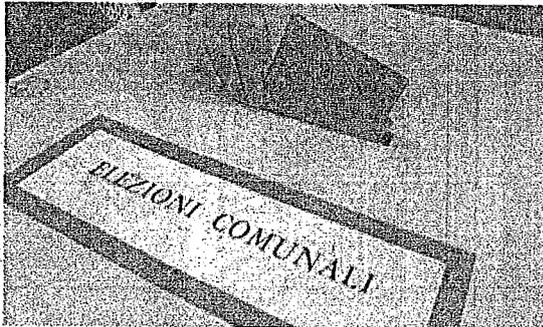
Santa Scommegna

politico. Noi della Buona Politica ce la metteremo tutta per continuare a dare alla nostra città una Amministrazione che sappia riprendere i programmi e le progettualità di Sindaci mai dimenticati come il nostro fondatore Francesco Salerno (nella sua amministrazione erano rappresentate tutte le forze politiche della sinistra e del centro-sinistra: una esperienza indimenticabile). Per raggiungere questo obiettivo, il nostro movimento, è disposto a

il mio apprezzamento e il mio pieno sostegno l'esordio. È tempo di un grande atto di generosità politica e di responsabilità collettiva per rispondere alla destra che propone la ricandidatura di Cannito. Il Pd, in ogni città al voto, apre la propria lista a tutte le esperienze progressiste, rafforzando l'apertura alle esperienze di partecipazione attiva così come avvenuto nelle amministrative vinte lo scorso ottobre in tutte le grandi città». E poi: «A Barletta, durante la scorsa consiliatura comunale, abbiamo assistito alla degenerazione della politica mascherata da civismo. L'alternativa politica per consentire a Barletta di essere protagonista della ripartenza dopo la crisi pandemica passa attraverso un netto e chiaro profilo politico alternativo alla destra. La destra oggi smaschera Cannito, sostenendolo ufficialmente con tutte le liste dei partiti sovranisti».

Conclusioni: «A Barletta si deve ripartire dal percorso avviato dalle opposizioni in questi anni in consiglio comunale e dal ritorno alla centralità dei partiti progressisti per formare una coalizione ampia, dove trovi espressione anche un civismo spontaneo di realtà politico-sociali-culturali del territorio. Chiedo a tutti coloro che sono stati protagonisti della passata esperienza amministrativa, ma che hanno una matrice culturale nel centrosinistra, di entrare nel Pd per una proposta dove sia chiara la responsabilità politica dei partiti e dove il civismo trovi la sua forma di protagonismo integrandosi in una coalizione politica. Il centrosinistra unito a Barletta è chiaramente alternativo alla destra guidata da Cannito».

Tradotto: alt al «campo ristretto» disegnato da Emiliano e Caracciolo, sì al «campo largo» prospettato dal segretario nazionale Enrico Letta. Quale «campo» prevarrà?



AMMINISTRATIVE Barletta sceglierà il sindaco in primavera

rivedere la composizione delle forze politiche che dovranno costituire la coalizione in grado di sconfiggere il subdolo tentativo della destra cittadina».

Tradotto: meglio allearsi con qualche civica in meno (ad esempio quel Cantiere Barletta formato da esponenti politici molto vicini al capogruppo regionale Pd, Filippo Caracciolo, che col sindaco Cannito hanno governato per oltre tre anni) e qualche formazione di sinistra in più, da Coalizione civica a 5 Stelle e oltre.

All'appello ha risposto nel giro di poche Francesco Boccia, deputato e responsabile Pd per gli enti locali: «L'appello al Pd e a tutte le forze politiche progressiste e riformiste del movimento "La Buona politica", fondato a Barletta dall'indimenticabile Ciccio Salerno, trova

riavvicinare il mio apprezzamento e il mio pieno sostegno l'esordio. È tempo di un grande atto di generosità politica e di responsabilità collettiva per rispondere alla destra che propone la ricandidatura di Cannito. Il Pd, in ogni città al voto, apre la propria lista a tutte le esperienze progressiste, rafforzando l'apertura alle esperienze di partecipazione attiva così come avvenuto nelle amministrative vinte lo scorso ottobre in tutte le grandi città». E poi: «A Barletta, durante la scorsa consiliatura comunale, abbiamo assistito alla degenerazione della politica mascherata da civismo. L'alternativa politica per consentire a Barletta di essere protagonista della ripartenza dopo la crisi pandemica passa attraverso un netto e chiaro profilo politico alternativo alla destra. La destra oggi smaschera Cannito, sostenendolo ufficialmente con tutte le liste dei partiti sovranisti».

Conclusioni: «A Barletta si deve ripartire dal percorso avviato dalle opposizioni in questi anni in consiglio comunale e dal ritorno alla centralità dei partiti progressisti per formare una coalizione ampia, dove trovi espressione anche un civismo spontaneo di realtà politico-sociali-culturali del territorio. Chiedo a tutti coloro che sono stati protagonisti della passata esperienza amministrativa, ma che hanno una matrice culturale nel centrosinistra, di entrare nel Pd per una proposta dove sia chiara la responsabilità politica dei partiti e dove il civismo trovi la sua forma di protagonismo integrandosi in una coalizione politica. Il centrosinistra unito a Barletta è chiaramente alternativo alla destra guidata da Cannito».

Tradotto: alt al «campo ristretto» disegnato da Emiliano e Caracciolo, sì al «campo largo» prospettato dal segretario nazionale Enrico Letta. Quale «campo» prevarrà?

INTERVENTO RAFFAELLA PORRECA SALERNO (VIVIBARLETTA) RIPERCORRE LE TAPPE DEL TENTATIVO DI VALORIZZARE LO STORICO IMMOBILE

Palazzo Bonelli, un recupero lungo e difficile

Ci sono voluti ben 17 anni per vedere concluso l'iter burocratico di affidamento dei lavori

di RAFFAELLA PORRECA SALERNO *

C'ero anch'io quel giorno di primavera del 2005 quando insieme ad una piccola delegazione guidata da Francesco Salerno entrammo in ciò che restava dello splendido Palazzo Bonelli. Pur collocato in pieno centro, mi colpì il silenzio che ci avvolgeva. Noi che eravamo forse i primi, dopo decenni, ad aver varcato la soglia di quel luogo che un tempo aveva visto nobili fasti se pensiamo che Palazzo Bonelli fu costruito dalla famiglia Della Marra, originaria di Ravello intorno alla metà del 1300 e già inglobava un'antica torre risalente al Medioevo. Più tardi i Bonelli, famiglia di origine normanna, lo acquistarono. E' il più prestigioso ed antico palazzo di Barletta, dichiarato monumento nazionale nel 1922. Ora i cittadini di Barletta vedono la con-

clusione di un lungo iter burocratico. Come sempre dobbiamo avere memoria di quanti, nel tempo, hanno avuto l'intuizione, il coraggio e la forza di credere in progetti grandi e in grandi progetti.

Vogliamo ricordare, dunque, il sindaco Ruggero Dimiccoli che espresse la volontà di acquistare l'immobile, avviando le prime trattative e il suo successore, il sindaco Francesco Salerno che le portò a compimento attraverso l'acquisto di Palazzo Bonelli nel 2005. Ci sono voluti ben 17 anni per vedere concluso l'iter burocratico di affidamento dei lavori di restauro e adeguamento. Un tempo lunghissimo. Un tempo esagerato. Noi di ViviBarletta che ci consideriamo orgogliosi interpreti del pensiero politico di Francesco Salerno, vogliamo sottolineare che la nostra città, per il suo imminente futuro, merita uomini di questa caratura. Donne e uomini che conoscano la loro

città del passato, del presente e che abbiano una visione, anzi la "vision" che contiene un approccio più completo dello sviluppo che Barletta potrà disegnare nel territorio vasto della provincia e della Regione.

Così scriveva Alcide De Gasperi: «Un politico guarda alle prossime elezioni. Uno statista guarda alla prossima generazione». Barletta merita un sindaco che sia un buon politico, quasi uno statista appunto, che guardi alla generazione futura, alle ragazze e ai ragazzi di Barletta e che con loro innanzitutto possa disegnare la città futura. Barletta merita un sindaco che possa sempre fare tesoro delle buone idee dei migliori predecessori e che sappia coniugare visione e azione. Noi di ViviBarletta, impegnati in Costituente Democratica, ci batteremo per questo profilo. Il profilo del futuro primo cittadino di Barletta.

*ViviBarletta

L'INIZIATIVA PROMOSSA DAL COMITATO OPERAZIONE ARIA PULITA BT

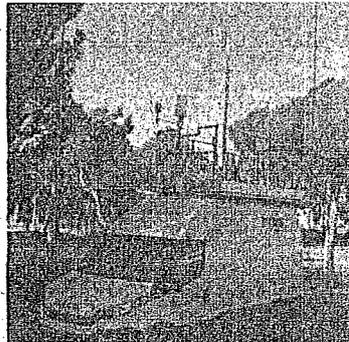
«I love Barletta»

il corteo per l'ambiente

● **BARLETTA.** Qualità dell'aria e ambiente in città: sabato 19 marzo è in programma una manifestazione che servirà a sensibilizzare la cittadinanza sul tema della qualità ambientale in città: "I love Barletta" è il titolo prescelto per l'evento. L'iniziativa è organizzata dal Comitato Operazione Aria Pulita BT in collaborazione con l'Associazione "Barlett e Avest".

«A seguito dell'organizzazione della manifestazione abbiamo ricevuto dal dott. Francesco Alecci il decreto di concessione del patrocinio del Comune di Barletta, atteso che l'iniziativa come rilevato dallo stesso commissario, "ha un impatto significativo sulla comunità", sottolinea in una nota il presidente del Comitato Operazione Aria Pulita, avvocato Michele Cianci. «La manifestazione segnerà un bel punto d'incontro per tutta la cittadinanza e sarà l'occasione per sensibilizzare tutti su problematiche per troppo tempo sopite che continuano ad assillarci soprattutto dopo la recente pubblicazioni di dati scientifici attinenti la qualità ambientale della città di Barletta e dei suoi cittadini».

La marcia, che vedrà la partecipazione di scolaresche e associazioni cittadine, avrà inizio dal piazzale antistante la Cattedrale Santa Maria



BARLETTA La centralina mobile

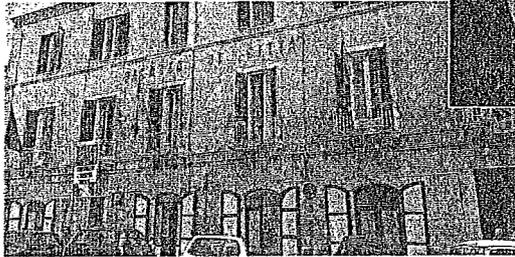
maggiore di Barletta per concludersi presso l'Anfiteatro dei giardini del Castello.

Ecco il percorso che seguirà la marcia. Il raduno e la partenza sono fissati alle ore 10 nel piazzale antistante Cattedrale Santa Maria Maggiore. La marcia poi si snoderà lungo i Giardini del Castello/Piazza Castello, Via Carlo V d'Asburgo, Corso Cavour, Piazza 13 Febbraio 1503, Via Trani, Via della Misericordia, Viale Regina Elena, Via Cavour, Via Carlo V d'Asburgo. Il punto d'arrivo è previsto nell'anfiteatro giardini del Castello.

[r.bat]

CANOSA

VERSO LE ELEZIONI COMUNALI



CANOSA DI PUGLIA
Qui sopra, Francesco Imbrici, segretario cittadino del Pd; accanto, Palazzo di città

Il Partito democratico punta sulla ricandidatura di Morra

Imbrici: l'alleanza consentirà di completare l'opera già intrapresa

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** Il locale circolo Pd ha ufficializzato il suo appoggio al candidato sindaco del M5S Roberto Morra, primo cittadino in carica. Ha amministrato la città per cinque anni con una giunta municipale, in cui è stata predominante la componente tecnica, mentre quella politica è consistita di soli due assessori del M5S. I pentastellati locali lo hanno ripresentato ed il Pd ha deciso di sostenerlo "dopo attenta discussione interna e opportune valutazioni". Si è trattato, infatti, di un confronto interno lungo e spinoso perché il Pd era diviso: alla fazione del segretario regionale Francesco Imbrici (risultata vincitrice), che sosteneva il candidato sindaco Morra, si opponeva sia quella che voleva correre con Giuseppe Tomaselli per rafforzare il civismo locale, sia quella che guardava a destra con Vito Malcangio candidato sindaco (per bissare, probabilmente, il caso della vicina Barletta, ma al contrario per quanto attiene i ruoli), sia quella che voleva correre in autonomia. Una visione del campo largo tutta canosina ed una interpretazione locale di ciò che vorrebbe rea-

lizzare il segretario nazionale Pd, Letta.

"Aderiamo - ha chiarito Francesco Imbrici, segretario del Pd locale - all'appello pubblico lanciato dal sindaco Roberto Morra e dal M5S e ci dichiariamo disponibili ad un'ipotesi di alleanza progressista per le elezioni amministrative prossime, proponendoci alla guida della città". Ha aggiunto: "Tale alleanza consentirà di completare e arricchire l'opera già intrapresa dall'amministrazione, che ha sempre fruito da parte del Partito democratico di un'attenzione non strumentale all'attività amministrativa pentastellata, sostenendo, dai banchi dell'opposizione, con il proprio voto favorevole i provvedimenti più importanti di questa amministrazione. Tale attenzione si è ispirata ai valori comuni che animano le due forze politiche, non ultima la trasparenza nelle scelte amministrative, il sentimento democratico e la massima oculutezza nella spesa e, in futuro, nell'impiego dei fondi rivenienti dal Pnrr: Uno dei capitoli di investimento più importanti legati a questo tipo di finanziamenti riguarda la transizione ecologica e la sostenibilità ambientale".

Ancora: "Non crediamo vi siano forze po-

litiche più affini sotto questo aspetto. L'amministrazione Morra ha lavorato fondamentalmente bene, tenendo ben dritta la barra su argomenti delicati come contrada Tufarelle. Lo ha fatto in condizioni oggettivamente difficili, con una pandemia in corso e con una riduzione della forza lavoro considerevole, legata ai pensionamenti. Ha governato con serietà, competenza in questi cinque anni, difendendo la nostra comunità dalle insidie tipiche del nostro Meridione. Ha posto in atto provvedimenti programmatici di grande interesse per lo sviluppo della città: dal progetto Corridoio Ecologico Urbano Archeologico al Piano di recupero del centro storico e al tanto anelato Museo nazionale. Ha concluso il mandato con un bilancio finanziario privo di criticità. Ha lasciato fieno in cascina che potrà tornare molto utile per i prossimi investimenti". Imbrici ha concluso: "Noi contiamo di sostenere, con il M5S, le attività già avviate e di apportare il nostro specifico contributo ponendo particolare cura al potenziamento dei servizi sociali e specifica attenzione al patrimonio di case popolari della città e al miglioramento delle periferie cittadine".

MARGHERITA DI SAVOIA

«Risanamento dei conti per il Comune decisivo il sostegno da Roma»

GENNARO MISSIATO-LUPO

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** All'annuncio da parte dell'amministrazione comunale di Margherita di Savoia, guidata dal sindaco Bernardo Lodispoto, del "raggiungimento degli obiettivi indicati nel piano di riequilibrio finanziario", ha fatto riscontro una precisazione una nota della sezione salinara del Partito Democratico. "Per noi - sottolinea di Emanuele Quarta, segretario cittadino del partito - è una buona notizia, nella consapevolezza che per raggiungere tale traguardo è stato attivato, nei confronti dei cittadini, un piano «lacrime e sangue» con aliquote di tasse comunali indicizzate al massimo, accompagnato dall'assenza di servizi essenziali e dalla smobilizzazione del patrimonio pubblico (alienazioni)". Stando allo stesso partito nella comunicazione stampa dell'amministrazione

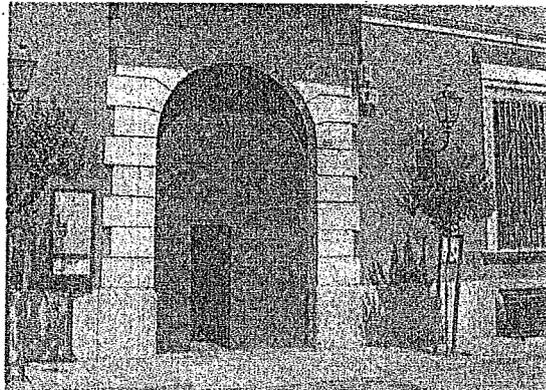
Lodispoto viene ome-so che il comune margheritano per raggiungere l'equilibrio finanziario ha beneficiato di un sostegno ministeriale riservato agli enti in deficit strutturale e grazie al fondo "Sostegno agli enti in deficit strutturale" con decreto del Ministero dell'Interno del 16 aprile 2021 sono stati assegnati all'ente euro 2.877.772,68 nel 2021 ed euro 1.438.886,34 nel 2022 per un totale di euro 4.316.659,02: somma che ha notevolmente abbassato il disavanzo e incrementato la cassa. Nella nota del partito democratico si precisa che ad aggiungersi all'opera di risanamento finanziario dell'ente comunale ci sono state le famose alienazioni (la vendita dell'ex scuola elementare Distaso per euro 818.000, dell'ex asilo comunale per euro 373.450 e dell'ex mercato coperto per euro 845.200) per un totale di euro 2.036.650. Inoltre con l'affidamento del servizio di riscossione tributi (attivato con l'amministrazione precedente, guidata da sindaco Marrano e proseguito con l'attuale amministrazione) seppur con risultati ancora insoddisfacenti, si rileva un miglioramento nella lotta all'evasione tributaria, si registrano l'attivazione di alcune transazioni oggetto di contenzioso che solo il tempo ha potuto porre soluzioni, il rispetto del cronoprogramma nei pagamenti di Atisale spa nei confronti delente/comune ed il mancato rinnovo della convenzione con i Comuni di San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli per l'ufficio del giudice di pace (con sede a Trinitapoli) e dismissione delle quote di partecipazione nell'agenzia Patto nord barese ofantino.

TRINITAPOLI LA NUOVA STRUTTURA SARÀ INAUGURATA VENERDÌ, ALLE ORE 18. SEGUIRÀ UN CONVEGNO PER ILLUSTRARE L'ESPOSIZIONE

I reperti «Morte e i suoi Tesori» al primo piano del Museo civico

GAETANO SAMIELE

● **TRINITAPOLI.** A distanza di sette anni dalla inaugurazione, a Trinitapoli, del piano terra del Museo civico degli Ipopei dell'età del bronzo medio (circa 4.000 anni fa), da parte del ministro per la cultura, Dario Franceschini, venerdì 18 marzo alle ore 18, sarà inaugurato anche il primo piano. Il piano terra del museo di via Marconi ospita il "Santuario della Dea", con l'esposizione di manufatti artigianali in pietra, argilla e osso, destinati, esclusivamente, a scopi di culto e riti propiziatori dei reperti dell'invocazione a Demetra, dea della fertilità, alla quale venivano offerti in sacrificio palchi di cervi, cinghiali e maialini bruciati con legna e paglia. Nelle vetrine espositive del primo piano, invece, si potranno osservare i reperti relativi alla "Morte e i suoi Tesori". E sarà proprio questo il tema del convegno che si svolgerà subito dopo la cerimonia inaugurale. Il nuovo allestimento sarà illustrato dalla direttrice scientifica del Museo, Anna Maria Tunzi



TRINITAPOLI L'ingresso del Museo

della Soprintendenza archeologia delle province di Barletta-Andria-Trani e Foggia. I lavori proseguiranno nella giornata di sabato 19 marzo: alle 10, con la presentazione del docufilm "Bronzo. Il viaggio del guerriero" realizzato con la collaborazione degli studenti dell'istituto "Staffa".

Nel pomeriggio, alle 17, saran-

no ringraziati i partecipanti al crowdfunding, la raccolta fondi che ha supportato la realizzazione del museo. Gli allestimenti museali sono stati conclusi e completati con l'integrazione di teche, aula didattica, strutture espositive ed apparati didattici, divulgativi e scientifici. «Giunge, così, a completamento», commenta soddisfatta

la direttrice Anna Maria Tunzi - il lungo lavoro di valorizzazione degli ipopei di Trinitapoli. Esporteremo reperti di prestigio, appartenenti agli arredi funerari delle élite dell'Età del Bronzo. Si tratta di materiali pregiati, pugnali in bronzo, vasi, avorio, ambra, collane, monili provenienti dal Baltico, scambiati con le risorse del luogo, soprattutto il sale. Questo - sottolinea la direttrice scientifica - è un museo monotematico, rivivente direttamente dagli scavi effettuati dalla stessa Tunzi, dal 1987 ad oggi, presso i siti del Parco archeologico di via Mare, in località Madonna di Loreto».

Nel ringraziare per il lavoro svolto, Tunzi, l'archeologa è curatrice del Parco, Mariangela Lo Zupone e la cooperativa Tautor, che gestisce il Museo, il sindaco Emanuele Losapio sottolinea: «L'inaugurazione del primo piano del museo civico va ad arricchire l'offerta museale di via Marconi, completando un percorso che rappresenta un pacchetto turistico importante da mostrare e far conoscere a tutti».

BISCEGLIE L'INIZIATIVA DI UN FOLTO NUMERO DI AGRICOLTORI

«Disagi enormi a causa del costo del carburante» costituito un Comitato

● **BISCEGLIE.** Grande partecipazione degli agricoltori, che si sono riuniti in assemblea a Bisceglie, nell'hotel Salsello, come avevano annunciato nei giorni scorsi, hanno costituito un comitato spontaneo a Trinitapoli per lanciare un grido di protesta contro il caro gasolio. All'assemblea hanno preso parte i rappresentanti del comparto delle province di Barletta, Trani, Bisceglie, Bari e Foggia. Una sollecitazione alla mobilitazione organizzata per coordinare le manifestazioni contro il rincaro del carburante, ma in particolare per chiedere alle istituzioni misure per far fronte all'emergenza.

«Proponiamo al governo sia regionale che nazionale di sospendere temporaneamente e immediatamente le accise sul carburante», ha sottolineato il coordinatore del movimento Geremia Buonarota. Una riunione indetta per organizzarsi e per proclamare lo stato di agitazione e coordinare le manifestazioni da mettere in atto nei prossimi giorni. «Non possiamo più delegare - ha affermato l'imprenditore Vito Musciola - dobbiamo tutelare le nostre imprese, i nostri dipendenti e tutto l'indotto agricolo». «C'è bisogno di fare sistema - ha evidenziato Vincenzo Patruno, rappresentante della categoria delle Cooperative - chiederemo al presidente regionale Michele Emiliano e al premier Draghi, tramite il ministro dello Sviluppo Economico e il ministro dell'Agricoltura, una calendarizzazione per eliminare le accise sui carburanti!».

All'incontro era presente anche una delegazione della Cia - Agricoltori italiani, che ha raccolto le preoccupazioni degli imprenditori in allarme. Durante l'assemblea tutti gli operatori si sono resi disponibili a intraprendere qualsiasi azione, in coordinamento con le altre organizzazioni sindacali, per arrivare all'annullamento dei tributi sulla benzina agricola.

[r.bat./a]

TRANI

LE OPERE PER LA VIABILITÀ

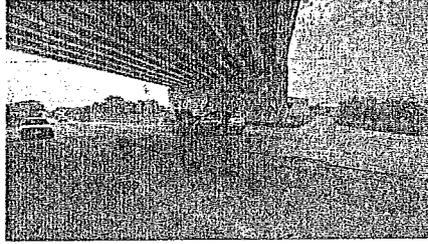
IL PROGETTO

Il documento approvato dalla giunta ai fini dell'accesso ad un finanziamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza

I LAVORI

Previsto il rifacimento della sovrastruttura viaria e la realizzazione di fogna bianca, pubblica illuminazione e tre rotatorie

TRANI
Il ponte che sovrasta il tratto di via Andria interessato dai lavori di messa in sicurezza



TRANI
Scorcio del tratto di via Andria oggetto dei lavori di rifacimento stradale

Via Andria, variazione al progetto

Riguarda la messa in sicurezza del tratto comunale ceduto dalla Provincia Bat

NICO AURORA

● **TRANI.** Non più 1 milione, ma 8 milioni e mezzo di euro. Cambia davvero tutto nella progettazione della messa in sicurezza del tratto comunale di via Andria, nella parte ceduta dalla Provincia Bat alla civica amministrazione.

Il progetto, aggiornato dall'ingegnere Mario Caporusso, è stato approvato dalla giunta ai fini dell'accesso ad un finanziamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Obiettivo, «procedere con urgenza alla sistemazione dell'importante asse viario - si legge nel provvedimento -, coincidente con il primo tratto della ex strada provinciale Trani-Andria dismessa dall'ente Provincia ed oggi in carico al Comune per una lunghezza di circa 1.800 metri».

Dunque, c'era una volta la

Provinciale Trani-Andria in versione integrale, dal passaggio a livello alle porte della città confinante. Oggi la parte di competenza provinciale si è molto accorciata e corrisponde ai circa 4 chilometri del tratto centrale, messo in sicurezza con il recente allargamento della sede stradale ed il raddoppio delle corsie.

Le due rotatorie che delimitano quel segmento sono il confine fra il tratto di competenza provinciale e quello di competenza dei rispettivi comuni. Trani ha così in carico quasi due chilometri di strada, dal muro ferroviario alla rotatoria di contrada Montericco, che con il tempo sono stati oggetto di lavori, scavi, degrado.

Non da oggi percorrere quel tratto significa affrontare un vero e proprio percorso di guerra, e non pare un caso che siano già

trascorsi oltre due anni dal 12 dicembre 2019, data in cui veniva affidato all'ingegner Mario Caporusso l'incarico professionale per la «progettazione dello studio di fattibilità tecnico eco-

nomica per la realizzazione delle prime opere di messa in sicurezza e adeguamento a norma della ex strada provinciale Trani-Andria».

«Tale sistemazione risulta



TRANI
È variato il progetto gli interventi lungo il tratto di via Andria ceduto dalla provincia Bat al Comune

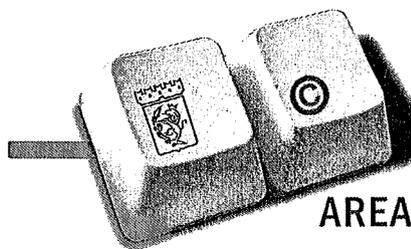
fondamentale per la sicurezza della circolazione viaria e pedonale - scrive ancora l'esecutivo - poiché su tale tratto si affacciano numerose attività produttive e commerciali, l'istituto penitenziario e la sede distaccata del Liceo delle scienze umane. La viabilità, concepita all'epoca della realizzazione quale strada extra urbana, male si presta ad un traffico essenzialmente locale con la forte componente pedonale e ciclabile, di fatto impedita per la presenza di innesti a raso con le rampe di accesso alla strada statale 16 bis e l'assenza di idonei percorsi protetti».

Da qui l'ipotesi di utilizzare le fonti di finanziamento messe a disposizione dal Governo per la messa in sicurezza di quel tratto stradale. Il progetto di 8.500.000 euro prevede 6 milioni e mezzo per lavori e la parte restante di

somme a disposizione dell'amministrazione.

In linea di massima il progetto prevede: rifacimento della sovrastruttura viaria; realizzazione di protezioni laterali e percorsi ciclopedonali; realizzazione di fogna bianca e impianti di pubblica illuminazione; realizzazione di tre rotatorie.

Peraltro, poiché il contributo massimo potenzialmente erogabile è quantificato in funzione della popolazione residente, e per il Comune di Trani ammonta a 5 milioni, l'esecutivo ha approvato un progetto stralcio proprio di quell'importo, che potrà essere successivamente implementato e completato con altre risorse, come per esempio il finanziamento regionale «Strada per strada», di 1 milione, o risorse proprie previste nel Piano delle opere pubbliche.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

LA TRAGEDIA UCRAINA

L'INVASIONE DEI RUSSI

IL MARTIRIO DI MARIUPOL

Oltre 20.000 persone sono riuscite a scappare, ma altre 350.000 restano bloccate e in 400 sono imprigionati nelle terapie intensive

Ostaggi in ospedale e bombe Zelensky rinuncia alla Nato

Kiev assediata, coprifuoco fino a domani. Putin non cede: bluffate

● Nel ventesimo giorno di guerra, dopo 800 missili piovuti sull'Ucraina, centinaia di vittime civili e tre milioni di rifugiati, l'assedio a Kiev si fa sempre più drammatico, spingendo le autorità ucraine a dichiarare un nuovo coprifuoco totale di 36 ore, fino alla mattina di domani.

Sulla capitale continuano a piovere bombe. Un raid su un edificio residenziale di cinque piani ha provocato almeno 5 morti nel quartiere di Sviatoslyn, nella parte occidentale, causando un vasto incendio. Ma il coprifuoco punta anche a scongiurare possibili sabotaggi e propaganda nemica.

Nel resto dell'Ucraina il fronte più caldo resta quello della fascia meridionale tra il Donbass e la Crimea, obiettivo strategico di Mosca per saldare i territori già sotto il suo controllo. I russi hanno rivendicato la conquista della località portuale di Berdiansk, sul mar d'Azov, centomila abitanti a un'ottantina di chilometri a ovest di Mariupol, che resta sotto un feroce assedio. Dopo le prime evacuazioni di ieri lungo i corridoi umanitari, oltre quattromila auto e 20.000 persone sono riuscite a lasciare la città. Ma al suo interno restano bloccate 350.000 persone. Il vicesindaco Serghiei Orlov ha riferito di almeno cento bombe cadute nelle scorse 24 ore e denunciato che nell'ospedale regionale per la terapia intensiva, finito in mani russe, circa 400 persone, tra pazienti e personale, sono tenute in ostaggio, insieme ad alcuni abitanti della zona. I soldati sparerebbero all'interno del nosocomio, impedendo a chiunque di uscire, e alcuni che hanno tentato la fuga sarebbero stati feriti.

Il numero delle vittime continua a crescere in tutto il Paese ed è forse anche per questo che l'Ucraina accetta ormai il

fatto che non potrà entrare nella Nato, pur chiedendo garanzie per la propria sicurezza e riservandosi il diritto di stringere patti con singoli Paesi. A chiarirlo è lo stesso presidente Volodymyr Zelensky, ma Vladimir Putin gli risponde con una chiusura: «L'Ucraina non mostra di voler seriamente trovare soluzioni mutualmente accettabili», ha affermato il capo del Cremlino in una telefonata con il presidente del Consiglio Ue Charles Michel. Il negoziato continua in salita, nonostante lo stesso Zelensky mostri ottimismo, assicurando che i colloqui stanno andando «abbastanza bene». Quanto al ruolo dei mediatori internazionali, il presidente ucraino ha sottolineato l'importanza del

colloquio avuto lunedì con il primo ministro israeliano Naftali Bennett, mentre nutre dubbi su Polonia, Repubblica Ceca e Slovenia, tre dei Paesi Ue considerati più intransigenti verso Mosca, in particolare per il rifiuto della Nato di istituire una no-fly zone sull'Ucraina. Alcuni Paesi dell'Alleanza, ha osservato il presidente, sembrano «ipnotizzati» dalla Russia. «Le sanzioni che avete imposto

non hanno fermato la guerra» e le armi che gli alleati occidentali forniscono all'Ucraina «in una settimana ci durano per 20 ore», per questo siamo costretti a «riutilizzare gli equipaggiamenti sottratti ai russi». Quanto alla Nato «abbiamo sentito per anni parlare di porte aperte, ma abbiamo anche sentito dire che non possiamo entrarci, e dobbiamo riconoscerlo».

[Red. p.p.]

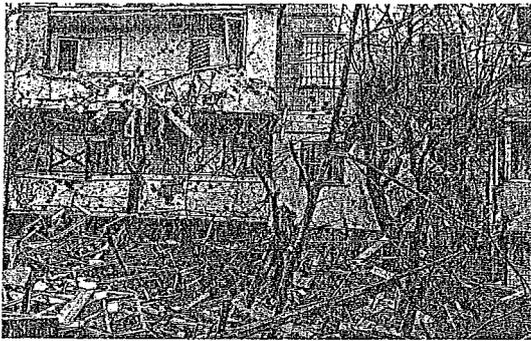
BRUXELLES IL CREMLINO METTE NELLA LISTA NERA 13 FUNZIONARI

Biden al vertice europeo E Putin lo «sanziona»

Gli Usa ribadiscono l'impegno nella Nato

● WASHINGTON. Joe Biden volerà in Europa per partecipare al vertice straordinario della Nato e al Consiglio europeo sull'Ucraina, con l'obiettivo di riaffermare l'impegno «ferreo» degli Stati Uniti verso gli alleati. Una missione che arriva in uno dei momenti più delicati della guerra, sul campo e sul fronte diplomatico, con il Cremlino che ha deciso di colpire con una serie di sanzioni il presidente americano. Mentre alla Casa Bianca si lavora per organizzare nei prossimi giorni una telefonata tra Biden e il presidente cinese Xi Jinping. Il presidente americano sarà a Bruxelles il 24 e il 25 marzo per la riunione dei leader dell'Alleanza Atlantica e quella dei capi di stato e di governo della Ue. Secondo alcune fonti potrebbe anche fare tappa anche in Polonia, il partner europeo dove è più alta la preoccupazione per l'escalation della guerra, dopo l'attacco dei russi alla base militare a pochi chilometri dal suo confine. Quanto ad un eventuale incontro con Volodymyr Zelensky, l'amministrazione non si sbilancia: «Non c'è nulla sul tavolo al momento», ha detto Psaky, limitandosi a ribadire che tra Washington e Kiev ci sono contatti quotidiani.

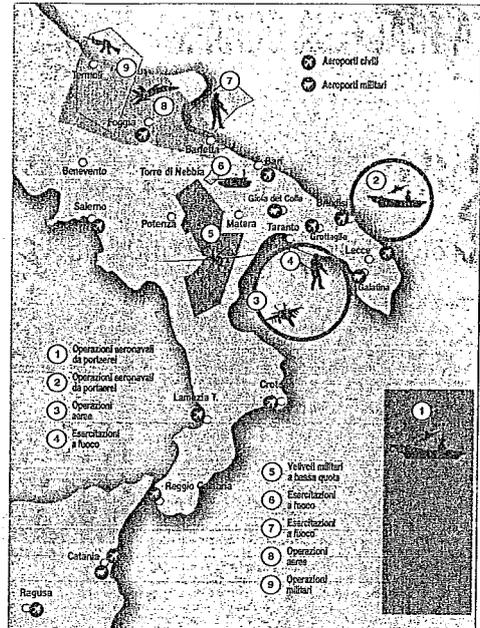
Intanto da Mosca sono arrivate sanzioni contro Biden e altri 13 alti funzionari tra i quali il segretario di stato americano Antony Blinken, il capo del Pentagono Lloyd Austin, il capo della Cia William Burns, nonché la portavoce della Casa Bianca Psaky e l'ex segretario di stato Hillary Clinton. Colpito dalle misure anche il premier canadese Justin Trudeau. La Casa Bianca ha minimizzato la portata delle sanzioni, incluso il divieto di ingresso nel Paese. Continuano anche le sanzioni americane in risposta all'invasione dell'Ucraina. Il Tesoro Usa ha emanato una serie di nuove misure che colpiscono anche il presidente della Bielorussia Alexander Lukashenko e la sua famiglia, mentre il dipartimento di Stato ha inserito nella sua black list altri 11 leader militari russi.



UCRAINA
Una donna seduta non nasconde la disperazione davanti alla macerie di un palazzo colpito dai missili russi nella capitale Kiev

OPERAZIONI MILITARI FORZE AERONAVALI FRA JONIO E ADRIATICO. SI ADDESTRANO ANCHE L'ESERCITO

Puglia e Basilicata mosaico di manovre



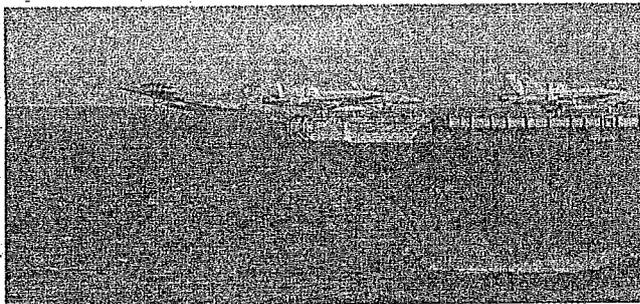
ARMANDO FIZZAROTTI

Un vero e proprio «mosaico» di manovre militari, sulla Puglia e sulla Basilicata in questi giorni, fra operazioni avviate per fronteggiare la crisi Russia - Ucraina ed esercitazioni di «routine», già programmate da tempo, ma che ora vanno a coincidere con il timore globale che si arrivi ad un confronto diretto fra le truppe di Putin e le forze armate dell'Alleanza Atlantica.

Le tessere del «mosaico», fra manovre aeronavali e terrestri, sono segnalate dagli avvisi di limitazione ai voli civili (i «Notam», ossia «gli avvisi agli aviatori» pubblicati dall'Enav, l'ente di controllo della navigazione aerea, diffusi dal sito «deskaeronautico.it») validi fino a fine marzo. «Circolari» che permettono ai velivoli civili di

volare in condizioni di sicurezza rispetto al traffico di tipo militare.

Il quadrante più ampio e significativo rispetto alla grave crisi internazionale in corso è il rettangolo a sud est di Taranto, nel Mare Jonio, dove vengono segnalate le operazioni delle



PORTAEREI «TRUMAN» Caccia francese al decollo [foto US Navy]

portaerei «Truman» della Marina statunitense e «De Gaulle» della Marina francese, che in queste ore saranno raggiunte dalla portaerei «Cavour» della Marina italiana. Se ieri mattina in area era segnalato il volo di almeno un F-18

della «Truman», i cacciabombardieri «Rafale» di Macron stanno da giorni rinforzando le pattuglie di sorveglianza dei cieli dell'Est Europa, assicurate anche dagli Eurofighter che l'Aeronautica militare ha trasferito da settimane nella base aerea di Costanza (in Romania, sul Mar Nero) al comando dei militari del 36° Stormo di Gioia del Colle (Bari). Operazioni da portaerei sono segnalate fino alla giornata odierna al largo di Brindisi, mentre fino a fine marzo sono previste «intense attività militari aeree» sullo Jonio, fra le coste pugliesi (nel Tarantino e nel Salento) e quelle calabresi.

Se in Basilicata, da Lavello fino a Castrovillari in Calabria, sono previsti voli di apparecchi a quote anche molto basse (elicotteri e forse anche droni), più a nord, con «epicentro» la base aerea di Amendola (alle porte di Foggia), in un'area denominata «Eolia» sono segnalate fino agli inizi del mese di maggio ulteriori

«intense attività militari». Ricordiamo che dall'inizio della crisi russo-ucraina anche i caccia «stealth» F-35 del 32° Stormo di Amendola sono a disposizione della Nato, e che nei giorni scorsi una coppia di questi jet ha scortato e si è esercitata sui cieli pugliesi con due «superfortezze volanti» americane, i bombardieri B-52H.

Infine, fino a fine mese esercitazioni anche a fuoco per i militari dell'Esercito (82° Reggimento di fanteria «Torino», con sede a Barletta) nel poligono di Torre di Nebbia (sulla Murgia, in provincia di Corato). Si spara anche a Foce Ofanto, fra Manfredonia e Barletta. Nuove esercitazioni in aprile, sempre sulla Murgia, per il Reggimento «Torino» con i militari del Reggimento «Cavalleggeri di Lodi» di stanza a Lecce, reparti della Brigata meccanizzata «Pinerolo» che ha il suo comando a Bari.

fizzarotti@gazzettamezzogiorno.it

LA MOBILITAZIONE NELLA BASE NAVALE PUGLIESE, ALLA VIGILIA DELLA PARTENZA, IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA MARINA MILITARE, AMMIRAGLIO CREDENDINO

A sud di Taranto da oggi tre portaerei La «Cavour» raggiunge americani e francesi

MARISTELLA MASSARI

● **TARANTO.** Tre portaerei al largo del Golfo di Taranto. All'alba di oggi la Cavour, ammiraglia della Marina militare italiana ha salpato gli ormeggi dal porto di Taranto al comando del capitano di vascello Francesco Saladino e ha fatto rotta verso sud.

Nelle prossime ore, in un punto non precisato del Mediterraneo, si ricongiungerà con la «Truman» e con la «Charles De Gaulle». La prima è una città galleggiante a propulsione nucleare battente bandiera degli Stati Uniti d'America che a pieno regime può ospitare fino a 5.650 persone tra equipaggio e gruppi di volo e può imbarcare fino a 90 velivoli. La seconda, che tra aerei ed elicotteri può arrivare ad un massimo di imbarco di 40 mezzi, è la prima (e al momento unica) nave di superficie a propulsione nucleare costruita in Europa occidentale.

Questi tre colossi del mare nei prossimi giorni saranno protagonisti di una complessa e delicata attività di addestramento che metterà alla prova i sistemi di interoperabilità tra le tre Marine più importanti dell'Alleanza Atlantica.

La notizia, che già circolava da qualche giorno da fonti militari, è stata confermata ieri mattina dal Capo di Stato maggiore della Marina italiana, l'ammiraglio di squadra Enrico Credendino a margine di un convegno organizzato a Taranto nell'ambito del Festival

«Mare d'Inchiostro». L'ammiraglio Credendino ha dialogato con il direttore della rivista «Limes», Lucio Caracciolo, sull'attuale situazione geopolitica.

«L'Europa non è mai stata così unita come in questi ultimi giorni» ha aggiunto ancora l'ammiraglio Credendino, rispondendo alla sollecitazione sulla «idea di un euro-nucleo militare», anche alla luce della guerra



TARANTO Il capo di stato maggiore della Marina ammiraglio Credendino con Lucio Caracciolo, direttore della rivista «Limes» [foto Todaro]

in corso tra Russia e Ucraina. «Il mondo sta cambiando e in questi ultimi venti giorni è cambiato - ha detto ancora il Capo di Stato maggiore della Marina - è proprio in questi ultimi venti giorni ho visto una Europa anche della Difesa molto più unita».

«Il Mediterraneo non è solo il mare tra la sponda

europea e quella nordafricana, ma un prolungamento dello spazio atlantico e indo-pacifico e, nel caso specifico della guerra in corso - ha detto ancora il numero uno della nostra Marina -, la competizione verte anche, se non fondamentalmente, sul controllo del mar Nero, che è la posta in gioco fondamentale, con le operazioni militari russe volte a sigillare la fronte marittima dell'Ucraina».

Ma non è solo il Cavour, in queste ore, ad essere coinvolte nelle «grandi manovre» di addestramento tra le Marine della Nato. Alle banchine della Stazione Navale di Taranto, ieri mattina, c'erano ormeggiate solo un paio di unità di prima linea. Il grosso della flotta è già impegnato da qualche giorno in operazioni di controllo e vigilanza nelle acque del Mediterraneo.

«Non solo Mediterraneo - ha confermato ancora l'ammiraglio Credendino -, ma anche Mar Baltico dove com'è noto sta operando il nostro Garibaldi in una attività di addestramento complessa e molto importante della Nato a cui prendono parte oltre 30mila uomini e donne e in cui la Marina italiana ha il comando

della Forza anfibia».

«È legittimo essere preoccupati per l'attuale situazione di crisi internazionale - ha concluso l'ammiraglio Credendino -, ma noi siamo qui per garantire la difesa del territorio nazionale e la tutela dello stesso e per tenere eventuali minacce lontane dai nostri confini».

Circolare dell'Esercito «Addestratevi a combattere»

■ Addestratevi a combattere, tenetevi pronti e «giro di vite» sui congedi anticipati. Fa discutere la circolare con cui l'Esercito italiano aggiorna le sue disposizioni per adeguare le attività al nuovo scenario internazionale legato alla guerra in Ucraina.

Per Rifondazione Comunista-Sinistra italiana si tratta di un documento «gravissimo»: «Il nostro esercito si prepara a combattere. E la dimostrazione lampante che il nostro Paese è già parte co-belligerante nel conflitto in corso». Getta acqua sul fuoco lo Stato maggiore: solo una circolare «di routine».

La verità, forse, è quanto mai nel mezzo. E certamente vero che nella circolare (datata 9 marzo) è indirizzata a tutti i principali comandi della Forza armata, si fa esplicito riferimento ai «noti eventi» e alle «evoluzioni sullo scacchiere internazionale», cioè alla guerra in Ucraina. Ma è pur vero che il riferimento all'addestramento orientato al combattimento («orientato al wargaming» per l'esattezza) è una formula più volte usata negli anni. «Dopo tutto, a cosa mai dovremmo addestrarci noi militari?», si chiede retoricamente un soldato pugliese. Circa la «prontezza operativa» e i mezzi in piena efficienza, infine, i militari cui abbiamo chiesto lumi hanno sgranato gli occhi: ma scusate in questo momento è il minimo.

Maria Ingrosso

LA TRAGEDIA UCRAINA

LE MISURE ANTI-PUTIN

BRONZINI (UNIVERSITÀ DI BARI)

«Per la sicurezza si ferma la mobilità studentesca. La formazione non si tocca: ho rassicurato i nostri 50 studenti russi e ucraini»

CUPERTINO (POLITECNICO)

«Il risultato scientifico va in secondo piano rispetto alla solidarietà che riserviamo agli ucraini in difficoltà»

Sanzioni accademiche contro Mosca

Gli atenei pugliesi stoppano gli accordi sugli scambi di informazioni tecnologiche

MICHELE DE FEUDIS

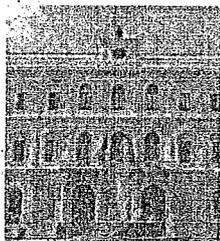
Le sanzioni contro la Russia passano anche dagli Atenei (pugliesi): il ministro dell'Università Maria Cristina Messa ha dato indicazione di mappare e sospendere le collaborazioni con enti di ricerca della Federazione guidata da Vladimir Putin. La visione è spiegata con chiarezza dalla Messa che invita i rettori «a sospendere ogni attività volta all'attivazione di nuovi programmi di doppio titolo o titolo congiunto», e poi spiega l'obiettivo del provvedimento: dovranno essere sospesi «quei progetti di ricerca in corso con istituzioni della Russia e della Bielorussia che comportino trasferimenti di beni o tecnologie *dual use* o siano altrimenti compiti dalle sanzioni Ue». Nessuna censura dunque allo studio di Fedor Dostoevskij, dunque, ma un congelamento preciso del trasferimento di conoscenze tecnologiche verso Mosca, anche per il possibile utilizzo in altri ambiti di alcune informazioni, a partire dal set-

tore militare.

Spiega Stefano Bronzini, rettore dell'Università di Bari: «Per la sicurezza si blocca la mobilità studentesca. La formazione degli studenti non è in discussione: in un contesto così emergenziale si preferisce favorire la didattica a distanza, per gli italiani che dovevano essere in Russia e viceversa per i russi nel nostro paese». «Non si possono attivare nuove collaborazioni e bisogna congelare le attuali, soprattutto quelle riguardanti il trasferimento tecnologico. In attesa di tempi più sereni», aggiunge. L'ultima considerazione del rettore barese: «Abbiamo cinquanta studenti tra russi e ucraini. È stata mia premura rassicurarli: sono cittadini del mondo e le scelte dei governi non devono generare barriere nel mondo della

formazione. Noi lavoreremo sempre per accrescere la conoscenza e i valori della pace tra le nuove generazioni».

Il rettore della Lum «Giuseppe De Gennaro» di Bari, Antonello Garzoni, riflette sulla nuova guerra fredda che divide ora anche la scienza: «L'Università non rimane neutrale e, con grande coraggio, adotta una posizione forte di sostegno alla comunità ucraina, in primo luogo, e di presa di distanza dalla Russia». «In un contesto - prosegue Garzoni - dove c'è l'assedio di Kiev e la comunità accademica italiana - prosegue il rettore Garzoni - partecipa all'accerchiamento "virtuale" di Mosca, che porta all'isolamento culturale e scientifico come arma della nuova Guerra Fredda». Poi si sofferma sul punto dolente: «Se è pienamente le-



BARI L'ateneo Aldo Moro

gittima la presa di distanza istituzionale, la cultura e la scienza sono da sempre inclusive. Appare così singolare la decisione dell'Università di Trento di bloccare tutte le collaborazioni in atto con studiosi legati ad istituzioni russe. Molte delle collaborazioni non hanno, nei fatti, obiettivo di trasferire o irrobustire tecnologie civili e militari, ma rappresentano ponti di cooperazione che, già negli anni della prima Guerra Fredda, hanno consentito a centinaia di scienziati russi di aprirsi al mondo, crescere culturalmente al di fuori di ideologie e apportare grande beneficio alla stabilizzazione economica mondiale». Il prof. Garzoni chiude così il suo ragionamento: «Sarebbe bello poter immaginare una salvaguardia anche per scienziati e ricercatori russi, laddove decisi a prendere le distanze in modo netto dalla posizione politica di Putin».

Francesco Cupertino, rettore del Politecnico di Bari: «Avevamo già deciso di congelare le collaborazioni attive con la Russia fin dall'inizio del

conflitto. Abbiamo anche previsto di interrompere tutti gli accordi in via di definizione ma manteniamo gli scambi di studenti e docenti. Se vogliamo trovare la strada del dialogo, dobbiamo lasciare aperti i canali di comunicazione». «I nostri progetti internazionali di ambito ingegneristico potrebbero avere spesso ricadute di tipo militare. In questo momento il risultato scientifico va in secondo piano rispetto alla solidarietà che riserviamo agli ucraini in difficoltà». Fabio Pollice, rettore di UniSalento: «La circolare del Miur non ha effetti sulla nostra attività: prevediamo un insegnamento di lingua russa, ma non abbiamo collaborazioni attive con la Russia». Differente il riscontro solidarista: «Sosteniamo i nostri studenti ucraini, molto provati dal conflitto: li abbiamo coinvolti in progetti di aiuti umanitari, già arrivati a destinazione. Gli stessi - annuncia - stanno organizzando l'accoglienza di colleghi che vorrebbero venire in Salento a proseguire gli studi».

UNIVERSITÀ PUGLIESE IN PRIMA LINEA CONTRO I CRIMINI INFORMATICI

«I russi passano ai cyberattacchi»

Allarme dell'Agenzia per la sicurezza online: Numerosi i pericoli per aziende e privati

GIANPAOLO BALSAMO

● **BARI.** Non solo bombe, missili, soldati e vittime innocenti. La guerra in Ucraina si combatte anche su un altro fronte. Oltre alla guerra in Ucraina, infatti, esiste purtroppo un altro tipo di conflitto assai più subdolo e incontrollabile; quello che si sta combattendo su un altro fronte, il cyber spazio. Le armi utilizzate sono quelle elettroniche, software ingannevoli, virus, malware e cyber-sabotaggi di varia natura. I protagonisti sono, oltre ai Paesi coinvolti nelle operazioni belliche, gruppi di hacker di diverse nazionalità pronti a colpire indistintamente aziende e istituzioni, enti governativi ma, anche, ignari cittadini.

L'allarme viene lanciato da più parti, considerando che l'Italia è tra i soggetti che potrebbero subire attacchi cibernetici da parte della Russia.

La stessa Agenzia per la cybersecurity nazionale ha raccomandato le aziende italiane «di procedere urgentemente ad un'analisi del rischio derivante dalle soluzioni di sicurezza

informatica utilizzate» e di considerare l'attuazione di opportune strategie di diversificazione per quanto riguarda, in particolare, le seguenti categorie di prodotti per la sicurezza dei dispositivi: antivirus, *web application firewall*, protezione della posta elettronica, protezione dei servizi cloud e servizi di sicurezza gestiti.

«Il cyberspazio è il nuovo campo di battaglia per gli Stati che, tra le altre cose, vogliono mantenere o ottenere il controllo di tecnologie emergenti e influenzare l'agenda internazionale per gli standard tecnici a livello globale». La conferma di questo pericolo reale e incombente arriva dal prof. Giuseppe Pirlo, delegato della terza Missione dell'Università di Bari e referente di una task force di docenti di informatica che si occupano di cybersecurity e che, ad un'adeguata conoscenza delle tecnologie digitali, affiancano competenze manageriali, giuridiche ed economiche.

«Ora più che mai, la sicurezza informatica è ormai per tutti una questione imprescindibile della propria attività ma, anche, della propria

esistenza. Furto di dati, *phishing* e truffe online non rappresentano più un problema lontano dal nostro vivere quotidiano».

L'Italia è in posizione arretrata in Europa per quanto riguarda le competenze digitali, quinta ultima nella classifica delle *digital skills* (competenze digitali e abilità tecnologiche), con oltre il 50% della popolazione attiva che ne è privo, dice un rapporto presentato a febbraio 2021 dalla Corte dei Conti Ue.

«La carenza di esperti con adeguate competenze di sicurezza informatica spiega il basso livello di cybersecurity dei sistemi informatici italiani e quindi il facile successo dei cyber-attacchi. Abbiamo bisogno di una sovrannità nel dominio digitale visto che i sistemi *networking* risiedono soprattutto oltre i confini europei e ci espongono a criticità e pericoli. Basti pensare che i russi, producono la maggior parte degli antivirus che abbiamo installato sui nostri computer e che proteggono dagli attacchi informatici».

Anche a livello regionale, alto è il sistema di allerta visto che, così come conferma il prof.

Pirlo, quotidiani sono i cyber attacchi ai sistemi istituzionali e aziendali pugliesi. «In materia di cyber-security, stiamo sviluppando strategie di contrasto condivise tra Regione, il sistema della Università pugliese e le grandi aziende presenti sul territorio. La stessa UniBa punta a formare i nuovi professionisti della sicurezza digitale con un corso di laurea magistrale a Taranto e un indirizzo a Bari e, nei mesi scorsi, è stata promotrice di una conferenza internazionale "Cybersecurity for digital transformation" insieme alla all'Institute for strategy and security di Gerusalemme».

CAROVITA

PRONTA UNA CLASS ACTION

OSSIGENO ALLE ATTIVITÀ

Giorgetti propone di rifinanziare con 1 miliardo il Fondo di garanzia per le Pmi e di creare un fondo ad hoc, con 800 milioni, per i ristori

SOSTEGNI IN ARRIVO

Nel giro di un paio di settimane dovrebbe essere varato il decreto con aiuti diretti alle famiglie e, soprattutto, alle aziende

Domani il decreto taglia-prezzi

Speculazioni sui carburanti, indaga la Procura di Roma. Cingolani oggi in Parlamento

Un pacchetto di aiuti in due passaggi: in settimana il decreto taglia-prezzi per arginare subito i maxi-rincari su benzina e bollette e nel giro, si spera, dei prossimi 10-15 giorni un secondo decreto con i sostegni diretti alle famiglie, e soprattutto alle imprese, strette tra caro-energia, caro-carburanti e caro-materie prime. Le riunioni si susseguono ininterrottamente dallo scorso weekend, perché l'imperativo per il premier Mario Draghi è fare presto, e dare ora un segnale ai cittadini e alle aziende in difficoltà. Ma bisogna fare i conti con le risorse, che restano poche, in attesa che dal Consiglio europeo del 24 e 25 marzo arrivi il via libera a quella risposta al contraccolpo economico della crisi in Ucraina che i bilanci nazionali, ha detto più volte il premier, non sono in grado di affrontare.

Una prima misura di ristoro per le imprese più esposte, a dire il vero, si starebbe cercando di introdurla già nel decreto che dovrebbe arrivare in Cdm domani, insieme alla nuova road map per accompagnare l'uscita dall'emergenza Covid. Il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti ha chiesto con forza di dare subito ossigeno alle attività che altrimenti vedono a rischio la loro stessa sopravvivenza, e propone di rifinanziare con un miliardo il Fondo di garanzia per le Pmi e di creare un fondo ad hoc, con 800 milioni, per i ristori. Il ministro leghista è stato chiamato alle riunioni - un'ultima fino a tarda sera anche ieri - a Palazzo Chigi, coordinata dal sottosegretario Roberto Garofoli - insieme al titolare della Transizione ecologica e al ministro dell'Economia. A Daniele Franco spetta il compito di reperire subito fonti di finanziamento, in attesa di Bruxelles e di ridefinire l'intero quadro macroeconomico con il Def, che sarà anticipato quasi sicuramente a fine mese. Intanto per finanziare il taglio delle accise e il nuovo intervento per contenere di più le bollette del se-

condo trimestre - agendo anche sulle rate - si ricorrerà agli incassi Iva sopra le attese legati proprio agli aumenti dell'energia e dei carburanti, mentre rimane complessa l'estensione della tassa sugli extra-profitti a tutte le imprese energetiche.

Cingolani intanto oggi sarà in Parlamento, a spiegare la strategia del governo contro il caro-prezzi e anche contro le «truffe» e speculazioni - su cui la procura di Roma ha aperto un'inchiesta - che hanno fatto schizzare il costo del pieno di benzina o gasolio. «Aiace» (Associazione italiana assistenza consumatori

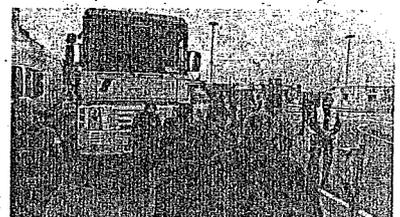
europei-aps) annuncia, in caso di inerzia del Governo, una class action per fare dichiarare illegittimo il rincaro del prezzo dei carburanti e quello del gas e dell'energia elettrica.

Continua il martellamento dei partiti che chiedono di tagliare in modo corposo i prezzi dei rifornimenti alla pompa. Il Pd propone di scendere «sotto 1,2 euro al litro», ben più quindi del taglio da 15 centesimi che si ipotizza in queste ore. Nel pacchetto elaborato dai Dem, che vale però «dai 3 ai 4 miliardi di euro a trimestre», Antonio Misiani inserisce anche l'assegno energia lanciato dal se-

gretario Enrico Letta, spiegando che si tratterebbe di fatto di ampliare la portata dell'attuale bonus sociale alzando il tetto Isee a 20mila euro. Matteo Renzi sollecita invece il premier a un nuovo «Whatever it takes» ma energetico, per fissare «un tetto al prezzo del gas e della benzina». [Redpp]



CARBURANTI
Un cartello dei prezzi di benzina e diesel praticati in un distributore di Milano. A destra: secondo giorno protesta dei camionisti sardi



L'Ucraina «ferma» lo stabilimento Stellantis di Melfi Ridotti i turni di lavoro dal 4 aprile

MASSIMO BRANCATI

«MELFI (POTENZA)». Era nell'aria il dietrofront che potrebbe preludere a un blocco totale della produzione. Il conflitto in Ucraina, con il flusso di materie prime impantanato al confine, sta infaccando risultati e bilanci, costringendo l'azienda a rivedere il piano di «risalita produttiva» in base alla quale, non più tardi di due mesi fa, era stato previsto che nello stabilimento di Melfi (Potenza) sarebbero stati aumentati i turni di lavoro, limitando al massimo il ricorso alla cassa integrazione. I vertici di Stellantis, proprio per effetto della guerra in atto, hanno annunciato che «al momento l'ipotesi di lavorare a pieno regime non è più percorribile». Alla crisi, già in corso, relativa all'approvvigionamento dei semiconduttori, che hanno costretto più volte l'azienda a sospendere la produzione, si aggiungono le incognite sull'arrivo di materiale per la componentistica auto proprio dall'Ucraina.

In un incontro con i sindacati Fim, Fiom, Uilm, Fimic, Ugl e Auct, la direzione dello stabilimento lucano ha comunicato che dal prossimo 4 aprile i turni di lavoro scenderanno da 17 a 15, con un conseguente esubero giornaliero provvisorio di 1.500 unità su un totale di circa 6.700 dipendenti. Senza contare l'effetto domino sull'indotto, le aziende che ruotano attorno all'orbita Stellantis. Il

provvedimento rischia di diventare il «big bang» di una paralisi. «Siamo di fronte», sottolineano Angelo Summa e Vincenzo Tortorelli, segretari regionali di Basilicata di Cgil e Uil, «a una situazione drammatica. Potrebbe essere solo l'inizio di una debacle generale, considerando che il 70 per cento delle materie prime necessarie alla produzione arriva dall'Ucraina. Il Governo dovrebbe intervenire al più presto e lavorare da subito per cercare soluzioni alternative». Il discorso è analogo a quanto sta facendo l'Italia per smarcarsi dalla dipendenza russa per il gas. «Questo rapporto quasi esclusivo con l'Ucraina», dice Marco Lomio, segretario della Uilm di Basilicata, «è stato un errore. È chiaro che di fronte a quanto sta succedendo a Kiev tutto questo era prevedibile. Ci aspettavamo che il conflitto ci avrebbe portato al disastro più totale. Ci preoccupa», aggiunge Lomio, «l'aspetto degli ammortizzatori sociali. Il ministro Giorgetti aveva annunciato un piano straordinario del Governo per intervenire sui redditi dei lavoratori nell'ambito della transizione energetica. Di quel piano non vediamo ancora nulla. I lavoratori sono «coperti» dagli ammortizzatori sociali fino a luglio, poi sarebbero abbandonati a loro stessi. Così come gli operai dell'indotto che subiranno inevitabili contraccolpi anche dalla riduzione dei turni appena annunciata dall'azienda».

ACCAPARRAMENTI ALIMENTARI «SONO AUMENTATI ANCHE I FURTI, PORTANO VIA DI TUTTO: DALLE BOTTIGLIE D'OLIO AL TONNO IN SCATOLA»

Nel Foggiano è psicosi e le farine vanno a ruba

Giannatempo e Cardone (Gdo): fanno scorte come se dovessero entrare nel bunker

MASSIMO LEVANTACI

«**FOGGIA.** Supermercati da qualche settimana più vuoti o meno pieni del solito, dipende dai punti di vista e forse anche dalla psicosi dei consumatori spaventati ora dalla guerra della Russia in Ucraina, ma fino a un mese fa dal caro-prezzi e dalle materie prime introvabili. «La gente è intimorita, così molti vengono a rifornirsi come se dovessero entrare nel bunker - dicono Luigi Giannatempo e Nicola Cardone, due tra i più importanti operatori della grande distribuzione in Capitanata - la farina è introvabile, non facciamo in tempo a procurarcela che sparisce». Psicosi da guerra, ansia da caro-prezzi; ma non sono soltanto i consumatori ad essere preoccupati. «La produzione alimentare di un tempo non c'è più. L'allarme di Giannatempo - di merce ne

arriva meno, da qualche mese ci stanno tagliando le consegne. Le ragioni sono un po' quelle che conosciamo, si fa fatica a produrre e a reperire materiale per gli imballaggi. Il problema delle materie prime è a monte, ma forse ci sono anche forme di speculazione che non si riesce più a governare. La guerra in Ucraina - aggiunge Giannatempo - c'entra invece sulle forniture di carni e in particolare modo sulla polleria, arriva il 30-40% in meno di quanto ordinato. Anche l'olio di girasole è introvabile».

Si riesce a riequilibrare il flusso delle forniture in calo con la richiesta della domanda grazie alla capacità di stivare la merce nei magazzini. Chi ha capacità maggiori sente meno la pressione addosso di una logistica claudicante, ma dura giusto qualche settimana in più: «Riusciamo così a

tamponeare gli scompensi della distribuzione organizzata - risponde Cardone, 9 punti vendita a Foggia - ma sul fresco non possiamo difenderci: carne, uova, latte, mozzarelle su tutto ciò che è scarico giornaliero abbiamo forti riduzioni, sulla polleria anche il 70%».

Anche i prezzi aumentano, della benzina diesel più cara della verde sappiamo già tutto. Ma anche la frutta a 2,50 euro al chilo è una sorpresa. Gli operatori sostengono di aver finora calmierato i listini ma siamo al "si salvi chi può". «Subiamo aumenti inimmaginabili - dice Giannatempo - il braccio di ferro con le industrie possiamo esercitarlo fino a un certo punto. Anche loro sono in crisi, dal 2020 è quasi raddoppiato il costo dell'energia elettrica. E non c'è un'Authority che intervenga, aspettiamo le mosse del governo». «Dobbiamo fare i conti anche con il terrorismo mediatico - osserva Cardone - se sale la corsa all'accaparramento è normale che gli scaffali si svuotino prima. Sono aumentati anche i furti, portano via di tutto: dalle bottiglie d'olio al tonno in scatola».

CONSEGNE LENTE

Problemi con gli imballaggi ed è diminuita la disponibilità di olio di girasole e pollame



SPESA PIÙ CARA
Consumatori in un supermercato a Foggia (foto Maizzi)

La decisione di Coop Alleanza 3.0 «Insegne spente se i negozi sono chiusi»

MILANO - Coop Alleanza 3.0 ha deciso di spegnere dai prossimi giorni la luce delle insegne durante la chiusura notturna nei suoi 350 punti vendita, presenti dal Friuli-Venezia Giulia alla Puglia. Un modo per accogliere la richiesta del governo di utilizzare l'energia senza sprechi, vista la situazione causata dalla guerra in Ucraina e nel

contempo fare una scelta ecologica e sostenibile. «Spegniamo quando non serve» è la scelta di Coop che stima che lo spegnimento delle insegne porterà al risparmio di circa 1,8 milioni di kilowattora all'anno, corrispondenti alla mancata immissione in atmosfera di circa 630 tonnellate di CO2, pari alla piantumazione di circa 900 alberi.

OPERE PUBBLICHE
I CANTIERI-LUMACA IN PUGLIA

C'È ANCHE IL PORTO DI BRINDISI
In Italia sono finanziati 15 nuovi progetti per un valore di 3,1 miliardi di euro: 2,3 miliardi al Sud (il 76,6% del totale)

ESULTA LA BELLANOVA
Il viceministro: «Per la nostra regione arriva finalmente una risposta alle attese e ai bisogni delle comunità territoriali»

Infrastrutture, il Governo accelera

Svolta per la Maglie-Leuca. Fondi al commissario anche per il Nodo ferroviario di Bari

● **BARI.** Il nodo ferroviario di Bari-Nord, il raccordo ferroviario di Brindisi con il completamento infrastrutturale del suo porto e il secondo lotto della strada statale 275 Maglie-Santa Maria di Leuca: sono alcune delle 15 nuove opere pubbliche complesse da commissariare (per un valore di 3,1 miliardi di euro) contenute nell'elenco trasmesso nelle scorse ore dal Governo al Parlamento.

L'annuncio è arrivato dal ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili che ha anche precisato come la quota più consistente degli investimenti, pari a 2,3 miliardi di euro, è destinata proprio al Sud (76,6% del totale) e comprende un'opera stradale, cinque ferroviarie, un'opera idrica, un intervento per il trasporto rapido di massa e uno portuale.

Per quanto riguarda la Puglia, come detto, fra le opere elencate vi è il raccordo ferroviario tra la stazione di Brindisi e l'Aeroporto del Salento, due opere di completamento nel Porto di Brindisi (vasca di colmata e dragaggio di parte dei fondali), il secondo lotto della Strada statale Maglie-Santa Maria di Leuca (il primo lotto era stato commissariato nel 2021) e il nevralgico nodo ferroviario Bari Nord, il cui progetto, da circa 633 milioni di euro, prevede un'infrastruttura strategica individuata oltre 20 anni fa da una legge obiettivo (443 del 2001) per la valorizzazione e il potenziamento della linea ferroviaria sia a nord sia a sud del capoluogo pugliese.

L'elenco di opere trasmesso in Parlamento conclude l'individuazione di interventi infrastrutturali caratterizzati da elevata complessità progettuale, da difficoltà esecutiva o attuativa, da complessità tecnico-amministrativa o che comportano un rilevante impatto sul tessuto socioeconomico a livello nazionale, regionale o locale e per la cui realizzazione o completamento in tempi più rapidi è necessaria la nomina di uno o più commissari straordinari, dotati di poteri delegati al codice degli appalti.

Le prime due fasi, concluse formalmente ad aprile e agosto 2021, hanno individuato 102 opere (ciascuna delle quali consta di diversi progetti) e nominato 39 commissari straordinari. Grazie ai commissaria-

menti finora attivati, nella seconda metà del 2021 sono state effettuate 27 consegne lavori, mentre si prevede che nel corso del 2022 ci saranno ulteriori 55 consegne, portando il relativo totale a 150 su 354 progetti, con un aumento del 120% rispetto alle 68 consegne registrate negli anni precedenti il commissariamento.

Le Camere dovranno ora esprimere il proprio parere sulla proposta del Governo, in seguito al quale verranno adottati i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri per la nomina dei singoli commissari straordinari.

«Un passo in avanti per investimenti pari a circa tre miliardi che conclude la fase di

commissariamenti dello «Sblocca Cantieri», conferma ancora una volta l'urgenza nell'accelerare la realizzazione di opere strategiche per il Paese già previste e finanziate e per la Puglia dà il via libera a infrastrutture attese da tempo», ha commentato la viceministra alle Infrastrutture e Mobilità sostenibili Teresa Bellanova che ha seguito l'iter del provvedimento e non a caso indica proprio nella Statale 275 e nel collegamento tra la Stazione di Brindisi e l'Aeroporto del Salento «due di quei tantissimi colli di bottiglia che hanno frenato e spesso impedito la valorizzazione e lo sviluppo del territorio e l'attrazione di investimenti».

[Gian.Bals.]

DAL SENATO IL MINISTRO DEL SUD CARFAGNA: «ABBIAMO RIMEDIATO»

Taranto, ecco i 150 milioni ai Giochi del Mediterraneo

FABIO VENERE

● **TARANTO.** Giochi del Mediterraneo Taranto 2026, pericolo scampato. Dopo il congelamento dei fondi avvenuto, nel corso dell'ultima legge di Bilancio, l'altro ieri notte è stato acceso il «semaforo verde».

La manifestazione olimpica, dunque, si farà con un adeguato finanziamento governativo che ammonta a 150 milioni di euro.

Almeno, da qui si parte. Saranno «come sempre - sottolinea il ministro per il Sud e la Coesione territoriale, Mara Carfagna - un grande evento di sport, ma anche una grande occasione di amicizia e relazioni tra i 26 Paesi partecipanti. Ringrazio i colleghi della commissione Bilancio del Senato che hanno votato l'emendamento che ha reso possibile la copertura finanziaria dei Giochi con 150 milioni del Fondo sviluppo e coesione. Abbiamo posto rimedio, utilizzando le competenze del mio ministero, a un problematico stallo che vedeva l'appuntamento del 2026 definito, ma non finanziato». In particolare, la modifica al Decreto Sostegni varata in commissione consentirà l'avvio degli interventi necessari all'organizzazione dei Giochi.

«In attesa dell'intervento dello Stato attraverso il bilancio ordinario, abbiamo lavorato per consentire la partenza della macchina che arricchirà Taranto, Bari, Brindisi e Lecce di nuovi impianti e infrastrutture», aggiunge Carfagna. «Il mio auspicio è che, fra quattro anni, questi Giochi, che coincidono con la conclusione del ciclo del Pnrr, possano segnare il debutto di un nuovo Sud: più collegato, più ricco, più forte nell'istruzione e nella ricerca, più vicino agli standard europei per servizi e sostegno alle fragilità».

In realtà, in base al masterplan presentato dall'agenzia regionale Asset e dal Comune di Taranto, le risorse finanziarie occorrenti sarebbero pari a circa 290 milioni di euro. Di questi, 200 dovrebbero

essere stanziati dal Governo centrale (che, appunto, per ora ne mette 150), 50 dalla Regione Puglia e 40 dai ventuno comuni coinvolti nel progetto. È prevista anche una quota, pari a circa 8 milioni, di fondi provenienti da operatori privati.

Queste prime somme, una volta che il provvedimento verrà approvato definitivamente, serviranno per definire i vari livelli di progettazione. Che, infatti, per adesso, sono quasi tutti fermi allo studio di fattibilità tecnica ed economica. Per quel che riguarda, invece, gli impianti saranno quasi tutti da ristrutturare e riqualificare.

Solo due, infatti, saranno quelli completamente nuovi. Si tratta della piscina olimpionica da 50 metri che verrà costruita a Taranto nello specchio d'acqua sottostante la Torre d'Ayala in viale Virgilio (rinvenimento di reperti archeologici permettendo) e dello stadio del nuoto. Che, in un'area della Stazione Torpediniere della Marina Militare, consentirà lo svolgimento delle gare di vela, canoa e canottaggio, con annessa costruzione di un centro nautico da mettere a disposizione degli atleti. Per quel che riguarda il capoluogo ionico, infine, solo in un impianto attualmente esistente sono già in corso i lavori di ristrutturazione. Si tratta del camposcuola al rione Salinella che dovrebbe essere pronto per la fine dell'anno.

REGIONE PUGLIA

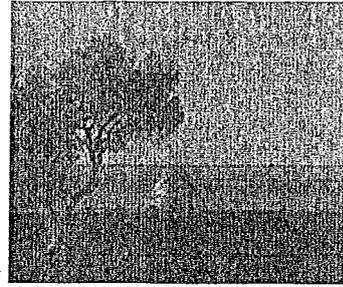
NORME & POLEMICHE

IL RESORT TRA I TRULLETTI

Decadono le ipotesi di reato sui via libera al progetto della Serim. Ma il Consiglio battezza l'Ente e un commissario per l'area protetta

Costa Ripagnola, via le accuse
ma spunta la legge sul Parco

La Procura: regulari le autorizzazioni a costruire. Stop dal Consiglio



POLIGNANO il paesaggio da cartolina di Costa Ripagnola

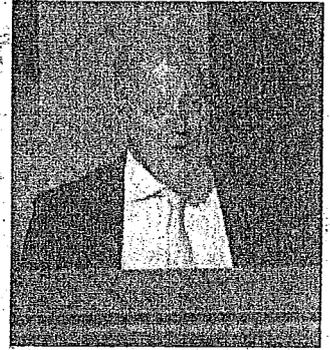
GIOVANNI LONGO
BEPI MARTELLOTTA

«BARI. Le coincidenze inaspettate, talvolta, giocano brutti scherzi. Perché nessuno avrebbe potuto prevedere un tempismo perfetto tra la decisione della Procura di Bari, che ha chiesto l'archiviazione sulle autorizzazioni rilasciate dalla Regione a costruire nell'area di Costa Ripagnola, e il Consiglio regionale che, nelle stesse ore, approvava una norma per la costituzione dell'Ente di gestione del Parco regionale, con tanto di Commissario ad acta, il cui scopo è - inevitabilmente - quello di non far costruire.

Di certo il procuratore Roberto Rossi, l'aggiunto Alessio Coccioli e il sostituto Baldo Pisani, che hanno chiesto l'archiviazione dell'indagine sul progetto di recupero dei trulli (da destinare a resort) della società Serim ritenendo che non vi fossero

«ipotesi di reato, tenuto conto che alcun lavoro è iniziato», non potevano prevedere che nelle stesse ore il consigliere regionale Fabiano Amati, proprio per bloccare definitivamente l'iter amministrativo rilasciato dalla Regione il 17 dicembre 2021, - dai pm ritenuto corretto e «vigente» - presentava un emendamento - diventato legge con l'ok del Consiglio - che partoriva l'Ente Parco e una figura istituzionale che «eserciti le funzioni spettanti all'ente di gestione», ovvero anche l'emissione «del parere preventivo ed obbligatorio al rilascio di titoli edilizi o autorizzazioni».

Se da un lato, insomma, la Procura riteneva non fondate le accuse mosse nei confronti dell'iter amministrativo concluso con la conferenza di servizi e le ipotesi di reato (abuso d'ufficio, omissioni di atti di ufficio e abusivismo edilizio) a carico di quattro indagati, accuse che avevano



PROCURA DI BARI Roberto Rossi

dato vita a mobilitazioni di protesta e polemiche con la Serim per il progetto di intervento sui trullettei lungo la costa tra Cozze e Polignano, dall'altro Amati stoppava per legge ogni iter autorizzativo rilasciato sinora, istituendo ex novo un Ente parco su

REGIONE EX PROVINCIA. FIOCCANO PRESCRIZIONI

L'assessore
Maurodinoia
prosciolta

«BARI. Vuoi perché i fatti sono troppo datati, vuoi perché non ci sono elementi per sostenere l'accusa a dibattimento, ma dell'inchiesta sugli appalti nella Provincia di Bari (oggi Città Metropolitana) non è rimasto quasi più nulla. Prosciolti in 20, compresi Anita Maurodinoia, oggi assessore regionale al Trasporti, coinvolta nell'inchiesta nella sua veste di allora vicepresidente del Consiglio provinciale, al capo del Tribunale di Bari Valeria Isabella Vincenzi ha prosciolti Maurodinoia dall'accusa di corruzione ritenendo non ci fossero né a suo carico né a carico di suo marito, Sandro Cataldo, elementi sufficienti per sostenere l'accusa a dibattimento. L'ipotesi era relativa alla esecuzione gratuita di lavori in casa e fornitura di generi alimentari da parte di un imprenditore in cambio dell'affidamento di appalti. Si è conclusa così la lunga indagine preliminare che si è prolungata per anni anche a causa dell'emergenza sanitaria. Maurodinoia è stata, inoltre, prosciolta per

prescrizione del reato dall'accusa di falso ideologico, relativa al rimborso di circa 700 euro ottenuto nell'ottobre 2011 per un viaggio a Roma, inizialmente fatto per impegni istituzionali e invece, secondo l'accusa, per scopi privati auto-prescritto.

Fatto non sussiste dunque la formula più ampia anche per Mario Ruggiero, Pietro Galidoro, Vittoriano Leone e Giuseppe Rotolo. L'accusa per Galidoro, Rotolo e Ruggiero riguardava una presunta truffa contestata ai tre dirigenti provinciali per il bulet da 700 euro pagato con soldi pubblici per festeggiare l'onomastico dell'allora presidente del Consiglio provinciale. Accusa del tutto inconsistente ha stabilito il giudice.

In ogni caso, i fatti contestati risalgono agli anni 2006-2014. Quasi tutti prescritti gli altri reati contestati nel procedimento agli imputati, funzionari e dirigenti dell'ex ente provinciale e imprenditori, tra i quali appunto i più noti sono i fratelli Erasmo e Alvinero Antro

(le cui dichiarazioni diedero avvio all'indagine).

Insomma, dell'inchiesta che scosse il palazzo della Provincia non è rimasto praticamente più nulla, fatta eccezione per il rinvio a giudizio di due soli imputati: l'ex dirigente provinciale Cataldo Lastella e l'imprenditore Marino Provisonato. L'accusa per loro è corruzione e falso. Le ipotesi fanno riferimento a una presunta tangente da 65mila pagata dall'imprenditore al dirigente per ottenere affidamenti di appalti per manutenzioni stradali e lavori in alcune scuole della provincia.

La Procura di Bari aveva coordinato gli accertamenti della guardia di finanza.

Il processo nei confronti dei due unici imputati ancora rimasti a giudizio inizierà il 18 maggio. Nell'udienza preliminare nessuna delle parti offese, ex Provincia di Bari (oggi Città Metropolitana), Amtab, Asl Bari e Regione Puglia, si era costituita parte civile.

(G. I.)

un'area ritenuta protetta e accusando i due Comuni coinvolti (Polignano e Monopoli) di non aver ancora provveduto a nominare un commissario ad acta.

Tornando sul fronte Procura, ecco perché nel dettaglio, secondo i magistrati inquirenti, l'iter sull'autorizzazione rilasciato dalla Conferenza di servizi della Regione Puglia per la riqualificazione dei trulli di Costa Ripagnola non presenta rilievi penalmente rilevanti. Infatti, «non sono emersi riscontri alle ipotesi di reato, tenuto conto che alcun lavoro è iniziato». Nella richiesta di archiviazione i pm evidenziano che l'iter amministrativo «si è concluso il 17 dicembre 2021 confermando l'efficacia del Provvedimento autorizzativo unico regionale rilasciato» nel 2019, salvo alcune opere già stralciate. Inoltre, «la pubblica amministrazione - scrivono i pm - ha quindi ribadito il proprio operato

avverso il quale sussistono gli eventuali strumenti di tutela previsti in sede amministrativa». Ciò detto, dal punto di vista penale, «non appaio configurabili allo stato degli atti ipotesi di reato».

La parola adesso passa al giudice per le indagini preliminari.

Ma le persone offese non mollano. «L'integrità dell'ambiente e del paesaggio in cui sono incastonati gli splendidi trullettei, è il valore che ha ispirato e continuerà a ispirare l'attività e le iniziative dei comitati, senza pause né amnesie, in tutte le sedi competenti - commenta l'avvocato Ascanio Amenduni, legale dei comitati ambientalisti che contro la realizzazione del resort e per la tutela dell'area del Parco hanno avviato da anni una battaglia e che valuteranno nei prossimi giorni se fare opposizione - . Se l'impresa non dovesse riuscire, per lo meno noi non avremo né scrupoli né rimorsi».

Covid, la commissione d'inchiesta non decolla

La maggioranza, dopo l'ok, prova a rimediare: «Non deve essere inquirente». E spunta la «ghigliottina» spesa per i dg delle Asl

MICHELE DE FEUDIS

● La commissione d'inchiesta "politica" della Regione Puglia sul Covid in Puglia e sull'ospedale in Fiera (al centro di una inchiesta giudiziaria) infiamma ancora il dibattito tra i gruppi consiliari. Ieri il punto, pur all'ordine del giorno, non è stato discusso in aula ma ha animato un serrato confronto nella riunione dei capigruppo. Qui le posizioni emerse sono chiare: per Fratelli d'Italia l'istituzione della Commissione (approvata nella fase preliminare) andava portata in aula, al fine di fornire ai pugliesi uno strumento per radiografare i vari flussi di denaro e le realizzazioni nel periodo della pandemia. I capigruppo della maggioranza - dopo il voto favorevole di alcuni esponenti del centrosinistra nella fase preliminare in III commissione - hanno puntellato la propria posizione invitando la destra a riportare il testo nella stessa Commissione, al fine di smussare gli angoli inquisitori e dare una forma più rivolta allo studio e all'analisi di numeri e fenomeni. Alla fine Ignazio Zullo ha tirato dritto, il provvedimento è stato inserito nell'ordine del giorno, ma il Consiglio si è chiuso nel primo pomeriggio senza che si arrivasse

alla discussione.

Il tema della Commissione si incrocia con le inchieste che riguardano anche l'Ospedale in Fiera, e così Michele Mazzarano, consigliere regionale del Pd, argomenta la sua posizione: «Come già spiegato in nelle riunioni precedenti, ritengo che la Commissione proposta da Fdi possa diventare uno strumento utile se diventa occasione di studio e approfondimento. Puntualizzo: può essere il luogo nel quale si misura come è cambiato il sistema sanitario durante l'emergenza covid, riflettendo sulla debolezza riscontrate». E qui aggiunge ancora: «Non credo che la Regione abbiamo gli strumenti per avviare inchieste o indagini». E quindi Mazzarano auspica una ridefinizione dell'obiettivo: «Deve essere una Commissione di studio, o diventare una sottocommissione della III Commissione del Consiglio, per produrre una documentazione sugli ospedali covid e su come in due anni il sistema sanitario pugliese e il personale hanno affrontato la crisi». La versione proposta dai dem di dare una connotazione differente alla Commissione non ha convinto Ignazio Zullo di Fdi, convinto che quella ipotizzata sia una formula per mettere in sordina eventuali mancanze che po-

terei contro una legge in cui sono parte in causa: Un comportamento differente si presterebbe alla interpretazione che io voglio sottrarmi a una verifica esterna». Poi la conclusione: «Certo, se la maggioranza vota compatta contro, la Commissione d'inchiesta non si farà».

L'attività dell'assemblea pugliese, però, ieri ha partorito una nuova norma. Esulta Fabiano Amati (Pd), primo proponente: «La legge la decadenza dei direttori generali delle Asl qualora non dovessero

rispettare il tetto di spesa farmaceutica diretta ospedaliera. Non si può più tollerare uno spreco di circa 264 milioni nel 2020 e circa 220 milioni nel 2021. È questo un grave problema perché gli sprechi incidono per il 50 per cento sul bilancio autonomo, togliendo risorse a obiettivi più importanti e a problemi che solo a pensarli piange il cuore, e non ci aiutano a uscire dal piano di rientro. Ringrazio il collega Antonio Tutolo che con me ha avanzato la proposta».

trebbero emergere da un percorso ispettivo. Di sicuro, chiosa Mazzarano, «ora il pallino è in mano a Fdi: deve valutare se ritirare il provvedimento riportandolo in Commissione, o discuterlo in aula con l'alta probabilità che venga bocciato se non evolverà il carattere inquisitorio iniziale». Alla fine del consiglio si sofferma sul tema "Commissione d'inchiesta" anche Pier Luigi Lopalco, ex assessore alla Sanità: «Se si fosse votato nella seduta chiarisce - mi sarei astenuto, perché mai

PALESE A EMILIANO, SONO RONALDO IL FENOMENO NON VLAHOVIC

● Siparietto alla fine del Consiglio regionale. «Rocco Palese, il governatore Emiliano l'ha definita il suo Vlahovic: Ma lei non era interista?». Il neo assessore alla Sanità si ferma un attimo e replica: «Emiliano pareggia Pinuccio Tatarella, che mi definiva con un altro paragone. «Quale?». «Mi chiamava Ronaldo, il Fenomeno dell'Inter...». E così l'innesto da destra dell'ex deputato berlusconiano, dalla politologia, sconfinava nel campo degli appassionati alle gesta da «Guerin Sportivo».

[michele de feudis]



JUVE Dusan Vlahovic



Rocco Palese



Ronaldo (ex Inter)

IL LUTTO A BARI
 OGGI POMERIGGIO I FUNERALI

AVEVA 79 ANNI
 Economista di prestigio ed ex assessore,
 è stato anche preside a Lecce.
 Apprezzato in politica e amato dagli allievi

Addio a Nicola Di Cagno cuore liberale di Puglia

Professore universitario, fu presidente del Consiglio regionale



LA SCOMPARSA
 Il professor Nicola Di Cagno, politico ed esponente del Partito Liberale Italiano di rilievo nazionale, studioso, professore. È morto ieri a Bari all'età di 79 anni

È morto a 79 anni il professore Nicola Di Cagno, docente dell'Università del Salento, ex presidente del Consiglio regionale, assessore della Regione Puglia e Consigliere comunale a Bari dal 1971 al 1985. Lo ha annunciato la presidente del Consiglio regionale pugliese, Loredana Capone, in apertura dei lavori ieri in Aula. «Poche ore fa», ha detto, «è venuto a mancare il professore Nicola Di Cagno, ha presieduto il Consiglio regionale della Puglia dal 1985 al 1990. È stato assessore al Bilancio e poi agli Affari generali. Dal primo luglio del 2008 al dicembre 2013 ha presieduto l'Istituto pugliese di ricerche economiche e sociali (Ipres)». «Un liberale», ha aggiunto Capone, «fermo nelle idee ma gentile nei modi, cresciuto culturalmente e politicamente nel prestigioso alveo della famiglia Cassandro. Dai fratelli Paolo ed Emilio ha assorbito l'amore per il diritto costituzionale; da Manlio, giovane deputato barese, vicesegretario negli anni Settanta del Partito liberale, quello per la politica e l'impegno per il sociale». È stato anche preside di Economia e commercio all'Università di Lecce. «Una grave perdita per la Puglia. Un uomo pieno di energia, vivace, generoso, competente. Un uomo di cui noi tutte e tutti sentiremo la mancanza», ha concluso Capone. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15.30 nella chiesa di San Rocco, in via Sagarriga Visconti a Bari.

Dal professor Umberto Sulpasso, economista e Senior Fellow alla University of Southern California, riceviamo questo ricordo dell'amico e collega Nicola Di Cagno, che volentieri pubblichiamo

di UMBERTO SULPASSO

A Brasilia il grande architetto Niemeyer, quello tanto per intenderci che ha progettato la tristissima Mondadori di Segrate, organizzò una competizione per strutturare la città. Non s'è mai vista una città - e per giunta capitale - che nasce da zero. Ma Brasilia lo fu. Lui fece i palazzi. Il suo grande amico Lucio Costa, fece una città quasi senza incroci. A mio parere terribile. Per una serie intricatissima di sistemi viari si arriva in tutti i posti incrociando quasi mai un'altra strada. Che solitu-

IPRES

Dal primo luglio del 2008 al dicembre 2013 ha presieduto l'Istituto

dine! Ad un amico che mi portava in giro e me ne magnificava i pregi io dissi «ma questa è la negazione della vita». Giusto per citare un brasiliano doc, Vinicius de Moraes «da vita è l'arte dell'incontro», un'arte che Vinicius esercitava in maniera abbastanza pericolosa avendo avuto sei o sette mogli.

Ma l'incrocio nella città e l'incontro nella vita sono arti estetiche irrinunciabili. Nicola Di Cagno l'arte della vita la conosceva benissimo. Dubito che ci sia stato una persona che lo abbia incontrato senza rimanerne,

scusate la parola ma è la verità «incantato», per il garbo, l'intelligenza, la disponibilità. Nicola aveva la dote rara della civiltà intrinseca. Oggi, educati da una tv in cui più che parlare ci si aggridisce, Nicola sono sicuro avrebbe riportato la calma. La ragione... un cattivo commentatore di media direbbe... Calma? Ragione? Perdita di audience, ma non condivido. Con Nicola l'audience sarebbe aumentata. Innamorato della idea liberale che sentiva come ragione di vita, ha militato da ragazzo in quel partito dando molto in termini di idee. Incrocio. Appassionato di studi ragionieristici al seguito del suo maestro prof. Cassandro, ne ha ereditato la visione aziendale. Incrocio. Convinto dell'insegnamento come piacere professorale, viveva il rapporto con gli studenti sempre con il sorriso sulle labbra. Incrocio. Politica. Studio. Insegnamento. Si incontravano, si scambiavano umori, ed erano sempre incroci di vita allegra, divertente.

Noi abbiamo studiato insieme. Studiato? si fa per dire. Fumavamo, parlavamo ore senza toccare un libro, litigavamo per il

calcio - io Inter lui Fiorentina -, uscivamo a spasso per Bari, mandavamo telegrammi a Sanremo per chiedere con urgenza la interruzione del Festival per via della morte di Tenco, poi andavamo a fare l'esame. Oggi ci tocca, dicevamo ridendo. Come facesse ad andare sempre bene era un mistero. Ma andava sempre bene.

Credo, e sono pronto a scommettere, che non c'è nessuno che lo abbia conosciuto senza ricavarne momenti di piacevole serenità. Le strade nella vita come nella città devono incontrarsi, dissi al mio amico brasiliano. E Nicola era un maestro di vita così come la intende il Poeta, l'arte dell'incontro. Quando Aurelio

LIBERALE

È stato Consigliere comunale a Bari dal 1971 al 1985

Valente ebbe l'idea di fondare l'Aleclub, litigavamo tutti a tutto spiano. Per allegria s'intende. Nicola riportava tutto all'unanimità. Come facesse? Chi può dirlo?

Ricordo alla mia festa di laurea in una fattoria leccese di Gianni Mininni, un centinaio di persone bevvero qualcosa in più di prima mattina (c'erano botti aperte piene di vino e dei mestoli a disposizione di tutti) e in tutta allegria distrussero quasi la fattoria (Gianni, il proprietario, dettò il suo contributo). Rosanna, la sua magnifica compagna, bevve qualcosa, ma Nicola non si fece mancare niente. Alzavamo un mestolo, ci guardavamo in faccia e ridevamo, ma... era e rimase il più lucido. Il politico. Lo studio-

so. Il professore. Il tifoso. Tutto in Nicola si incrociava con tutti, in una naturale disposizione intellettuale di vita all'incontro con gli altri. Un pregio rarissimo. Che lui aveva.

Posso dire che ho accettato di insegnare a Lecce un paio di anni, per il piacere di stare con lui, Preside di facoltà. Ho insegnato in tante parti del mondo ma posso dire che l'università di Lecce era speciale. Come persone e come ambiente. Magnifica veramente. Merito di Nicola. Oggi la notizia me l'ha data Alessandra Tafturo, una bravissima professoressa che mi assisteva. «Il nostro amatissimo professore Nicola non c'è più». Amatissimo.

A distanza di anni - a distanza di chilometri, spesso di fusi orari - quando c'era Inter-Fiorentina ci scambiavamo sempre messaggi scherzosi. Domenica c'è Inter Fiorentina. Come faccio a guardarla? E se la Fiorentina vince da chi riceverò i messaggi di sfottò? Nicola, ma non potevi aspettare lunedì? Troppa fretta Colino.

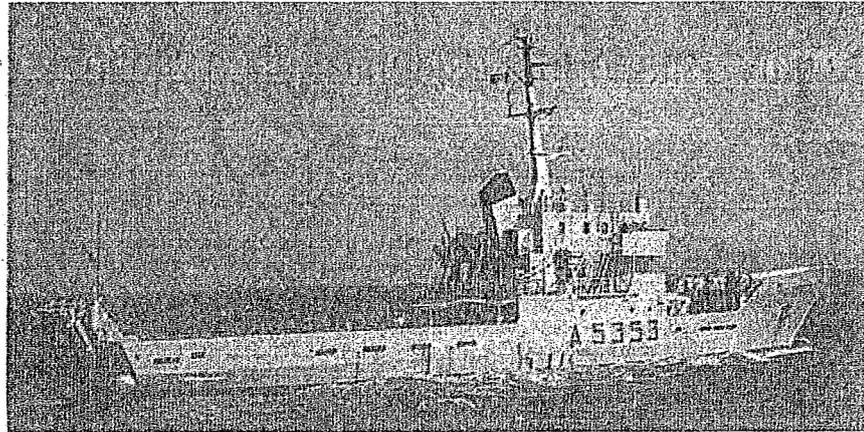
CONTRABBANDO

SIGARETTE DALLA LIBIA

COINVOLTE QUATTRO PERSONENuovamente nei guai Marco Corbisiero
l'ufficiale intorno al quale ruotava il primo
filone di inchieste**IL PRECEDENTE**Nel giugno 2021 sono stati condannati
in primo grado, tre militari che erano in
servizio sul «Caprera»

«Bionde» e militari, c'è l'inchiesta bis

Accertamenti della Procura di Brindisi su un altro vascello della Marina, il «Capri»



NAVE CAPRI
L'imbarcazione
della Marina
Militare in
una immagine
tratta dal sito
della Forza
armata

FRANCESCO CASULA

Si allargano anche alla nave della Marina militare «Capri» le indagini della Procura di Brindisi sul traffico di sigarette di contrabbando dalla Libia. Dopo l'inchiesta che ha portato, a giugno 2021, alla condanna in primo grado di tre militari in servizio su nave «Caprera», i pubblici ministeri Giuseppe De Nozza e Alfredo Manca stanno infatti continuando a indagare per scoprire se anche nelle missioni precedenti a quella del Caprera vi erano stati traffici illegali. Sotto la lente, quindi, è finita l'unità navale Capri che ha preceduto nave Caprera nel porto di Tripoli. L'inchiesta era deflagrante nell'estate del 2018 quando quest'ultima unità navale era tornata a Brindisi e, una volta attraccata al porto, sulla base di una segnalazione dell'allora comandante, erano intervenuti i finanzieri sequestrando oltre 700 chilogrammi di sigarette estere. La Caprera, però, era stata inviata in missione in sostituzione di nave Capri, che aveva stazionato nel porto libico dal 13 dicembre 2017 al 30 marzo 2018: una serie di elementi raccolti nel corso dell'inchiesta hanno spinto i magistrati a ritenere che quel traffico fosse una prassi diffusa già prima dell'episodio che aveva riguardato nave Caprera.

Ed è per questo che gli inquirenti brindisini hanno chiesto e ottenuto una proroga di sei mesi. I termini per le indagini preliminari infatti sarebbero scaduti il 27 dicembre scorso, ma pochi giorni prima i due pm brindisini hanno spiegato al gip Vincenzo Testi che entro quel termine non poteva concludersi il lavoro dei finanzieri perché «la quantità dei fatti oggetto di accertamento è stata talmente estesa e complessa - si legge negli atti - da aver imposto per mesi l'esame e la valutazione (ora conclusi) dei contenuti della copia forense dei supporti elettronici ed informatici sottoposti a sequestro». Insomma troppi dati da analizzare e poco tempo. Il lavoro di analisi, tuttavia, a dicembre era concluso e quindi questi ulteriori sei mesi che scadranno a giugno 2022 serviranno agli investigatori per redigere l'informativa conclusiva sulla vicenda.

Dalla proroga delle indagini, inoltre, emerge che nella nuova inchiesta sono coinvolte almeno quattro persone e tra queste Marco Corbisiero, l'ufficiale intorno al quale ruotava l'inchiesta madre. Corbisiero era stato individuato dallo Stato Maggiore italiano come ufficiale tecnico a capo del team che avrebbe dovuto curare il ripristino delle navi libiche dopo gli accordi fra i governi per contrastare i

flussi migratori dalle coste nordafricane. L'inchiesta dei finanzieri di Brindisi, però, aveva portato alla luce un quadro differente: il militare italiano venne infatti descritto dal gip Vittorio Testi come l'artefice di una operazione senza scrupoli durante la quale per acquistare i beni di contrabbando «si appropriò del denaro dei contribuenti italiani» destinato «a potenziare» la Guardia costiera libica contro il «turpe traffico di minori, donne, anziani». L'ufficiale, a luglio 2018,

finì agli arresti domiciliari e poi, al termine del processo con rito abbreviato, il giudice lo condannò a 6 anni di reclusione, al pagamento di una maxi multa e per lui fu anche disposto il licenziamento dalla forza armata. Oltre a Corbisiero, tra gli indagati, figurano anche Francesco Castano e Nicola Petrelli, entrambi ufficiali e in periodi differenti secondi in comando a bordo di nave Capri. Il quarto indagato, latitante da luglio 2018, l'ufficiale della Guardia costiera libica Mohamed Hamza Ben Abulad a cui secondo gli investigatori era riconducibile una fantomatica società diventata, grazie all'intervento di Corbisiero, unica interlocutrice in Libia per la forza armata italiana. Dall'impresa di Hamza, secondo l'accusa, la Marina avrebbe acquistato pezzi del motore delle motovedette libiche, materiale elettrico, informatico, edile ed idraulico, ma anche sigarette, ciabatte, dentifrici, spazzolini e persino pillole di «Cialis», medicinale per la disfunzione erettile.

flussi migratori dalle coste nordafricane. L'inchiesta dei finanzieri di Brindisi, però, aveva portato alla luce un quadro differente: il militare italiano venne infatti descritto dal gip Vittorio Testi come l'artefice di una operazione senza scrupoli durante la quale per acquistare i beni di contrabbando «si appropriò del denaro dei contribuenti italiani» destinato «a potenziare» la Guardia costiera libica contro il «turpe traffico di minori, donne, anziani». L'ufficiale, a luglio 2018,